ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 22 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5917

Il premio del Duce a 600 coloni benemeriti nella riconquista della terra

Parole di elogio e di esortazione: La gente dei campi al primo posto - Metà della popolazione italiana dovrà rimanere rurale

ROMA, 21

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia seicento coloni capi famiglia che si sono fissati stabilmente in zone di bonifica e di trasformazione agraria ed ha consegnato loro i premi di colonizzazione, in riconoscimento della loro opera e del loro fecondo lavoro.

Profonda emozione

Gente solida e quadrata, quasi vecchi soldati, i rurali dalle aperte faccie abbronzate sono affluiti perfettamente inquadrati ed ascesa la grande scalea si sono ammassati in colonne affiancate dinanzi all'alto podio della Sala Regia, componendosi in perfetta formazione e che documenta l'istinto militare di un popolo forte e sicuro che sente innata e profonda la disciplina. La grandiosità dell'ambiente solenne e nudo non li impressiona, ma li commuove il fatto di trovarsi tanto vicini al Duce nel luogo dove Egli lavora ed il loro silenzio ha qualche cosa di delicatamente riverente mentre in posizione di attenti, con alla testa i gagliardetti dei coloni e mezzadri di Roma e di Mussolinia di Sardegna, attendono che il Duce appaia finalmente ai loro occhi.

Fissano il podio e fissano la porta della attigua sala delle Vittorie da cui il Duce passerà proveniente dalla sua stanza di lavoro intenti, quasi trasognati, alcuni con una grande luce di fierezza e di riconoscenza negli occhi. Dinanzi allo schieramento, lateralmente al podio si dispongono intanto il Presidente della Camera ed il Vicepresidente del Senato, i Ministri dell'Agricoltura, dei LL. PP. e della C. P., Sottosegretari, presidenti di Confederazioni sindacali, i presidenti dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale e del Patronato nazionale dell'assistenza sociale dell'Opera nazionale combattenti, gerarchi e numerose personalità.

All'ora fissata il Duce, che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia, fa il suo ingresso nella Sala Regia. Lo segue il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione on. Nannini. Un'ovazione altissima saluta il Fondatore dell'Impero, che risponde salutando romanamente. Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione ordina quindi il saluto al Duce cui risponde il possente «A noi!» dei convenuti, che subito è seguito da un'altra calorosa vibrantissima dimostrazione che si protrarrà intensa per qualche minuto, mentre il Duce salito sul podio sosta col braccio romanamente levato. Il camerata Nannini continuamente interrotto da applausi e da acclamazioni al Duce legge quindi la seguente relazione:

14.403 famiglie nelle zone bonificate

«Duce, Voi premiate oggi seicento coloni capifamiglia appartenenti alle provincie di Roma, Littoria, Foggia, Pisa, Grosseto, Potenza, Matera, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Cagliari e Sassari. Altri quattrocento saranno premiati, in nome Vostro in Agro Pontino e 720 a primavera nelle provincie di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna.

E' un complesso quindi di oltre 1700 famiglie rurali che, per avere più e meglio meritato nella nobile fatica della redenzione della terra, ricevono il segno più alto e più ambito: l'attestato morale e tangibile della Vostra benevolenza nei loro confronti. Dall'anno VIII all'anno XVII sono stati distribuiti premi di colonizzazione per l'ammontare di oltre tredici milioni di lire. Dall'anno VIII all'anno XVII le famiglie rurali in gran parte stabilmente fissate in zone di recente trasformazione fondiaria sono state 14.403 ivi comprese quelle 1800 famiglie che all'alba dell'anno XVII, magnifico esercito del lavoro fatto di braccia e di fede sicura, hanno varcato il mare per fare rifiorire la terra della XVII regione del Regno d'Italia. Nell'Agro Pontino, in quelle che fino a pochi anni or sono furono le temute, mortali e desolate paludi oggi vivono e prosperano 3050 famiglie di braccianti tornati contadini, per un complesso di oltre 30 mila persone, il che consente di potere affermare che anche contro la palude e la malaria la Vostra vittoria è stata assoluta.

Uguale cosa può affermarsi per tutte le zone di colonizzazione dove fra l'altro l'incremento demografico è altissimo. Le poche cifre esposte nella loro superba eloquenza testimoniano del sicuro e continuo progredire della colonizzazione, che è giunta come Voi la avete voluta e comandata e mettono in evidente risalto che già migliaia e migliaia di braccianti sono ritornati a quel fecondo lavoro dei campi che li rende meritevoli, così operando, di essere sempre più vicini al Vostro cuore.

I movimenti migratori nell'anno XVI hanno raggiunto la cifra più elevata da quando il Commissariato esiste. Ciò è dovuto alla battaglia per l'autarchia da Voi comandata, che ha consentito di occupare su grandi lavori e in opere di particolare mole 404 mila operai provenienti da zone ad alto indice demografico.

Complessivamente i movimenti migratori controllati diretti effettuati dal Commissariato dall'inizio della sua attività alla fine dell'anno XVI raggiungono e superano la cifra di 4 milioni di operai, ivi compresi quelle 203 mila unità che dal gennaio dell'anno XIV si sono alternate e prodigate al lavoro nella nostra A. O. per rendere il più sollecito che sia possibile il progredire della nostra civiltà nel nostro Impero.

6 miliardi prodotti nell' Impero

E il camerata Nannini prosegue: Questa massa operaia trasferitasi nell'Impero veramente imponente si calcola abbia prodotto col suo lavoro un reddito complessivo di oltre sei miliardi di lire come corrispettivo in mercedi e salari, di circa 260 milioni di giornate lavorative, e dimostra nella maniera più evidente come sia alto il vantaggio per la nostra Nazione e per il nostro popolo nell'avere una chiara disciplina nei movimenti migratori operai, movimenti che diventano ambasceria, quando le migrazioni bene ordinate si orientano anche in parte verso le Nazioni amiche che diventano gioia ed orgoglio della Nazione intera quando la Patria, per Vostra virtù risorta, si appresta ad accogliere gli italiani sparsi nel mondo.

Anche l'attività assistenziale verso gli operai migranti è stata intensa. Per viaggi gratuiti a lavoratori particolarmente bisognosi sono state spese 811.000 lire; per alloggiamenti e posti di ristoro 2.758.000 lire; in assistenza diretta sussidi e trasporti 2.041.000 lire. Queste sono state in breve le attività fondamentali del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sviluppate in piena armonia con il Partito

Questi Vostri fedeli rurali sono più che mai in piedi e credenti nella Vostra opera colonizzatrice al di qua e al di là del mare. In tutti ed in ciascuno, presenti ed assenti, vibra, si espande e palpita una sola aspirazione: rendersi sempre più degni della Vostra benevolenza».

Da che dipende la potenza di un popolo

Le parole del Commissario per le migrazioni e la colonizzazione suscitano dimostrazioni altissime di gratitudine da parte dei rurali i quali, dalle cifre esposte, hanno potuto farsi una idea della imponente mole di provvidenze di cui è oggetto la popolazione forte e fedele dei campi da parte del Regime. E al Duce, chè per volontà di Lui tutto ciò si compie, va il loro ringraziamento, profonda espressione della loro fierezza nel grido che invoca ed acclama. Il Duce li osserva sorridente col braccio proteso nel saluto romano per qualche istante, poi accenna a parlare, il silenzio si ristabilisce e la Sua voce risuona calda di simpatia.

Il Duce rivolge un vivo elogio al camerata Nannini e sottolinea l'importanza di queste riunioni annuali che Gli danno la gioia di trovarsi a contatto con i rurali e di premiarli. Il premio che riceveranno è l'attestazione del riconoscimento dovuto alla loro opera, perchè il Regime considera i rurali come base essenziale della Nazione.

Il Duce prosegue quindi affermando che il rapporto fra la massa rurale e quella cittadina non dovrà essere alterato e la popolazione del Regno dovrà continuare a vivere per il 50 per cento, non meno, sulla terra. I popoli che abbandonano la terra sono condannati ad aumentare la massa dei disoccupati. Sono passati i tempi in cui chi lavorava la terra era considerato al secondo posto, oggi chi lavora la terra deve essere considerato fra i primi (a queste parole del Duce i presenti prorompono in una possente ovazione che si prolunga insistente).

Tutte le provvidenze del Regime sono rivolte appunto a difendere l'opera dei contadini italiani, ai quali nessun Paese offre quel complesso di provvidenze che il Fascismo ha voluto ed applica.

Il Duce conclude rilevando come la potenza di un popolo dipende dalla sua massa numerica e dalla sua fedeltà alla terra.

Entusiasmo irrefrenabile

Il Duce ha parlato suscitando continue ondate di entusiasmo. Alla fine un'acclamazione altissima Lo saluta. I rurali sono profondamente sensibili all'alto riconoscimento che viene loro da Lui, dal Fondatore dell'Impero e di nuovo per alcuni istanti Egli sosta sul podio rispondendo alla manifestazione intensissima che essi Gli tributano.

Poi discende e di Sua mano consegna il premio in danaro a ciascuno dei capo famiglia. Sfilano un po' confusi dalla commozione dinanzi a Lui e ricevono il premio di cui sentono tutta l'importanza morale che esso significa: riconoscimento della loro opera tenace della fecondità delle famiglie del loro attaccamento alla terra, che ha fatto rifiorire regioni ove prima la vita dell'uomo era impossibile o stentatissima. Salutano romanamente e tornano al posto senza staccare più gli occhi dal Duce.

Qualcuno riesce a mormorare un grazie, ma i più hanno la gola serrata dalla commozione e sono ancora troppo vibranti di emozione per quello che il Duce ha detto loro per poter parlare. La premiazione si svolge rapida: ecco, è al termine.

Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione ordina ora nuovamente il «Saluto al Duce». Risponde l'«A noi!», poi è una nuova entusiastica manifestazione. I rurali acclamano ed invocano, il Duce sorride e saluta romanamente, sale poi sul podio per vederli bene tutti ancora una volta, mentre il grido dei rurali riecheggia poderoso e continuo. Indi discende e si avvia verso la Sala regia. Ma ne ha varcata appena la soglia che le acclamazioni Lo richiamano più volte. Ed ogni volta sembra che l'entusiasmo sia più caloroso, lo slancio della folla più vibrante, il saluto e l'invocazione più entusiastici, quasi che i rurali non sapessero più come staccarsi da Lui ed Egli, dopo aver ancora ripetutamente salutato, lascia la Sala regia tutta sonante di un grido di appassionata dedizione. Infine, ricomposti i ranghi, i rurali lasciano a loro volta la sala e, con i vessilli in testa, si recano alla Mostra autarchica del minerale, ove sostano a lungo.

La Mostra della bonifica documentazione di un'impresa colossale

Mussolini all'odierno rito inaugurale cui presenzierà lo stato maggiore della Nazione

ROMA, 21

Domani 22, alle 17.30, il Duce inaugurerà nel decennale della Legge Mussolini sulla bonifica integrale la Mostra della bonifica al Circo Massimo. All'inaugurazione saranno presenti: i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Governo, il Direttorio nazionale del P. N. F., gli Ispettori del P. N. F., la Commissione suprema per l'autarchia, i presidenti delle Confederazioni fasciste, i dirigenti nazionali e provinciali delle Confederazioni dell'agricoltura e una rappresentanza di 500 bonificatori.

Cifre

Alla vigilia dell'inaugurazione il vasto e monumentale padiglione si presenta con tutta la sua mole grandiosa, che si inquadra armonicamente nel complesso delle luminose architetture della Mostra autarchica del minerale. La Mostra della bonifica si potrà visitare contemporaneamente a quella del minerale. L'una e l'altra sono fra loro idealmente legate per i fini dell'autarchia, che ambedue illustrano. L'importanza della bonifica è dimostrata da poche cifre. Lo Stato in quest'opera ciclopica ha investito fino ad oggi 10 miliardi di lire. L'impresa gigantesca, che soltanto la volontà e il genio di Mussolini potevano attuare, ha dato un grandissimo contributo all'autarchia alimentare e industriale della Nazione, come testimoniano le immense estensioni di terreno bonificato e messo a coltura, i 12 milioni di quintali di grano in più ottenuti dalle zone bonificate e l'aumento di circa mezzo milione di capi di bestiame. Risultati, come si vede, imponenti, che costituiscono un altro aspetto di quella orgogliosa e indomabile volontà del Fascismo «di liberare l'Italia da qualsiasi diretta o indiretta servitù straniera».

Nella Mostra, piuttosto che analizzare i singoli consorzi e le singole attività, si è preferito dare risalto ai principali aspetti della bonifica secondo un criterio sintetico e artistico. Nel salone centrale, dove è illustrata l'attività di carattere statale, vengono successivamente rappresentati con efficaci fotomosaici le diverse fasi della bonifica. In mezzo al salone è stata ricavata un'altra sala circolare nella quale è simboleggiata la glorificazione dei risultati ottenuti: su una vasca che rappresenta la palude si eleva una grandiosa statua protesa verso il cielo nel quale biondeggia una trionfale corona di spighe. Dà anima alla Mostra un canale di bonifica funzionante con una pompa che è una delle ultime conquiste della tecnica idraulica italiana. La visione delle strade e dei canali di bonifica si alterna con quella delle ridenti e accoglienti case dei nostri coloni, il cui benessere è dimostrato dai dati statistici sulla produzione della terra rimessa in valore, il cui alto rendimento ha premiato tante fatiche.

La figura di Arnaldo

Sempre nel salone principale, il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri ha allestito una sezione che illustra una gloria dell'ingegneria italiana: il centenario della prima macchina idraulica meccanica.

La Milizia forestale esalta la grande figura di Arnaldo Mussolini, che additò alla Nazione la più ampia e precisa visione del panorama agricolo forestale. In altra parte del padiglione sono illustrati gli esempi più tipici della vasta attività consortiva. Il Comitato per l'emigrazione e la colonizzazione documenta la sua complessa e proficua attività svolta in favore delle masse operaie e delle famiglie coloniche che hanno bonificato l'Agro Pontino e gli altri centri di colonizzazione. Le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, separatamente, offrono il quadro della loro potenza organizzativa nel vasto e delicato settore sindacale.

Le ultime due sezioni della Mostra sono dedicate al contributo dato dall'organizzazione creditizia per il compimento delle opere di bonifica e la lotta contro la malaria, che oggi con orgoglio possiamo ritenere praticamente scomparsa dal suolo italiano. Una sezione a sè illustra le grandiose opere di regolazione dei laghi alpini che, oltre a dare energia e forza motrice, forniranno ingenti quantitativi di acqua per l'irrigazione. Questa complessa Mostra è stata costruita in brevissimo tempo: il materiale espositivo era già pronto fin dal 18 novembre e da allora ad oggi, in trentadue giornate, si è proceduto all'allestimento interno.

Nuovi appoderamenti nel Ferrarese

Disposizioni di Mussolini

ROMA, 21

La Ferrara è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui si inaugurano le nuove opere di appoderamento, sintesi delle antiche e massime aspirazioni del Fascismo ferrarese, garanzia di una più intensa produzione e di una serena pace sociale, Vi inviamo la espressione della gratitudine commossa e devota delle fanterie rurali di tutta la provincia di Ferrara, più che mai impegnata ad essere degna degli alti destini d'Italia. Balbo, Rossoni, Tassinari, Gardini».

Il Duce ha così risposto:

«Rispondo al vostro telegramma che mi annuncia l'avvenuto inizio di un'altra fra le più grandi imprese del Fascismo, impresa che sarà condotta a compimento secondo il nostro stile. L'evento ha coinciso con la rievocazione dei Martiri fascisti caduti nella vigilia. Anche per gli anni successivi il loro ricordo deve coincidere con la fondazione dei poderi fino a quanto non sarà toccata la meta. - MUSSOLINI».

La via maestra

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia* rileva che la parte politica del viaggio in Ungheria del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, ha avuto ieri sera il suo epilogo nei vibranti e sostanziali discorsi che si sono scambiati i capi della diplomazia dei due Paesi amici, discorsi nei quali hanno succintamente ma limpidamente definiti la natura e gli indirizzi della collaborazione politica tra l'Italia e l'Ungheria. Il giornale nota che, conclusa una felice tappa della sua restaurazione nazionale, l'Ungheria definisce oggi sempre meglio i suoi indirizzi politici interni ed internazionali che debbono, armonicamente associati, fornire le vive forze necessarie per la sua missione storica. La decisione arbitrale di Vienna ha semplificato anzitutto i compiti della politica interna ungherese e l'Ungheria può oggi affrontare in una omogenea unità nazionale di 10 milioni di uomini le sue grandi riforme interne, che devono aggiornarne ai tempi nuovi e alle loro necessità la fisionomia economica, sociale e politica. L'Italia segue con viva comprensione e simpatia questo profondo movimento rinnovatore della Nazione amica.

Definiti con cristallina chiarezza e con risoluta volontà sono ormai pure gli indirizzi della politica estera ungherese che ha avuto ieri una compiuta illustrazione dal discorso del Ministro Csaky. L'Ungheria si fonda sulla politica dell'Asse, che indica con la sua azione, come ha detto il Ministro Ciano, la via maestra della pace e della ricostruzione europea. Le Potenze dell'Asse sono state le sole a comprendere e sostenere i legittimi diritti dell'Ungheria e a svolgere un'azione concreta per il loro pacifico soddisfacimento. Come pure sono le sole che assicurano all'Europa una continuità di indirizzi sulla base della giustizia per tutti e del responsabile realismo.

La saldatura fra l'Ungheria e le Potenze dell'Asse si annuncia dunque naturalmente sempre più profonda e incorruttibile: e l'adesione alla politica dell'Asse significa anche una associazione che esso va creando nei grandi problemi europei e mondiali e tra questi indirizzi vi è quello antisocietario e anticomintern. Vi è dunque da considerare naturale un avviamento della politica ungherese sempre più risoluto sulle strade che essi tracciano e corrispondono del resto alle fondate tradizioni della politica estera ungherese e a quei compiti della civiltà costruttiva che sono nello spirito della Nazione magiara.

Il viaggio del Ministro Ciano, che non si propone di raccogliere sulla sua via immediati accordi nuovi, varrà certamente a mutare questi problemi essenziali dell'Europa: oltrechè a ravvivare di nuova fiammata la calda amicizia che unisce l'Italia e l'Ungheria e si esprime in fatti risolutivi della loro vita nazionle.

Nei cieli di Spagna 11 apparecchi rossi abbattuti dai nazionali

SALAMANCA, 21

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

Nulla di nuovo da segnalare sui vari fronti.

Attività dell'Aviazione: Oggi in vari combattimenti aerei sono stati abbattuti 11 apparecchi nemici senza avere avuto da parte nostra nessuna perdita.

"Ferrea mole, ferreo cuore„

Il motto del Duce ai carristi legionari

ROMA, 21

Il Duce, con scritto autografo, ha assegnato al Raggruppamento carristi legionari di Spagna il motto: «Ferrea mole, ferreo cuore».

La conclusione della visita di Ciano e le prospettive create nel centro-Europa

Completa saldatura tra l'Ungheria e l'Asse - Vasta collaborazione con la partecipazione jugoslava

BUDAPEST, 21

Il Reggente Horthy e il Conte Ciano, accompagnati dai rispettivi seguiti ed inoltre dal Ministro degli Esteri ungherese Conte Csaky, dal Ministro della Agricoltura Conte Michele Teleki, dai due figli del Reggente, dal Ministro d'Italia a Budapest Conte Vinci, e da personalità di questa capitale, si sono stamane recati a Mezoehegyes, dove sono giunti alle 7.30.

Il congedo dal Reggente dopo la giornata di caccia

La tenuta statale di Mezoehegyes misura circa 30 mila ettari di terreno, di cui circa 1000 sono boschivi. Questi ultimi costituiscono la riserva di caccia in cui la selvaggina è molto abbondante. Particolarmente numerose sono le lepri ed i fagiani. Notissimo è poi l'allevamento di cavalli di tre magnifiche razze, il più grande d'Ungheria, che fu organizzato da Giuseppe II e nel quale attualmente si trovano circa 600 capi equini.

Dopo una prima colazione, alle 9 si è iniziata una battuta di caccia al fagiano, che è durata fino alle 11.30. A mezzogiorno gli intervenuti hanno sostato nella sede di una scuola rurale per la seconda colazione.

Dopo aver partecipato alla seconda partita di caccia, il Reggente, il Conte Ciano e le altre personalità sono ripartite in treno per Budapest, partecipando alle ore 17 ad un tè ed alle ore 20 ad un pranzo offerto nella vettura-salone dal Reggente.

Il treno è arrivato nella capitale alle ore 21.30. Il Conte Ciano ha accompagnato il Reggente Horthy all'uscita della stazione ed ha preso cordialmente commiato dal Capo dello Stato ungherese. E' così terminato il programma ufficiale della visita del Ministro degli Esteri italiano in Ungheria.

Nel commentare ampiamente i brindisi pronunciati ieri sera dal Ministro degli Esteri ungherese e dal Conte Ciano, brindisi che vengono pubblicati sotto enormi titoli e sottolineati nei punti più significativi; la stampa ungherese constata prima di tutto che quei discorsi sono ricchi di un contenuto e di una sostanza che si elevano molto al disopra delle solite formule protocollari. In secondo luogo i giornali di Budapest mettono principalmente in rilievo che tutta l'Europa centrale in ispecie, va avviandosi verso un nuovo ordine le cui forze determinatrici sono l'Asse Roma-Berlino, l'amicizia italo-ungherese e gli accordi tra l'Italia e la Jugoslavia. In terzo luogo la stampa pone in risalto che la Ungheria ingrandita, segue con incrollabile fedeltà lo spirito ed i principi proclamati a Monaco dalla politica dell'Asse Roma-Berlino.

Nuove prospettive

Il Pester Lloyd scrive tra l'altro:

«Il soggiorno budapestino del Ministro degli Esteri italiano ha raggiunto il suo punto culminante nei brindisi pronunciati da lui e dal Conte Csaky durante il pranzo offerto dal Ministro degli Esteri ungherese in onore dell'ospite. Il calore intimo di cui sono pervasi questi discorsi, supera di molto la misura solita di tali occasioni. Si sente veramente, non soltanto l'eccezionale significato dell'amicizia che lega l'Italia all'Ungheria, non soltanto la schiettezza e la forza dei rapporti amichevoli esistenti tra i due popoli, ma anche la saldezza delle relazioni personali che si sono sviluppate durante gli ultimi anni tra i due uomini di Stato. Il Conte Csaky è stato interprete di tutti i cuori ungheresi quando ha espresso l'indefettibile gratitudine per il Duce ed inoltre per il Ministro degli Esteri italiano, che ha avuto veramente una parte del leone nel lavoro che ci ha arrecato il successo e l'esaudimento delle nostre aspirazioni.

Il Conte Ciano ha sottolineato che i nuovi principi costituiscono sempre più chiaramente la base della ricostruzione europea, la cui via è stata cercata invano per tanto tempo. Si parano ora nuove prospettive sull'orizzonte mondiale. Viene creata una nuova vasta collaborazione, i cui solidi fattori sono l'amicizia italo-magiara, l'Asse Roma-Berlino, il patto di Belgrado. Questa ampia collaborazione deve contribuire alla costruzione di un nuovo edificio europeo della pace, i cui architetti sono i grandi Capi delle Potenze dell'Asse. L'Ungheria si considera felice di poter partecipare a quest'opera coi suoi statisti e col suo coraggio».

L'Italia l'«amica migliore»

L'Uj Magyarsag constata che nei brindisi di ieri sera si possono vedere importanti direttive dell'intera politica europea. Sottolinea poi che il popolo magiaro, il quale ha compiuto nello scorso mese il suo grande processo storico ed ha ottenuto giustizia grazie all'appoggio della Nazione italiana, anche per questi risultati sente un più stretto attaccamento alla sua grande e nobile amica: l'Italia fascista. Aggiunge che, naturalmente, la Ungheria farà tutto il possibile per creare una migliore atmosfera nei rapporti con la Jugoslavia, amica delle Potenze dell'Asse, e fa rilevare che il Governo e la pubblica opinione ungherese seguono con simpatia gli sforzi effettuati da Stojadinovic per il consolidamento interno della sua Patria e per la pacificazione dei popoli danubiani.

Il Pesti Hirlap dice:

«Il popolo ungherese sente che nella grande famiglia delle Nazioni non ha amica migliore della Nazione italiana. Con la amicizia italiana noi siamo arrivati all'Asse Roma-Berlino ed a Monaco e perciò siamo impegnati verso i nostri amici. Tendiamo volentieri la mano alla Jugoslavia amica dei nostri amici e speriamo che essa seguirà la stessa via».

L'Ujsag saluta con gratitudine e con affetto le parole del Ministro degli Esteri italiano.

Stamane il Ministro lascia Budapest

Csaky invitato a Roma

BUDAPEST, 21

Questa sera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Il Conte Ciano, Ministro degli Esteri d'Italia, ed il suo seguito, partiranno da Budapest giovedì mattina alle ore 7.20, dalla stazione meridionale.

In occasione del suo soggiorno a Budapest il Conte Ciano ha invitato il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, a recarsi a Roma.

L'interesse britannico

LONDRA, 21

Nei circoli inglesi la visita compiuta dal Conte Ciano a Budapest è stata seguita con vivo interesse. Si riconosce in generale che essa, non soltanto ha rafforzato i già stretti vincoli d'amicizia italo-magiara, ma ha anche giovato a riconfermare all'Italia la sua posizione d'influenza nel bacino danubiano. I giornali inglesi pubblicano telegrammi dei loro corrispondenti da Budapest in cui si riferiscono vari punti del discorso pronunciato dal nostro Ministro degli Esteri, rilevando soprattutto come il Conte Ciano si sia dichiarato specialmente lieto di questa sua visita in Ungheria, che segue da vicino la giornata arbitrale di Vienna. Secondo il corrispondente del *Manchester Guardian* il Conte Ciano avrebbe consigliato i Ministri ungheresi a non insistere per il momento sulla questione rutena.

Stojadinovic ha ricostituito il Governo dopo le elezioni

Favorevoli previsioni per la ripresa delle trattative con i croati

BELGRADO, 21

Come avviene normalmente dopo le elezioni politiche, Stojadinovic ha rimesso nelle mani del Principe Reggente le dimissioni collettive, ma avendo il Principe Paolo riconfermato a Stojadinovic il mandato, il Presidente ha proceduto alla formazione del suo nuovo Gabinetto.

I mutamenti nel Gabinetto

Il nuovo Gabinetto continuerà il lavoro intrapreso durante i primi tre anni dal Governo di Stojadinovic ed affronterà la realizzazione di numerosi problemi in tutti i settori della vita politica e sociale del Paese. Sono usciti dal Gabinetto il Ministro Korosec (Interni), Cvrkic (Poste), Magarasevic (Istruzione Pubblica), Novacovik (senza portafoglio), Hodzera (senza portafoglio).

Sono entrati Panta Jovanovic (Poste), finora Sindaco di Skoplje, che rappresenterà nel Gabinetto la Serbia del sud, la quale, durante le ultime elezioni, ha dato al partito di Stojadinovic un notevolissimo apporto; Afimovic (Interni), finora Prefetto di Belgrado, conosciuto come un tecnico in tutte le questioni di ordine interno, Snoj (senza portafoglio). Il Ministro Krek (sloveno), ha assunto il dicastero dei LL. PP., il Ministro Kuiunic, quello dell'Istruzione Pubblica, e il Ministro Stosovic quello delle Foreste e Miniere. La nuova formazione dà al Governo un carattere più omogeneo.

Quanto alle dimissioni del Ministro sloveno Korosec, che non hanno mancato di provocare commenti, data la sua importante funzione in seno al partito, negli ambienti ufficiosi si afferma che la sua età avanzata e le sue condizioni di salute esigevano per lui un periodo di riposo. Il fatto che del nuovo Gabinetto facciano parte due Ministri sloveni dimostra che Stojadinovic desidera la collaborazione attiva degli sloveni, i quali nell'Unione radicale jugoslava hanno per numero e per compattezza una considerevole importanza.

Il rimpasto ministeriale ha prodotto viva impressione e, secondo le prime notizie, buonissima ripercussione in tutta la Jugoslavia. Molto interesse ha suscitato la sostituzione di Afimovic a Korosec nel Ministero degli Interni. La nuova composizione del Ministero viene considerata come il logico risultato della situazione determinatasi nel Paese dopo le elezioni legislative, che hanno segnato la vittoria della lista governativa e come la riaffermazione della politica estera e interna condotta da tre anni dal Governo di Stojadinovic.

Politica estera invariata

Si può quindi prevedere che i grossi problemi di politica interna che attendono ancora la loro soluzione saranno risolti secondo il programma più volte enunciato da Stojadinovic.

Negli ambienti ufficiosi si dichiara che la politica estera del Governo rimane immutata.

Particolarmente si ritiene che il rimpasto ministeriale gioverà alla soluzione in senso unitario e sulla base della concessione di autonomie amministrative del problema croato. Su questa base unitaria, appoggiata a un Gabinetto che tiene conto dei desideri del Paese, si dice che Stojadinovic inizierà a metà gennaio, alla riapertura del Parlamento, le consultazioni con i rappresentanti legali dei croati, le quali, a quanto è dato prevedere, saranno sensibilmente favorite dal desiderio di tranquillità succeduto in Croazia e in tutto il Paese dopo la sconfitta elettorale dei partiti di opposizione.

Un primato mondiale a Mezoehegyes

400 capi abbattuti dal nostro Ministro

BUDAPEST, 21

Oggi a Mezoehegyes è stato stabilito un primato mondiale dei risultati di una giornata di caccia. Sono stati infatti abbattuti 4269 tra fagiani e lepri. Il Conte Ciano ha abbattuto oltre 400 capi. Durante la giornata sono state effettuate otto battute con circa 400 battitori. I partecipanti alla caccia erano trasportati su carrozze trainate ognuna da quattro cavalli della magnifica razza locale. Il Ministro italiano degli Esteri era in una carrozza a fianco del Reggente.

Gli Ambasciatori Auriti e Ott ricevuti da Arita

Il nuovo ordine nell'Asia orientale

TOKIO, 21

Oggi il Ministro degli Esteri Arita ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia, Auriti, e successivamente quello di Germania, Ott.

Tutti i giornali continuano a commentare largamente la dichiarazione del Ministro degli Esteri Arita ai corrispondenti della stampa straniera sotto larghi titoli in cui si parla di nuovo ordine nell'Asia orientale e di ricostruzione economica, rilevando che questo è il principio fondamentale della politica nipponica in Asia orientale.

Il *Niki Niki* rileva specialmente che la politica del Giappone nel campo economico mira, in un certo modo, a una collaborazione e a una coordinazione nippo-cino-mancese e alla formazione di una specie di blocco.

Il Senato conclude la Legislatura acclamando al Re Imperatore e al Duce

L'affettuoso commiato da S. E. Federzoni

ROMA, 21

La seduta antimeridiana al Senato, aperta da FEDERZONI alle 10, s'è chiusa alle 13.55. Dopo approvati vari disegni di legge tra cui i provvedimenti a favore dell'industria navale e dell'armamento, che hanno offerto occasione al sen. SECHI di lodare la soppressione di talune restrizioni circa l'impiego di materiale estero nelle costruzioni di navi mercantili, il resto della seduta è stato dedicato a un'elevata discussione del nuovo Regolamento interno del Senato, per metterlo in consonanza con l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Hanno partecipato alla discussione il PRESIDENTE, FELICI, il quale, fra altro, accenna alle voci di una prossima infornata di senatori che dovrebbe portare il numero a 500, GIANNINI, ANTONIO VICINI, MARCO ARTURO VICINI e il relatore ROMANO SANTI. Il nuovo Regolamento è stato infine approvato con alcune modificazioni accettate dal Presidente.

Dichiarazioni di Cobolli Gigli

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 16 col saluto al Duce, cui l'Assemblea, in divisa fascista, risponde con fervido entusiasmo. Si discute quindi il disegno di legge sulla colonizzazione demografica in Libia. BONGIOVANNI augura che il Senato, dando il suo voto favorevole al disegno di legge, voglia non soltanto approvare l'opera del Governo, ma plaudire ai coraggiosi pionieri i quali affrontano in quella italianissima terra un duro e lungo lavoro, che sarà coronato dalla vittoria. *(Applausi).*

FELICI invita il Senato a volgere un affettuoso, deferente pensiero al Capo del Governo che ha voluto quest'opera grandiosa. *(L'Assemblea in piedi plaude lungamente all'indirizzo del Capo del Governo).*

Si passa quindi al disegno di legge concernente la sistemazione dell'Adige-Garda. COBOLLI GIGLI rispondendo a domanda di MONTRESOR dichiara che nessuna variazione avverrà nelle utenze irrigue e a valle del Lago di Garda.

Circa poi la questione del panorama non c'è da nutrire apprensioni, perchè l'afflusso delle acque dell'Adige nel Lago di Garda sarà adeguatamente regolato. Per quanto riguarda la esecuzione dei lavori si deve tener presente che per volontà del Duce essi saranno compiuti in un periodo di 4 anni, vale a dire in un tempo più breve di quello predisposto per il finanziamento delle opere stesse. Si tratta di un complesso grandioso di lavori, che hanno per scopo di proteggere la pianura padana dalle piene e di migliorare l'irrigazione delle zone scarse di acqua. Si aggiunge poi che così si provvede al necessario regolamento del corso del fiume. I lavori avranno inizio col prossimo gennaio. Quando essi saranno compiuti sarà possibile a barche di portata di circa 6 tonn. movendo da Monfalcone, raggiungere il lago di Garda. *(Applausi).*

Viene approvato il disegno di legge che conferisce una pensione alla vedova di Luigi Lanfranconi.

ROMEI LONGHENA prlando in merito al disegno di legge per cui i deputati in caso di mobilitazione verranno destinati ad unità di prima linea, ricorda che all'inizio dell'anno XIII i senatori combattenti chiesero che fosse loro concesso l'onore di partecipare all'impresa africana. Ora rimane ai senatori una speranza, quella di poter dare in futuro prova al Paese di tutto il loro entusiasmo e della loro immutabile fede. *(Applausi).*

DE BONO rileva che i senatori hanno già dato molte prove di saper andare dove loro venga ordinato e come i deputati saranno sempre pronti anche in futuro ad imbracciare un fucile o a caricare un cannone. Il Duce ordini e i senatori saranno pronti ad ubbidire per la grandezza dell'Italia e la gloria del loro amatissimo Sovrano. *(Applausi vivissimi).*

Si procede alla votazione e i disegni di legge risultano tutti approvati.

Quinquennio memorabile

SUARDO, Vicepresidente, dichiara che con la XXIX Legislatura si chiude un ciclo operoso e fecondo. L'Assemblea ha seguito con perfetta disciplina e fedeltà il grande Condottiero che precorrendo gli eventi con la genialità della Sua intuizione e bruciando le tappe con la rapidità mirabile della Sua azione portava l'Italia, di vittoria in vittoria, al vertice di una grandezza mai sognata che ha sbalordito il mondo. *(Vivissimi prolungati applausi. L'Assemblea in piedi plaude lungamente all'indirizzo del Capo del Governo).* E' questa una pagina della vita del Senato che giova ricordare perchè essa dimostra non avere il Senato demeritato dall'elogio che il Duce gli ha rivolto nel decennale della Rivoluzione fascista. Nel memorabile discorso del 5 dicembre 1932 il Capo così si esprimeva:

Con questa solenne seduta si chiudono le manifestazioni politiche del primo decennale. Il Senato è degno di partecipare a questa celebrazione. Sono passati dieci anni dall'inizio della Rivoluzione, fascista, passati rapidi come la folgore e pur tuttavia ricchi di avvenimenti memorabili. Durante questo primo decennio il Senato è stato sempre in linea con il Regime ed ha fornito al Governo fascista una collaborazione preziosa. Di ciò gli do' atto, per questo, Lo ringrazio. Sono sicuro che la stessa collaborazione non mancherà in questo secondo decennio da poco iniziato e che già si annunzia con l'orizzonte carico di interrogativi inquietanti e di alternative formidabili. Io penso che gli anziani della guerra e della Rivoluzione, i giovani e i giovanissimi possano marciare insieme incontro all'avvenire quando siano accomunati dalla stessa fede e quando con l'animo sgombro da ogni preoccupazione volgare sappiano obbedire ad un solo e supremo comandamento, quello della Patria. (Vivissimi applausi).

Questo sommo riconoscimento è titolo di onore per il Senato, così come è stato e sarà il viatico della sua operosa fedeltà; ma più assai è il titolo di onore e di orgoglio per il Presidente del Senato che, nella saggia ed illuminata direzione dei lavori dell'Assemblea, ne ha saputo rafforzare il prestigio, prodigando, con impareggiabile generosità, le sue doti nobilissime d'intelletto e di cuore e che ancora una volta ha dimostrato come si debba servire con immutata ed immutabile fedeltà la Rivoluzione fascista e il suo Duce. *(Vivissimi applausi).*

A Luigi Federzoni, quale si sia l'ufficio di singolare prestigio e di altissima responsabilità nel quale continuerà a dare con l'abituale serena disciplina, l'illuminata opera sua, sia ora e rimanga grato e caro ricordo l'affettuoso augurale saluto che l'oratore gli rivolge con voce modesta, ma nella quale vibra l'affetto profondo, la schietta ammirazione, l'augurio fervidissimo di tutti i componenti il Senato del Regno. *(Applausi vivissimi e prolungati).*

Parla il Presidente

FEDERZONI ringrazia Suardo e l'Assemblea con animo commosso. Dopo aver fatto un quadro degli avvenimenti svoltisi nella precedente Legislatura, rileva che questo ultimo quinquennio è stato un periodo che resterà memorando nella storia, un periodo di splendore eroico, che è culminato a Monaco in un atto supremo per la salvezza della civiltà, e si è conchiuso fre giorni or sono con la fondazione di Carbonia.

Orbene — prosegue — anche in questi cinque anni il Senato ha svolto una attività degna della sua gloriosa tradizione e pari all'importante funzione che gli spetta, nell'ordinamento dello Stato. Mi sia consentito di attestare che, se la competenza sperimentata ed affinata nei lunghi servigi, resi al Paese da ciascuno dei suoi componenti, ha sempre caratterizzato il contributo di questa Assemblea alla formazione delle leggi ed alla discussione dei problemi della vita nazionale, il più genuino vanto, il più prezioso retaggio del Senato è stato in ogni epoca l'inesauribile, disinteressata inspirazione patriottica della sua condotta. *(Applausi vivissimi).* Essa lo ha posto costantemente in grado di intendere ed adempiere il suo dovere, con l'ardente fedeltà ai principi e con la leale capacità di adattamento ai tempi, le quali insieme dimostrano la perenne vitalità di questo Istituto, Assemblea composta di anziani, ma che non invecchia mai. *(Approvazioni).* Ciò spiega il fermo, animoso atteggiamento del Senato durante e dopo la grande guerra, e spiega soprattutto la pronta comprensione e lo slancio di simpatia e di fede, con cui esso accolse ed assecondò subito e poi ha appassionatamente accompagnato l'azione del Duce, via via che essa saliva alle massime realizzazioni e toccava le mète più superbe. Oggi mentre il Regime si sviluppa e rafforza sempre più mirando a plasmare una vita nuova ed un nuovo destino per il nostro popolo, anche il Senato si accinge ai compiti di domani con spirito puramente e profondamente fascista. *(Applausi).*

Saluto alla Reale Famiglia e al Condottiero d'Italia

Onorevoli senatori! Fra pochi giorni la festività del Natale illuminerà della sua intima letizia ogni casa di questa nostra Italia della Croce e del Littorio, per la quale la famiglia è la base incrollabile della prosperità e della potenza della Nazione. *(Applausi).*

Il nostro pensiero si volge, con reverente amore, alla prima delle famiglie italiane *(Il Senato sorge in piedi)*, che per tutte è luce di esempi e poesia di affetti. Giungano i nostri auguri fervidissimi alla Maestà del Re Imperatore, alla Augusta Regina, ai Reali Principi, come espressione della nostra indefettibile devozione che congiunge in un unico altissimo sentimento il culto della Patria e l'attaccamento alla Dinastia che fece l'unità di essa e ne presidia le sorti *(Applausi vivissimi e prolungati).* Ed ora i nostri voti vengono schietti ed entusiastici a Voi, o Duce, *(Applausi vissimi e grida di «Duce! Duce!»)*, creatore della sorgente grandezza d'Italia, Condottiero del lavoro e delle lotte della Nazione. Voi sapete che qui, come dappertutto, nel Paese, in ogni ora della Vostra formidabile fatica, in ogni cimento della Vostra impresa titanica, vi sono soltanto cuori sinceri che pulsano col Vostro *(Vive approvazioni).* Voi sapete che anche qui non avete e non avrete che anime illimitatamente fedeli alle idealità, che servite col Vostro Genio e con la Vostra volontà adamantina. Anche qui unico intendimento ed unica ambizione è operare italianamente e fascisticamente, per il più luminoso avvenire della Nazione italiana *(Applausi).*

Saluto al Re Imperatore! *(Il Senato grida: «Viva il Re!»).*

Saluto al Duce Fondatore dell'Impero! *(Il Senato grida: «A noi!»).*

Il Senato corona la fine del discorso con ripetuti applausi vivissimi e prolungati. Quando viene annunziato che l'ordine del giorno è esaurito l'Assemblea plaude lungamente a S. E. Federzoni.

La prima festa natalizia della colonia tedesca di Abbazia

ABBAZIA, 21

La colonia tedesca del Carnaro ha celebrato iersera all'Albergo «Regina» la prima festa popolare natalizia, alla quale hanno partecipato parecchie centinaia di sudditi tedeschi. Festoni e bandiere tedesche con scritte inneggianti al Führer, nonchè una grande croce uncinata e un fascio littorio, illuminati, decoravano il salone e ai tavoli si notavano personalità italiane e tedesche e una folla di appartenenti al fronte del lavoro tedesco all'estero.

Sidky Pascià contrario ai patti militari con l'Inghilterra

CAIRO, 21

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che l'Egitto non ha ancora scelto il suo rappresentante alla Conferenza per la Palestina che si terrà a Londra al ritorno di Chamberlain e di Halifax.

Tutta la stampa dà il massimo rilievo al dibattito sulla politica estera svoltosi ieri alla Camera. L'ex Presidente del Consiglio Sidky Pascià ha insistito sulla necessità di rivedere il trattato anglo-egiziano, per dar modo all'Egitto di provvedere alla difesa dei suoi soli interessi ed evitare così di vedersi coinvolto in conflitti che gli sono estranei.

Il Presidente del Consiglio gli ha risposto che l'accordo anglo-egiziano non può essere oggi modificato.

Sidky Pascià ha replicato affermando che la situazione internazionale impone la revisione delle clausole militari, perchè l'Egitto non si trovi coinvolto in guerre che non lo riguardano.

L'aggressore di La Guardia ricoverato in un manicomio

NEW YORK, 21

Dopo un breve interrogatorio, lo aggressore di La Guardia, riconosciuto pazzoide, è stato ricoverato in osservazione al Dellevue Hospital.

Le tasse sui trasporti aerei aumentate nel Messico

Un gesto contro gli Stati Uniti?

CITTA' DI MESSICO, 21

Per la seconda volta in due giorni il Presidente Cardenas ha inviato un messaggio alla Camera con proposte finanziarie per aumentare il reddito di bilancio e provvedere alle crescenti necessità dello Stato. Mentre ieri la Camera ha approvato a tamburo battente diversi provvedimenti fiscali di applicazione interna, oggi ha approvato un disegno di legge che colpisce principalmente una Società americana, la Panamerican Airways. E' stata infatti aumentata dal 5 al 7 per cento la tassa sui trasporti aerei e quella sui proventi lordi delle Società che eserciscono linee di navigazione aerea e cioè la Società suddetta che ha il monopolio presso che completo delle aviolinee del Messico.

Le Camere di commercio dell'India contro il dilagare del comunismo

CALCUTTA, 21

L'Associazione delle Camere di commercio dell'India, qui riunitasi, ha rivolto un appello al Governo, mettendolo in guardia contro il dilagare della propaganda comunista e chiedendo un suo deciso intervento.

Come l'epurazione di Stalin ha diradato le file del Consiglio supremo sovietico

MOSCA, 21

Secondo dichiarazioni ufficiali di Badojef, Presidente della Repubblica della Grande Russia, il Consiglio Supremo (Parlamento) dell'Unione Sovietica, non conta più che 1120 membri. 1143 erano i deputati eletti il 12 dicembre 1937. Dei 23 scomparsi due o tre soltanto sono morti di morte naturale; un altro, Luckof, ex capo della Ghepeù in Estremo Oriente, è fuggito in Giappone. Una ventina sono scomparsi senza lasciar traccia, vittime dell'epurazione. Tra essi sono il Maresciallo Blücher e Jegoroff, il Generale Fedko e Dibenko, Comandante della regione militare di Leningrado, Tchombar e Kossier, Vicepresidenti del Consiglio dei Commissari del popolo; Postychef, ex luogotenente di Stalin in Ucraina, i Commissari Smirnof, Pakenof, Guilinski e Bronskin. L'ultimo scomparso è Litvine, capo della Ghepeù di Leningrado, sostituito da Goylidze. Corre voce che Litvine si sia suicidato. E' questa la sorte dei membri del tanto vantato Parlamento democratico.

Il gesto che la Germania attende dall'Inghilterra

Riconoscimento d'una flotta aerea tripla in cambio della preponderanza navale

BERLINO, 21

Ai colloqui del dott. Schacht a Londra, ai negoziati che prossimamente si inizieranno a Berlino fra le autorità tedesche e il cosiddetto comitato di Evian, seguiranno — si dice — altre conversazioni di carattere economico fra l'Inghilterra e la Germania, sia al fine di trovare una qualunque soluzione che permetta agli ebrei tedeschi di esportare una frazione dei loro capitali, sia per eliminare o almeno ridurre l'attuale concorrenza commerciale fra i due Paesi. Così sul terreno economico sarà forse possibile preparare la ripresa sul terreno politico dell'avvicinamento anglo-tedesco, felicemente affiorato a Monaco per sommergersi subito dopo in una burrasca di polemiche.

Aspettativa reciproca

Il punto è questo: mentre l'Inghilterra attende un gesto — come ha detto Chamberlain — dal Reich, il Reich lo attende dall'Inghilterra. I tedeschi sono del parere di aver già fatto quanto era in loro potere per guadagnarsi l'amicizia britannica. Non solo il Führer non si è mai stancato di dichiarare che la Germania non vuole più alcun conflitto armato con la Granbretagna, nè minacciarne in alcun modo gli interessi, ma ha dato delle prove concrete di questa sua ferma intenzione sia coll'accordo navale, sia contribuendo con la recente dichiarazione franco-tedesca ad accrescere la sicurezza britannica.

Proprio a proposito dell'accordo navale la *National Zeitung* osserva che da tre anni il popolo tedesco aspetta da Londra una proposta che lo compensi in un altro settore militare della sua spontanea rinuncia alla costruzione d'una flotta come la sua posizione nel mondo richiederebbe. L'organo del Maresciallo Göring conferma in tal modo che il Reich in cambio della preponderanza navale riconosciuta all'Inghilterra, vorrebbe assicurarsi una preponderanza dell'arma aerea probabilmente nella stessa proporzione. Se il Reich cioè ha consentito a mantenere una flotta pari a un terzo di quella britannica, l'Inghilterra dovrebbe consentire al Reich una flotta aerea tripla della sua. Ecco dunque un gesto che i tedeschi vorrebbero attendersi, a parte quello coloniale. Poi un chiarimento dell'opinione pubblica inglese.

E' ancora la *National Zeitung* a notare come la dichiarazione anglo-tedesca di Monaco suscitò in Germania una soddisfazione ancor maggiore di quella suscitata dalla felice soluzione del problema tedesco-boemo. Ottanta milioni di tedeschi hanno approvato unanimi la firma apposta al documento dal Führer; invece in Inghilterra si levò un coro di proteste, e il giornale stima che oggi saranno non molto più di dodici o quindici milioni di inglesi d'accordo con Chamberlain su l'opportunità e gli immensi vantaggi della dichiarazione monacense. Per concludere ha ragione Chamberlain, che bisogna essere in due per stringere un accordo, ma bisogna anche essere in due per svilupparlo e renderlo fecondo.

Ickes "il demone,,

Mentre la stampa tedesca cerca di far intendere a Londra il punto di vista del Reich in merito alle relazioni fra le due Potenze, denunzia nello stesso tempo l'accanita politica antitedesca che va svolgendo il Ministro dell'Interno degli Stati Uniti Ickes, definito dall'*Angriff* il «demone» dell'attuale politica americana. All'Ickes, che fra l'altro ha saputo ottenere il rifiuto del Governo americano di fornire alla Germania l'elio per lo Zeppelin, si unisce il Ministro della Giustizia Cummings, ed entrambi vanno facendo del loro meglio per conseguire la rottura delle relazioni diplomatiche col Reich. L'Ickes l'ha apertamente chiesta in un suo violentissimo discorso, non condiviso, a quanto pare, dagli ambienti governativi. «Poichè a Washington — nota l'*Angriff* — si pretende che Ickes abbia parlato come privato, noi ci chiediamo che cosa si deve pensare di una democrazia nella quale neppure un Ministro è d'accordo col Capo dello Stato. Noi siamo ad ogni modo del parere che anche il Presidente ha la sua responsabilità se permette ai membri del Governo di tenere simili discorsi i quali offrono poi alla stampa l'occasione di attaccarci. O forse Roosevelt vive in un isolamento politico? Ci sembra puerile l'affermazione che Ickes abbia parlato senza averne avuto l'incarico, e ad ogni modo la scusa non ci basta». L'organo del dott. Göbbels dichiara che questa è politica da gangsters.

Benes ottiene il sequestro di un libro che lo riguarda

LONDRA, 21

L'ex Presidente cecoslovacco Benes che prese domicilio in Inghilterra dopo la sua fuga dalla Cecoslovacchia, si è presentato oggi dinanzi alla Corte di Londra per chiedere il sequestro provvisorio di un libro che avrebbe dovuto uscire, fra pochi giorni sotto il titolo: «Il Paese che ci hanno dato» e che conteneva la cronistoria degli ultimi avvenimenti politici in Cecoslovacchia che terminavano con gli accordi di Monaco e con la fuga all'estero di Benes. Il libro era stato scritto dal giornalista inglese Preston, il quale ha dichiarato che esso è il risultato di varie interviste avute con l'ex Presidente e informazioni dallo stesso Presidente offerte.

Oggi tuttavia Benes ha negato di aver dato tali informazioni o di aver concesso queste interviste ed ha dichiarato come assolutamente false certe pagine scritte dal Preston attribuite a Benes, secondo le quali, a quanto si dice, l'ex Presidente avrebbe dichiarato di aver agito sotto l'influenza francese.

Il Tribunale ha accordato il sequestro provvisorio fino al 13 gennaio per dar tempo agli avvocati delle due parti di presentare le conclusioni definitive.

Mozione al Parlamento polacco della minoranza ucraina per ottenere l'autonomia

VARSAVIA, 21

Il tentativo dei deputati ucraini al Parlamento polacco di presentare una legge che conferisca una certa autonomia al territorio ucraino incorporato nella Polonia è fallito oggi, quando il Presidente della Camera, Makowski, ha comunicato che, poichè una legge simile porterebbe a una modificazione della Costituzione polacca, la sua presentazione alla Camera dev'essere fatta da un quarto dei membri dell'Assemblea. Questo significa che i presentatori della proposta dovrebbero essere almeno 52 anzichè 14, quanti ne conta il gruppo ucraino, il quale non può, verosimilmente, sperare di trovare consensi negli altri gruppi della Camera.

Il progetto di legge chiedeva la autonomia per un territorio di 38.000 miglia quadrate con Governo, Parlamento e Forze Armate distinte da quelli polacchi. Quella odierna è la prima iniziativa concreta in favore dell'autonomia compiuta dalle genti ucraine in Polonia.

I partiti nazionali polacchi devono unirsi in un blocco per fronteggiare socialisti ed ebrei

VARSAVIA, 21

Commentando i risultati delle elezioni comunali svoltesi nelle principali città polacche, i giornali filogovernativi rivelano la nociva divisione esistente fra i partiti nazionali ed auspicano la formazione di un blocco nazionale unico per combattere l'avanzata dei partiti di sinistra socialisti ed ebraici.

Firma di un trattato navale anglo-scandinavo

LONDRA, 21

E' stato firmato al Foreign Office da Lord Halifax e dai Ministri della Danimarca, della Finlandia, della Svezia e Norvegia, un trattato navale anglo-scandinavo. Il trattato è sulle linee dell'accordo navale di Londra del 1936.

DOPO MONACO E VIENNA

Il colpo di sterzo alla politica estera romena

Significato della nomina di Gafencu

BUCAREST, 21

Oggi è avvenuto quel mutamento di titolare del Ministero degli Esteri che già da vari giorni si annunciava nei circoli romeni.

Mutamenti necessari

Come si fa oggi notare nei circoli politici locali, il mutamento del titolare del dicastero degli Esteri si imponeva ormai, data la nuova situazione creata in Europa dall'accordo di Monaco e specialmente dopo l'arbitrato di Vienna. Si fa notare che la politica estera romena muterà le sue linee essenziali con la nomina del signor Gafencu ed assume uno speciale significato perchè egli è un convinto partigiano di una politica di distensione, di conciliazione, di collaborazione con tutti i Paesi e specialmente con i vicini della Romania. Ma è soprattutto verso le grandi Potenze con le quali la Romania ha speciali interessi che probabilmente si dirigerà l'azione del nuovo Ministro degli Esteri. Con la Germania la Romania ha bisogno di chiarire i suoi rapporti che, specie negli ultimi tempi, non hanno avuto una intonazione di stretta cordialità. Bisogna quindi riannodare con la Germania quei fili che furono intessuti in occasione della recente visita di Re Carol al Führer e che poi si sono allentati per tante ragioni di varia indole.

Con l'Italia è qui generale il desiderio vivissimo di arrivare a stringere di nuovo quei legami di intimità che il glorioso Maresciallo Avarescu aveva così bene annodato col Duce e che portarono alla creazione di quel trattato di amicizia che solo un antifascista del ca libro di Titulescu potette distruggere. Il nuovo Ministro degli Esteri di Romania ha tutti i numeri per poter soddisfare il desiderio dei suoi connazionali. La sua attività antisanzionista e la sua opinione sulla forza e sulla potenza dell'Italia fascista così come egli ebbe a descriverla negli articoli da Roma in occasione del viaggio di Hitler in Italia non possono che facilitare maggiormente questo compito. La stampa saluta stasera con unanime compiacimento la nomina di Gafencu a Ministro degli Esteri.

La figura del Ministro

Il nuovo Ministro ha presentato oggi nelle mani di Re Carlo, il giuramento di rito alla presenza del Patriarca Miron Christea, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel dare notizie della nomina e del giuramento del nuovo Ministro, i giornali ne pubblicano ampi dati biografici. Gregorio Gafencu è nato nel 1892, laureato in giurisprudenza, ex combattente, aviatore nella grande guerra, più volte decorato, egli iniziò la sua attività politica come giornalista. Nel 1922 assunse la direzione del quotidano economico *Argus* e nel 1937 fondò il quotidiano *Timpul*. Partecipò al Gabinetto nazional contadino del 1928 come segretario generale agli Esteri, più tardi successivamente, quale Sottosegretario agli Esteri, al Commercio e alle Comunicazioni.

Le rivendicazioni italiane per Suez

Riconoscimenti dell'„Evening Standard"

LONDRA, 21

L'*Evening Standard* pubblica stasera un lungo articolo di un'intera pagina, scritto da un corrispondente speciale, il cui nome non è indicato, e che ha per titolo: «Chiasso intorno a Suez».

Lo scrittore, dopo aver fatto una lunga cronistoria del Canale, dice che vi è stata sempre una divergenza tra francesi e inglesi circa le tariffe applicate per il transito del Canale. Egli continua poi dicendo che non si comprende perchè, ora che l'Italia ha assunto una parte importantte come cliente del Canale, vi sia ancora nell'amministrazione di quella Società un rappresentante dell' Olanda, per esempio, mentre l'Italia n'è esclusa.

«A Parigi — scrive l'articolista — l'idea di accettare le proposte italiane viene dichiarata orribile e — come ha detto un francese — la Francia si difenderà contro le richieste italiane fino alla morte. Ma perchè tutta questa ostilità? Dal momento che il Canale rimarrà aperto e che l'Inghilterra ne garantisce la difesa, è proprio impossibile che in Francia si trovi modo di dare soddisfazione all'Italia? Questa aspirazione non sembra irragionevole, e sarebbe bene che la Francia e la Granbretagna procedessero unite per accordarsi.

Lo stillicidio delle interrogazioni alla Camera dei Comuni

L'Italia in caso di guerra armerebbe le sue navi mercantili

LONDRA, 21

Rispondendo a una interrogazione stasera ai Comuni, il Ministro dell'Aviazione ha dichiarato che la percentuale della produzione degli aerei in Inghilterra è più che raddoppiata da quella dell'anno scorso e ch'essa sta aumentando, cosicchè durante il 1939 potrà superare anche quella attuale. A sua volta, rispondendo a un'altra interrogazione, il Segretario parlamentare dell'Ammiragliato ha dichiarato che sono pronti al Ministero della Marina i progetti preparati per la protezione della Marina mercantile in caso di guerra. Egli ha dichiarato che questi progetti sono segreti.

Rispondendo poi alla domanda fatta da un deputato se sia vero che l'Italia stia rafforzando le sue navi mercantili per armarle in caso di conflitto, egli ha risposto di sì, ma si è rifiutato di rispondere a un altro deputato, il laburista Shinwell, il quale gli aveva domandato se non sia vero che sulle navi mercantili italiane siano già montati dei cannoni.

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri Buttler ha poi informato la Camera che trattative sono in corso tra Granbretagna, Stati Uniti e Francia da una parte, e il Governo nazionalista spagnolo dall'altra, per l'invio di viveri alla popolazione civile della Spagna rossa.

Il deputato Noel Backer ha poi richiesto al Governo se intenda protestare presso il Governo italiano per la continuata presenza di truppe italiane in Spagna, ma il Sottosegretario Buttler ha dichiarato che questa presenza non costituisce un'infrazione al non intervento, giacchè il Comitato di non intervento è stato costituito appunto per ottenere che i volontari stranieri vengano ritirati dalla Spagna.

Certi commentatori politici cercano di insinuare che Chamberlain avrebbe in animo di dare in futuro una nuova direttiva alla sua politica estera, perchè comincia ad essere disgustato dei risultati ottenuti finora e soprattutto perchè è mancata quella reciprocità che egli si attendeva. Di questa opinione è, per esempio, il redattore politico del *Daily Telegraph*, il quale afferma senz'altro che Chamberlain modificherà la sua politica estera se la visita a Roma non si chiuderà con un netto successo. Nei circoli meglio informati queste informazioni vengono dichiarate prive di fondamento e tendenziose. Non soltanto — si afferma — Chamberlain non ha contemplato e non contempla alcun mutamento nella politica di pacificazione europea da lui iniziata sin dal primo momento in cui ha assunto le redini del Governo. Ma egli intende proseguirla con tanto maggiore vigore in quanto maggiori possono essere le difficoltà che ancora sorgono all'orizzonte. Si fa osservare da coloro che avvicinano il Primo Ministro che un mutamento delle direttive della sua politica estera non può essere concepito che da coloro i quali avrebbero interesse a una simile deviazione dal suo programma, ma che coloro che conoscono la tradizionale pertinacia di Chamberlain non possono prestarvi alcuna fede.

Ritirate e offensive del freddo

L'EUROPA SOTTO LA NEVE

In Germania la temperatura decresce ma a Parigi raggiunge i 15 sotto zero e a Londra i 14

BERLINO, 21

Nelle ultime 24 ore il freddo è sensibilmente diminuito in tutta la Germania. A Berlino il termometro non registra che tre gradi sotto zero e sulle Alpi la neve accenna persino a sciogliersi, grazie ad una forte corrente d'aria calda giunta dal Mediterraneo e che si va propagando negli alti strati atmosferici del territorio tedesco, scacciando l'aria gelata pervenuta nei giorni scorsi dalla pianura siberiana. In seguito a questi mutamenti atmosferici sono risorte le speranze di un Natale con la neve, come vuole la tradizione.

Ritardi dei treni

Si apprende che a Londra il freddo è continuato intenso sopra tutta l'Inghilterra anche oggi e ha nevicato tutto il giorno, cosicchè la capitale è completamente sepolta sotto un fitto mantello di neve. Il termometro segna — 14.

A causa del gelo molte ferrovie sotterranee non hanno potuto funzionare. I treni provenienti dal continente subiscono gravi ritardi a causa delle nevicate e delle bufere che imperversano sulla Manica. Il servizio aereo tra Londra e Parigi e Londra e Berlino è stato oggi quasi interamente sospeso.

In Svizzera, anche i treni provenienti dall'Italia e in genere dal Gottardo hanno oggi subito notevoli ritardi, date le forti nevicate che hanno fatto seguito al freddo intenso. Per quanto concerne poi una parte dell'Europa centro-orientale e occidentale, la neve ha prodotto una vera e propria disorganizzazione del traffico. Il diretto da Berlino, che doveva giungere a Basilea a mezzanotte, non è arrivato che alle 8.30 di stamane. I treni da Vienna arrivano con ritardi fra le sette e le otto ore. Alcuni treni provenienti dal Belgio, dall'Olanda e dalla Francia, hanno subito ritardi addirittura di 10 ore.

Intanto il termometro continua a scendere. A Ginevra si registrano 10 gradi sotto zero e in località della Svizzera tedesca fra i 15 e i 16 gradi. A Lugano, cosa più che insolita, rara, sono caduti 30 centimetri di neve.

Tempeste sulla Manica e sull'Atlantico

In Francia il freddo rimane intensissimo. La temperatura glaciale che supera i 15 gradi sotto lo zero e le abbondanti nevicate hanno trasformato Parigi in una stazione di sport invernali. Sulla collina di Monmartre, sul viale dei Campi Elisi, al Bois de Boulogne e sui declivi di Montparnasse gli sciatori si abbandonano ai loro esercizi preferiti su uno strato di neve di oltre 10 centimetri, mentre sui grandi canali gelati del parco di Versailles, sui laghi del Bois de Boulogne e di Vincennes mutati in grandi piste di ghiaccio si pattina allegramente.

La nevicata ha provocato grandi ritardi ai treni. Le corse ippiche sono state sospese. La circolazione delle automobili a Parigi è ridotta a quasi nulla. Solo autobus circolano a un'andatura prudentissima. Qualche intralcio si nota anche nei servizi aerei. A Parigi e in provincia si deplorano vari casi di morte per assideramento. Una violenta burrasca, accompagnata da tempeste di neve, infuria sulle coste francesi dell'Atlantico e della Manica. Un grande numero di navi sono bloccate nei porti, molte hanno fatto ritorno ieri sera o stanotte per sfuggire alla tempesta. Le comunicazioni marittime con l'Inghilterra sono in parte paralizzate.

Nel porto di San Nazaire tre rimorchiatori, spinti dal vento contro la costa, sono affondati. Gli equipaggi hanno potuto salvarsi in tempo. Nel porto militare di Brest il vento ha abbattuto e fatto sprofondare in mare un dock metallico alto 35 metri. I danni ascendono a due milioni e mezzo di franchi. Un battello pompa e altre imbarcazioni sono state affondate nello stesso porto. Non si segnalano vittime. Si afferma che dal 1879 non si era più avuto in Francia una tale ondata di freddo.

Strato di un metro a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Una grande nevicata ha investito dall'altro giorno tutta la regione delle Dolomiti. Dai passi si ha notizia che la neve ha superato il metro di altezza. A Cortina d'Ampezzo la neve caduta nel fondo valle supera già il metro e continua a cadere copiosamente. Finora, salvo qualche ritardo verificatosi nei treni del mattino, tutte le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche funzionano regolarmente.

Il Tevere ingrossato

Vari allagamenti a Roma provocati dalla pioggia

ROMA, 21

Le piogge di questi giorni hanno provocato un ingrossamento del Tevere, ma non si può parlare ancora di piena. A Roma una pioggia violenta quest notte ha provocato vari allagamenti che, naturalmente, hanno fatto correre i vigili. Non si ha a lamentare alcun danno alle persone.

Il maltempo nel Tirreno e nel golfo di Napoli

NAPOLI 21

Da trentasei ore il cattivo tempo imperversa su tutto il Mediterraneo con particolare violenza nell'alto e medio Tirreno dove navi e velieri sono stati costretti a poggiare nei porti o a ridosso delle isole. Anche nel nostro porto le operazioni commerciali sono state ostacolate da improvvise raffiche di vento e da frequenti scrosci di pioggia. Durante la notte le raffiche che hanno fatto strappare gli ormeggi a qualche piroscafo affiancato nel bacino di Levante. Il pronto intervento dei rimorchiatori ha però evitato danni.

Una fabbrica di mobili distrutta dal fuoco a Niort

Cinque milioni di danni

PARIGI, 21

Si apprende, che durante la notte un violento incendio si è sviluppato in una fabbrica di mobili di legname compensato a Niort.

Nonostante il pronto intervento dei pompieri, la fabbrica e tutto il materiale ivi giacente sono stati completamente distrutti. I pompieri non hanno potuto agire con efficacia, perchè l'acqua era gelata nei tubi della conduttura. Una sola pompa a due lanci ha potuto funzionare. Vi sono circa 5 milioni di danni.

Bollettino giudiziario. Vitturelli, aiutante cancelleria Tribunale Fiume collocato in aspettativa per motivi salute.

Bollettino meteorologico

21 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	piov., m.	+ 9	+ 5
Roma.....	dim.	piovoso	+13	+10
Milano...	var.	coperto	+ 2	— 3
Torino...	dim.	coperto	0	— 1
Genova..	aum.	misto, m.	+ 5	+ 1
Sanremo	var.	misto, ag.	+12	+ 7
Venezia..	—	cop., cal.	+ 5	+ 1
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	dim.	nevoso	+ 1	— 4
Bologna.	—	misto	+ 1	— 3
Firenze..	staz.	misto	+12	+ 4
Rimini...	dim.	cop., m.	+ 1	— 2
Ancona..	dim.	cop., m.	+10	+ 3
Napoli...	aum.	piov., ag.	+16	+12
Foggia...	dim.	piovoso	+12	+ 7
Bari......	—	—	—	—
Lecce.....	dim.	piovoso	+16	+13
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	dim.	piov., ag.	+17	+15
Palermo.	dim.	piov., m.	+18	+10
Catania..	var.	piov., m.	+15	+ 9
Cagliari.	var.	cop., m.	+15	+10
Sassari...	aum.	piovoso	+12	+ 5
Tripoli...	aum.	misto, ag.	+18	+10
Bengasi.	dim.	cop., m.	+20	—
Rodi......	aum.	cop., ag.	+18	+15

Previsioni del tempo per il 22 dicembre. Le condizioni del tempo tendono a lento miglioramento. Cielo nuvoloso con qualche schiarita e qualche pioggia residua sparsa durante la notte e in mattinata. Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali. Mare leggermente mosso. Temperatura in diminuzione. (Assistaereo)

COMUNICATI

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche
di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C, Garibaldi 35 - Tel. 60-94

CASA DEL LINO
CORSO VITT. EM. III N. 7
Telefono 74-88
Ultimi giorni della **Liquidazione**
per cessazione del commercio
APPROFITTATE!

La Ditta Nubis
VIA MAZZINI N. 30, I
svende per fine stagione:
IMPERMEABILI per uomo e donna. Ultimi modelli a prezzi convenientissimi.
Doppio tessuto da uomo e donna a L. 200 in poi.
Gommati per donna da L. 110 in poi.

Acqua di Roma
antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 3. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 30 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 - 9-1-28

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

In memoria di Arnaldo

L'ufficio funebre a Mercato Saraceno presenti S. E. Starace e le Insegne del Partito Commosse rievocazioni in tutta Italia

FORLI', 21

Un rito funebre in memoria di Arnaldo Mussolini nel 7.o annuale della sua morte è stato celebrato a Mercato Saraceno. Erano presenti il Segretario del Partito, il componente del Direttorio, Vecchioni, alcuni ispettori del Partito e tutte le maggiori autorità provinciali e locali, nonchè un gruppo di sansepolcristi e alcuni familiari. Per l'occasione erano giunte a Mercato Saraceno anche le gloriose insegne del P. N. F.

La Messa di «Requiem» è stata celebrata dal cognato dell'estinto, don Colombo Bondanini. Successivamente nello spiazzo prospiciente la chiesa il Segretario del Partito ha fatto l'appello dello Scomparso cui ha risposto il commosso «presente!» degli astanti. S. E. Starace ha fatto recare un mazzo di fiori sulla tomba di Arnaldo. Altri fiori sono stati inviati dal Popolo d'Italia, *dalla Federazione fascista forlivese e da numerose altre organizzazioni.*

Il Comandante della Milizia forestale, con le rappresentanze degli ufficiali e delle scuole, è salito a Paderno portando delle piantine che le CC. NN. forestali dislocate in A. O. I. e in Libia gli hanno affidato perchè crescano vicino alla tomba di Arnaldo.

Imponente pellegrinaggio al "Popolo d'Italia,,
Un turno d'onore compiuto dal Segretario del Partito

MILANO, 21

Profonda è stata la manifestazione di memore cordoglio da parte del Fascismo milanese e del popolo tutto verso Arnaldo Mussolini nel settimo anniversario della compianta sua scomparsa. L'intimo rito religioso di suffragio, fatto celebrare dai familiari dell'Estinto, ha fatto gremire la chiesa della SS. Trinità di una folla di fedeli. Il direttore del Sindacato dei giornalisti lombardi ha deposto una corona al busto che adorna la sede sindacale e un'altra ha portato all'erma al Popolo d'Italia.

Nella Sua stanza di lavoro

Nel salone intitolato ad Arnaldo Mussolini, alla Casa dei Sindacati dell'industria, si sono riuniti tutti i dirigenti e i fiduciari; dopo la deposizione di una corona di alloro dinanzi all'effigie è stato fatto l'appello fascista. Al giornale della Rivoluzione, per tutta la giornata, si sono susseguite le manifestazioni di reverente omaggio e nel salone Buonservizi, dove è il busto di Arnaldo e in quella che fu la sua stanza direttoriale, si sono andati accumulando corone e fiori.

Fra gli altri, il tributo all'indimenticabile Scomparso è stato recato dalla podesteria al completo, dal Circolo «XXIII Marzo», dal Fronte tedesco del Lavoro, dalla Milizia universitaria, che si intitola al nome di Arnaldo, dal Provveditorato agli Studi, dal Comandante federale della G.I.L.

Rito significativo è stato quello dei Sansepolcristi che, con il gagliardetto del Fascio primogenito e il labaro del Gruppo, si sono riuniti commossi nella stanza di lavoro del fratello del Duce, ove è stato compiuto il rito dell'appello fascista.

A sera, proveniente dal rito di Mercato Saraceno, è giunto il Ministro Segretario del Partito, che, ricevuto dal Prefetto e dal Federale, si è recato subito alla sede del Popolo d'Italia. *Di fronte al palazzo del giornale era schierata una centuria tipo di GG. FF., mentre nell'atrio attendevano il Gerarca i Sansepolcristi e compatto il Gruppo del* Popolo d'Italia.

Ricevuto dal direttore dott. Vito Mussolini, il Segretario del Partito si recava nella stanza di lavoro di Arnaldo, alla memoria del quale rendeva omaggio e quindi, col Federale, compiva un turno della guardia d'onore. Successivamente il Segretario del Partito si portava nel salone Bonservizi, dove procedeva alla distribuzione dei premi ai vincitori della gara sul tema svolto in occasione del sesto anniversario della morte di Arnaldo, sulla sua opera, sulla sua figura, esprimendo infine al Provveditore agli studi e ai presidi degli Istituti cittadini parole di elogio per la diuturna opera educativa compiuta dalla scuola. Il Segretario del Partito lasciava quindi la sede del Popolo d'Italia *e successivamente ripartiva per Roma.*

La Podesteria a Vito Mussolini

In tutti gli Istituti medi della città, stamane, con l'approvazione del Ministro dell'Educazione Nazionale e sotto gli auspici del Comando generale della G.I.L., gli alunni dell'ultimo corso hanno svolto il tema: «La politica educativa del Fascismo rivolta a perfezionare l'austero costume degli italiani di Mussolini, trova motivo e luce nella mistica meditazione di Arnaldo sulla coscienza e dovere». Numerosissimi telegrammi per la ricorrenza odierna sono giunti al direttore del Popolo d'Italia.

Facendosi interprete del sentimento della cittadinanza, la Podesteria ha inviato al dott. Vito Mussolini il seguente telegramma: «Milano, che custodisce con immutabile amore il nome di Arnaldo Mussolini, maestro di virtù civili e patriottiche, si stringe in questo settimo annuale intorno a voi ed alla famiglia del Popolo d'Italia, *innalzando reverente pensiero alla memoria del grande Scomparso che, consacrando tutto sè stesso alla causa della Rivoluzione, ha lasciato alle generazioni della nuova Italia il più fulgido esempio del vivere fascista».*

Al Circolo della Stampa di Roma
Alfieri e Rossoni al rito

ROMA, 21

Ricorre oggi il settimo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini. I giornalisti del Sindacato interprovinciale, per rendere omaggio di devozione alla sua memoria si sono adunati alle 10.30 nel salone del Circolo della stampa. Al rito, che è stato presenziato dal Ministro per la Coltura Popolare e dal Ministro dell'Agricoltura e che si è svolto con una estrema semplicità, sono intervenuti il Direttore generale per la stampa italiana, il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, il presidente dell'Agenzia *Stefani*, il presidente della Società Autori ed Editori, i componenti la redazione romana del *Popolo d'Italia* e tutti i giornalisti, ad eccezione di quelli trattenuti nelle redazioni per necessità di lavoro. I convenuti si sono svolti a semicerchio intorno al busto marmoreo innanzi al quale sono state poste due corone di alloro, una del Ministro per la Cultura Popolare e l'altra del Sindacato. Poi S. E. Alfieri ha chiamato il nome non mai dimenticato, camerata Arnaldo Mussolini! con voce ferma, non scevra di commozione i giornalisti hanno risposto: «Presente».

Il Presidente della Camera fascista accompagnato da componenti della presidenza ed alla presenza di numerosi deputati e giornalisti ha deposto stamane una corona di alloro dinanzi al busto che ricorda l'indimenticabile scomparso nella sala della stampa a Montecitorio.

Un nobilissimo documento
Il testamento spirituale del Gen. Maggiotto

ROMA, 21

Abbiamo dato notizia della morte del Generale Giovanni Maggiotto. Il Generale Maggiotto si è spento serenamente e serenamente ha dettato le sue ultime volontà: tra queste quella che i suoi non prendessero il lutto per la sua scomparsa. Il valoroso soldato ha lasciato il seguente testamento spirituale:

«All'8 Reggimento Bersaglieri - Firenze - e per conoscenza al Museo Storico dei Bersaglieri - Roma.

Affido il mio ultimo desiderio a Te, o modesto e magnifico mio Reggimento che, in campo aperto, nelle pugne libiche, tante squisite soddisfazioni mi desti. Dimostrasti che il Tuo cuore pulsava all'unisono con quello del Tuo colonnello: bravo! Che Iddio ne benedica la Stirpe. Desidero essere sepolto in riva al mare, nel suggestivo e nostalgico cimitero di Homs, all'ombra di quel rudere su cui scrissi: «O morti gloriosi - con l'onda del mare - vi bacia la Patria». La mia salma, faticata e stanca, riposi finalmente tranquilla e senza amarezza in mezzo ai bersaglieri da me tanto amati! Sia orientata su Roma imperiale, come lo sono quelle dei Caduti che, con rito solenne, venivano da me baciati in nome di: Dio-Patria-Famiglia! Muoio povero, ma ricco di idealità. Scendo rigido nella fossa. Non fiori, musiche, discorsi... e ampollosi epitaffi, ma soltanto: «*Il colonnello Giovanni Maggiotto - qui riposa - in mezzo ai Bersaglieri del suo cuore*». Lascio i modesti miei cimeli e memorie scritte al Museo Storico del Bersagliere. Dio salvi il Duce!

Le obbligazioni del Prestito C. R. I. devono essere presentate per l'incasso

ROMA, 21

A termini del piano di ammortamento stampato a tergo delle obbligazioni del prestito a premi della C. R. I. col 1 febbraio 1937 ha avuto luogo l'ultima estrazione del prestito stesso, di modo che tutte indistintamente le obbligazioni che sono ancora in circolazione, purchè naturalmente non risultino prescritte, debbono essere presentate all'incasso presso una delle seguenti sedi della Banca d'Italia: Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Gli espatriati mussulmani ritornano in Libia

TRIPOLI, 21

Durante il mese di dicembre sono rientrati numerosi mussulmani espatriati in altri tempi. A Tripoli sono rientrate 23 famiglie, per un complesso di 85 persone, provenienti dalla Tunisia e tre famiglie, per un complesso di 9 persone, provenienti dalla Turchia. A Zuara 44 persone provenienti dalla Tunisia, delle quali sei appartengono al distretto di El Agilat, a Nalut 36 persone provenienti dalla Tunisia, dove espatriarono molti anni or sono per ragioni di lavoro, a Zavia 10 persone, a Garian 76 persone provenienti pure dalla Tunisia, di 31 appartenenti alla circoscrizione omonima, 38 a Jefren e 7 a Mizda.

Nuovo ambulatorio gratuito aperto ad Addis Abeba
L'inaugurazione a Harrar della sede della Banca d'Italia

ADDIS ABEBA, 21

E' stato aperto al pubblico un ambulatorio nel quartiere di Filoa, con un reparto di pronto soccorso per i nazionali e reparti di medicina generale, pediatria chirurgica e dermoceltica per gli indigeni. Tale realizzazione è stata vivamente apprezzata dagli indigeni del popoloso quartiere che, a mezzo dei loro capi, hanno fatto pervenire al Governatore espressioni di gratitudine e di riconoscenza.

Con l'intervento del Governatore, del Vicegovernatore, del Segretario federale, del Vescovo e di molte altre autorità locali è stata inaugurata nel nuovo quartiere nazionale di Harar la nuova sede della Banca d'Italia, che comprende vasti ed eleganti locali per uffici e alloggi per gli impiegati. Il Governatore si è compiaciuto con il direttore per la degna realizzazione, nonchè per i continui sviluppi del maggiore Istituto di credito nazionale.

Nello stadio di Harar, recentemente inaugurato e dinanzi a un pubblico foltissimo, si sono svolte gare di tiro al piattello, che hanno destato vivo interesse. Seguiranno prossimamente gare di tiro al piccione.

Il Governo della Somalia ha indetto un concorso per una monografia sulla storia delle bande armate della Somalia. Il lavoro dovrà trattare sinteticamente e documentare nel modo più opportuno le vicende storiche delle bande armate della Somalia, rilevandone le caratteristiche dell'organizzazione, specialmente nei rapporti con la vita delle popolazioni somale e delle loro costumanze, specificandone le funzioni politiche e militari cui hanno adempiuto e ricordando gli episodi che in guerra ne hanno costituito la gloriosa tradizione. Ogni monografia potrà essere corredata da cartine geografiche e da disegni atti a meglio documentare la vita e gli eroismo dei reparti e dei gregari.

Il concorso è libero a tutti i cittadini italiani e i lavori dovranno pervenire in triplice copia dattilografata alla Sezione studi del Governo della Somalia entro il 30 giugno prossimo. Al vincitore del concorso sarà assegnato un premio di lire diecimila, ma la Commissione giudicatrice potrà proporre la ripartizione del premio tra quei concorrenti che abbiano presentato lavori giudicati di pari merito, come potrà anche proporre che, in mancanza di opere degne, il premio non venga assegnato. Il vincitore del concorso sarà proclamato a Mogadiscio il 28 ottobre dell'anno prossimo.

Le visite dell'Amm. Somigli al Presidente dell'Uruguay e al Ministro degli Esteri

MONTEVIDEO, 21

L'Ammiraglio Somigli, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha oggi visitato ufficialmente il Presidente della Repubblica Baldonir, che lo ha trattenuto in cordialissimo colloquio. Successivamente l'Ammiraglio, accompagnato dal Ministro d'Italia, ha visitato il Ministro degli Esteri dott. Guani.

Lasciato il Ministero degli Esteri, gli ufficiali si sono recati all'ospedale italiano, dov'era già convenuto un reparto di marinai dell'«Eugenio di Savoia» e, mentre questi presentavano le armi, l'Ammiraglio ha deposto una corona dinanzi alla lapide degli italiani residenti nellUruguay, morti durante la guerra mondiale sul fronte italiano.

Il Papa riceve le credenziali dal Ministro del Venezuela

ROMA, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto con il consueto cerimoniale il nuovo Ministro plenipotenziario del Venezuela presso la Santa Sede, che gli ha presentato le lettere credenziali con cui il suo Governo lo accredita presso lo Stato della Città del Vaticano.

RAZZA E CULTURA
La bonifica libraria

La bonifica libraria è in atto. E' buono questo termine ricalcato per le cose dello spirito dalle cose per la terra, con i suoi modi e tempi, e con le sue difficoltà. Strumenti più sottili ma non meno generosi delle idrovore dovranno essere trovati per rasciugare i terreni acquitrinosi formatisi sul mercato librario italiano, e così briglie, chiaviche e trivellatrici per sondare a fondo e irrorare di acque artesiane le zone che si vogliono riscattate e appoderate.

La Commissione, costituitasi allo scopo, sotto la presidenza del Ministro della Cultura Popolare, è composta di rappresentanti del Partito, dei Ministeri della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale, dell'Accademia d'Italia, dell'Istituto nazionale di cultura fascista, delle Confederazioni dei professionisti ed artisti e dei lavoratori dell'industria, della Federazione degli editori e delle due Confederazioni delle professioni e delle arti e della carta e stampa. Numero cospicuo. Comprende esso le varie categorie interessate in qualche modo al libro, e quando si dice questo, si pensa al complesso della Nazione, agli italiani che leggono come a quelli che scrivono. Il campo, come si vede, è vastissimo, tanto vasto che, a dargli un limite, si è dovuto fissarglielo dall'anno 1919; e sarà dunque da quest'anno che la Commissione prenderà l'avvio per la revisione, la più completa possibile, delle opere stampate in Italia a tutto l'anno corrente.

La data iniziale ha un significato che va di là da considerazioni di ordine pratico. Vi è sottinteso che la produzione più bisognosa di censura nasce nell'immediato dopoguerra e prospera negli anni seguenti. Il fenomeno si spiega, se anche non si giustifica. Le reazioni letterarie provocate dalla guerra, specialmente nei Paesi vinti, sono state esaminate in altra sede, d'altronde sono abbastanza note; ciò che interessa qui è rendersi conto della preoccupazione degli uomini responsabili di fronte al dilagare di un fenomeno ritenuto inquietante per le sue possibili conseguenze e non più tollerabile in regime di sanità morale, oltrechè fisica, della razza.

Bisogna precisare due cose: dopo la guerra il libro — nostro e straniero — è stato avvicinato agli italiani, e in tanta quantità e qualità come non s'era visto prima. Iniziative editoriali d'ogni genere e possibilità hanno inondato il mercato, lo hanno saturato fino alla crisi, lo hanno moltiplicato e affinato razionalmente, con i metodi e la tecnica della grande industria. Ne sono derivate benemerenze riconosciute, e utili e profitti alla cultura generale e particolare; e con questo tanta scoria quanta ne comporta un'alluvione.

Nè fu il danno maggiore. Sempre ingombri e brutture hanno accompagnato la produzione letteraria, in ogni Paese ed epoca; pesi morti che, bene o male hanno in sorte d'insabbiarsi. Il problema per i censori è un altro, ed è più delicato: entrare nel folto della restante produzione, nel bosco dove il libro affonda o pretende derivare le sue radici dall'arte. Non intendiamo ingolfarci in un discorso che porterebbe lontano e che ha già messo a rumore quotidiani e settimanali della Penisola. Da qualche parte s'intima l'alt alle scuri che si suppongono alzate sull'arte moderna; dall'altra, se non s'invoca questo, si pretende l'allontanamento delle opere definitite genericamente di spirito bolscevizzante o ebraico in quanto hanno in sè d'oscuro e d'involuto, o, sul terreno etico, di cattivo e nauseante, cibi, insomma, capaci di guastare lo stomaco sano degli italiani non meno del loro cerebro, senza apprezzabili contropartite intellettuali.

Se queste ultime saranno le direttrici di marcia — e praticamente non se ne vedono altre possibili — il taglio potrà procedere spedito, con l'unico inconveniente di colpire nella massa del guasto qualche solitario albero innocente. A questo vaglio, intanto, non sarebbe più problema di arte moderna o no, di libro italiano o straniero; più che smarrirsi nel dedalo delle definizioni, si adotterebbe il principio del Taine che, com'è noto, risolvendo in sede empirica il concetto estetico, dichiara essere l'arte facilmente e da tutti riconoscibile al gusto come lo zucchero o il vetriolo, dolce l'uno e buono, amaro l'altro e micidiale, senz'altro bisogno di discussioni.

Del resto non crediamo che la maggioranza dei lettori abbia scelto o scelga altra misura per formarsi un giudizio medio in materia. Vedranno dunque i censori se convenga loro farlo proprio, superando così il pericolo di irrigidirsi contro le manifestazioni dell'arte moderna, nonchè l'altro, che sarebbe quello di creare un doppione dell'Indice religioso nel civile che, per sua natura, lo esclude.

Stabiliti così i termini, nessun dubbio che vi sia stata abbondanza di... vetriolo nella produzione straniera del dopoguerra filtrata in Italia, con o senza la fascetta adescatrice dell'«assolto dall'accusa di oltraggio al pudore». Libri che a leggerli facevano male, francamente, o fossero di confessioni e introspezioni, o di problemi e situazioni, o di caratteri, cose che si dovevano avvicinare per il clamore che ne sollevavano all'estero, per la sapiente pubblicità che prolungava di là dalle frontiere tali clamori e chiassi, solleticando ogni snobismo cittadino e provinciale e aumentando la confusione che quelle irruzioni portavano nei cenacoli letterari e nelle sedi della critica italiana.

Supponiamo non vi sia lettore italiano che non abbia fatta la sua esperienza in proposito, e non abbia sentito dopo tanta nebbia, umida e malaticcia, il bisogno di togliere una boccata d'aria fresca e un raggio di luce a qualche solida, plastica, onesta pagina di autore nostro.

Si capisce che queste sono le impressioni di un uomo della strada, di un lettore qualunque che ama il libro e fa la giusta parte a quanto di realmente costruttivo per la sua sensibilità e per la sua cultura, oltrechè per il suo diletto, trovò nelle opere straniere.

L'importante è che queste non vengano toccate, e non lo saranno di sicuro; ciò che si dovrebbe escludere è propriamente il vetriolo, straniero o nostrano, indifferente lo stile, il genere e, aggiungiamo, l'epoca.

Questi — è chiaro — non son però tempi da bussolotti; non è più consentito scambiare licenza con licenziosità, nè tentare il contrabbando di veleni, sottili e no, a spese dell'arte e speculando sul bisogno di aggiornarsi nelle cose della letteratura. Nè s'intenda con ciò che la bonifica libraria finirà per trasformare tutte le culture nostre in altrettanti campi di barbabietole. Gli uomini che si accingono all'impresa hanno troppo palato per lasciarsi ingannare da gusti equivoci. Sapranno ben essi distinguere e respingere il dolciastro e ammettere anche l'amaro, a patto, beninteso che questo sia moralmente tonificante.

EMILIO MARCUZZI

Le udienze del Duce
L'architetto Leoni

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei LL. PP., l'architetto Francesco Leoni che Gli ha presentato il progetto del nuovo palazzo di Giustizia di Forlì. Il Duce si è vivamente compiaciuto ed ha disposto la sollecita conclusione dei lavori.

La liberazione di 509 confinati

ROMA, 21

In questi giorni sono stati liberati 509 confinati. *(Stefani)*

Il Municipio di Parigi ritira a Cocteau la gestione del Teatro Ambasciatori

PARIGI, 21

In seguito alle indignate proteste di numerosi consiglieri, il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di ritirare allo scrittore Giovanni Cocteau, la gestione del Teatro municipale degli Ambasciatori, che gli era stata temporaneamente accordata per una serie di rappresentazioni della sua commedia «I parenti terribili».

La decisione è motivata dal fatto che il Cocteau aveva cercato di prendere accordi con i presidi delle Scuole medie parigine per far intervenire i rispettivi alunni a due rappresentazioni gratuite della commedia in questione, che ha un contenuto immorale e offensivo per l'istituzione della famiglia.

I filmi giapponesi hanno fortuna in Australia

TOKIO, 21

In seguito al continuo accrescersi della domanda di film giapponesi da parte dell'Australia, il console generale nipponico a Sidney ha richiesto al Ministero degli Esteri che sia inviata laggiù una maggiore quantità di pellicole originali nipponiche. Si apprende che la sezione culturale del Ministero degli Esteri ha ora stabilito d'inviare in Australia numerosi film, fra i migliori della produzione nipponica, allo scopo di far sempre meglio conoscere all'estero l'anima del popolo nipponico.

Un festival musicale durante l'Esposizione di New York

NEW YORK, 21

Banchieri, industriali e artisti, riuniti al «Bankers Club» per invito del Sindaco La Guardia, hanno accolto favorevolmente la proposta di finanziare il grandioso Festival musicale che sarà tenuto durante l'Esposizione mondiale del 1939 e per il quale viene preventivata una spesa di 1.200.000 dollari.

Il programma comprenderebbe un'opera di Wagner, la «Bohème» con Gigli e Mafalda Favero, l'«Otello», la «Louise», l'«Orfeo», «Amelia al ballo», «Boris», «Cyrano» e varie altre opere. Al Festival, che comprenderà anche una serie di concerti,

La Regina di Bulgaria alla Legazione d'Italia

SOFIA, 21

La Regina Giovanna di Bulgaria si è recata alla Legazione d'Italia, dove un Comitato di signore del Corpo diplomatico, per iniziativa del Ministro d'Italia, marchese Tatamo, eseguono lavori a beneficio dei poveri della capitale.

La Sovrana, che si è interessata vivamente a tale iniziativa, si è intrattenuta cordialmente con le signore del Comitato.

Gli eterni illusi

La solidarietà militare italo-tedesca e i pii desideri francesi - Daladier prepara il suo viaggio in Corsica e in Tunisia

PARIGI, 21

L'annuncio della visita del Conte Ciano a Budapest aveva offerto lo spunto ad alcuni commentatori parigini per segnalare che, nonostante gli sforzi dell'Italia, l'Ungheria è restia ad avere con la Germania una politica di collaborazione attiva e feconda.

Da pomo ad anello

Il Ministro italiano degli Esteri avrebbe avuto come principale obiettivo quello di tentare di appianare le difficoltà tra Budapest e Berlino. Ad incontro finito gli stessi commentatori sono costretti a riconoscere che la politica magiara non si è allontanata dall'Asse, anzi tende a dintegrarsi al sistema Roma-Berlino e che tale successo della politica fascista è dovuto all'onesto atteggiamento dell'Italia verso l'Ungheria, per la quale Mussolini è stato sempre amico sincero. Quando la Lega, sottoposta alla volontà franco-britannica, rifiutava di prendere finanche in considerazione le rivendicazioni dell'Ungheria, l'Italia fascista schierò il suo potenziale politico a favore del popolo magiaro e continua oggi ad avere piena fiducia nell'opera del Governo di Roma. Del resto, ci si rende conto a Parigi, che un'opera di assestamento è necessaria in Europa centrale e danubiana e che, in queste condizioni, l'Ungheria può costituire l'elemento distensivo, a causa soprattutto della sua fisionomia economica che le permette di affacciarsi con successo a tutti i mercati limitrofi. In conclusione, l'Ungheria che, secondo i francesi, è il pomo della discordia fra Roma e Berlino, diviene un anello solidissimo della catena diplomatica che l'Asse va costruendo sui residui del sistema versagliese, destinato ad assicurare l'egemonia della Francia sul continente. Taluni però pensano che l'Asse non funzionerebbe in caso di difficoltà militari franco-italiane e stamane il settimanale *Candide* conferma candidamente che la Francia vedrebbe con un sincero godimento l'esercito francese passeggiare nella vallata padana in seguito ad una semplice dimostrazione militare (la ben nota stupidità di questo giornale è pari soltanto alla sua insolenza) a meno che i poilus non avessero la sorpresa di imbattersi nell'esercito tedesco.

Le "rivelazioni,, di Pertinax

Anzi su questo argomento della scarsa solidarietà militare italo-germanica il *Temps* pensa che, a causa di essa, l'Italia finirà per rinunciare alle rivendicazioni su Tunisi concentrando tutti i suoi sforzi su Gibuti. Ed allora il giornale elenca tutti i motivi che legittimerebbero una reazione inglese, nonostante Chamberlain veda di buon occhio di poter dare soddisfazione all'Italia in quel settore. Pertinax si vanta anzi di essere riuscito a scongiurare la cessione della Somalia britannica all'Italia, svelando tempestivamente questo progetto di Chamberlain e provocando una viva reazione degli ambienti politici. Ma, sempre restando sul piano dei rapporti franco-italiani, il Temps considera «il conflitto spagnolo come giunto ad una fase nella quale non può più costituire un ostacolo insormontabile alla politica di distensione e di cooperazione delle quattro grandi Potenze».

Ma sempre secondo l'organo ufficioso è difficile che il conflitto sia risolto militarmente, per cui una mediazione sarebbe oggi possibile. «Le probabilità sarebbero forse maggiori — scrive il Temps — se il Governo italiano usasse della sua influenza a Burgos per favorire un accordo in linea di massima, ma nulla autorizza finora a pensare che Mussolini sia disposto a prestarsi a una tale politica e piuttosto si è proclivi a pensare che è a Roma che bisogna cercare la spiegazione della resistenza del Generale Franco ad ogni soluzione pacifica del conflitto».

Nel suo articolo il giornale non fa alcun cenno alla possibilità di una restaurazione monarchica.

Anche oggi il titolo del canale di Suez è andato a rotoli, mentre il rialzo continua ad essere generale su tutta la quota. L'azione di Suez ha perduto ben 775 punti e negli ambienti finanziari ci si domanda quale ampiezza raggiungerebbe il regresso del Suez se, invece di prodursi nella atmosfera di ottimismo che regna in Borsa, facendo registrare i più alti rialzi dei valori nazionali e internazionali, si effettuasse in un momento di regresso generale.

Ai primi di gennaio

I giornali affermano che il viaggio ufficiale del signor Daladier in Tunisia è stato definitivamente fissato al 2 gennaio prossimo.

Il Presidente del Consiglio si imbarcherà a Tolone a bordo di un incrociatore corazzato che sarà scortato da altri due incrociatori oltre che da una flottiglia di cacciatorpediniere e di sottomarini. Daladier, che sarà accompagnato dal viceammiraglio Darlan Capo di S. M. della Marina, da un Generale dell'Esercito e da un Generale dell'Aviazione, farà un primo scalo ad Ajaccio, dove sarà ricevuto dal Ministro della Marina Campinchi e dai parlamentari della Corsica. Dopo una breve sosta in Corsica il Presidente del Consiglio s'imbarcherà per il porto militare di Biserta.

Tuttavia l'agenzia *Havas* afferma che le modalità del viaggio di Daladier in Corsica e in Tunisia non sono state ancora definitivamente fissate. Il Presidente del Consiglio partirà infatti comunque all'indomani della chiusura della sessione parlamentare che avrà luogo dopo il voto decisivo del bilancio. Alcune unità della flotta francese parteciperanno probabilmente ad alcune manifestazioni predisposte per celebrare l'arrivo del Presidente Daladier a Tunisi. Ma le precisazioni date a questo proposito sono ancora premature. E' probabile poi che il Presidente del Consiglio nel suo viaggio di ritorno si recherà anche ad Algeri.

Il gruppo senatoriale di difesa dell'Africa del Nord, riunitosi oggi dopo aver inteso l'esposto del suo presidente che ha ricordato il tenore degli accordi di Roma e le recenti manifestazioni italiane, ha adottato il seguente ordine del giorno:

Ancora il "pollice,,

Considerando che gli accordi di Roma del gennaio 1935 hanno avuto lo scopo di mettere fine a tutti i litigi che potevano esistere tra la Francia e l'Italia e specialmente assicurare il regolamento di ogni questione relativa all'applicazione dell'articolo 13 dell'accordo di Londra del 26 aprile 1915; che precisamente una convenzione è intervenuta a proposito della Tunisia; che vanamente la stampa italiana pretende di fare tabula rasa di questi accordi col pretesto che essi non sarebbero stati ratificati; il Parlamento francese ha dato loro questa ratifica, che la cessione dei territori rendeva indispensabile, da parte sua la Camera dei deputati il 22 marzo 1935 e il Senato il 26 marzo 1935; che non è dubbio che i due Paesi hanno considerato come definitivi nel 1935 questi accordi che formavano un tutto indivisibile; che la miglior prova ne è che essi sono stati parzialmente eseguiti; che infatti l'Italia si è fatta rimettere le 2500 azioni della ferrovia etiopica che il Governo francese le aveva promesso e che le sono state rimesse per ordine di questo Governo; che è evidentemente essa una caratteristica e incontestabile ratifica; che non rimane più oggi nessun oggetto di contestazione fra le due Nazioni; prende atto:

1) della dichiarazione di Daladier, Presidente del Consiglio, che la Francia si opporrà a qualsiasi colpo dato al suo impero coloniale e che essa manterrà assolutamente l'integrità dei suoi possedimenti quali furono fissati dai trattati di pace;

2) della dichiarazione del Ministro degli Esteri Bonnet dinanzi alla Commissione degli affari esteri della Camera e del Senato «che non ci potrebbe essere il minimo equivoco: la Francia non accetterà mai di cedere un pollice del suo territorio all'Italia e ogni tentativo per realizzare una tale pretesa non potrebbe condurre che a un conflitto armato»;

confida nel Governo per opporre un rifiuto categorico ad ogni tentativo da parte dell'Italia di negoziati che avessero come oggetto una rivendicazione di territori o di privilegi che eccedessero quelli che le sono stati consentiti dagli accordi di Roma in Tunisia, una simile rivendicazione dovendo costituire necessariamente un colpo all'integrità dell'impero francese.»

Il diavolo e l'acqua santa
Blum avrebbe proposto un'alleanza a Tardieu

PARIGI, 21

L'*Action Française* si fa eco di curiose voci che correvano ieri nei corridoi della Camera e secondo cui Leon Blum avrebbe inviata una lettera all'ex Presidente del Consiglio Tardieu per invitarlo a rientrare nella politica e a mettersi alla testa dei partiti di destra, onde costituire insieme a lui, Blum, capo incontestato delle sinistre «un Ministero di unione nazionale». Lo ex Ministro radicale Ivon Delbos servirebbe da intermediario per questi negoziati. Si aggiunge che Tardieu non ha finora risposto alla strana proposta.

17.500.000 lire di gioielli rubati sull'«Elizabethville» giunto ad Anversa dal Congo belga

BRUSSELLE, 21

La polizia sta indagando sulla scomparsa di diamanti e verghe d'oro valutati a 17 milioni e 500 mila franchi, dalla cassaforte del piroscafo «Elizabethville» giunto oggi ad Anversa, proveniente dal Congo belga. I diamanti e le verghe auree erano rinchiusi in una cassetta metallica depositata nella cassaforte dell'ufficio postale del piroscafo. La cassetta era stata assicurata per 18 milioni di franchi.

Quando la nave lasciò Madeira la cassetta metallica fu trovata aperta su un ponte, senza nessun segno di effrazione. Le indagini del comandante dell'«Elizabethville» durante la navigazione, non hanno approdato a nulla e oggi la polizia, dopo aver ispezionato minutamente le cabine, perquisito l'equipaggio e numerosi passeggeri, ha avuto un esito completamente negativo.

Un'auto investita dal treno
Tre morti mentre un bimbo si salva cadendo sulla neve

STOCCOLMA, 21

Nella [illegible] più a nord della Svezia un'automobile, il cui autista causa una bufera di neve aveva perduto la visibilità della strada, è stata a un passaggio a livello investita da un direttissimo che ha trascinato la vettura lungo i binari per un centinaio di metri. L'urto proiettava lontano un bambino che era a bordo della vettura e che, caduto sulla neve fresca, non si [illegible] alcun male. Invece i genitori del bimbo e l'autista, chiusi nell'automobile ridotta groviglio informe di rottami, rimanevano uccisi sul colpo.

Notiziario istriano

POLA, 21

Nuovi soci della G. I. L.

Durante lo scorso mese, si sono iscritti alla «Gil» quali soci perpetui: Dopolavoro aziendale Arsia; Scagnetti Angelo, Pola; G. Arrigoni, Isola; quali soci temporanei: Cantina sociale A. Marescalchi, Parenzo; Cassa rurale, Parenzo; Paoletti Carlo, Rozzo; Consorzio piranese per i trasporti marittimi, Pirano; Sason Romano, Albona; Lipizer Leopoldo, Arsia; Braut Francesco, Arsia.

Le ispezioni ai corsi premilitari

Nei giorni 17 e 18 sono stati ispezionati senza preavviso i seguenti corsi premilitari: Pola (premarinaro) dal Comandante federale; Capodistria (premarinaro e corso autieri) e S. Lorenzo del Pasenatico dal capo di S. M. del Comando federale.

Tribunale di Pola
L'assoluzione di un padre troppo impulsivo

Imputato di maltrattamenti, di percosse e di minacce ai danni della propria moglie Eufemia Drandich e dei maggiora dei cinque figli, Giovanni, è comparso davanti al Tribunale il cinquantacinquenne Giovanni Zuccon, agricoltore, dei dintorni di Pola.

I giudici, esaminata la causa, non ritennero però di poterlo condannare, anche perchè è risultato che lo Zuccon era un agricoltore molto stimato dai vicini, e nei confronti degli altri quattro figli, un ottimo padre; sicchè, dopo le argomentazioni esposte a difesa dell'imputato, da parte dell'avvocato Bacicchi, è stata emessa sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presiedeva il cav. uff. Delfin.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' (SADE)

Capitale L. 1.000.000.000 interamente versato

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO (CELLINA)

Capitale L. 150.000.000 interamente versato

Si avvertono i possessori di azioni «CELLINA» che, essendo stata stipulata, a rogiti Dr. Candiani Luigi, con atto in data 20 dicembre 1938-XVII, n. 19644, la fusione della Società «CELLINA» colla «SADE» mediante incorporazione della prima nella seconda e ciò in esecuzione delle deliberazioni assembleari in data 21-6-1938-XVI Sade e 14-7-1938-XVI Cellina, a partire dal 21 dicembre 1938-XVII verranno consegnate agli aventi diritto **n. 5 azioni Sade**, godimento 1-4-1938-XVI, **contro ritiro di n. 2 azioni Cellina**, con cedola dal n. 16 al n. 38 attaccate.

Alle azioni Sade sarà immediatamente pagabile l'acconto dividendo esercizio 1938-39 in ragione di

L. 4.00 per ogni azione nominativa
L. 3.60 » » » al portatore

contro stacco della cedola n. 1.

Le operazioni di cambio avranno corso fino al 31 gennaio 1939-XVII:

per le azioni al portatore presso:

— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— il CREDITO ITALIANO
— il BANCO DI ROMA
} Soltanto presso le rispettive Sedi di Venezia

per le azioni nominative esclusivamente presso:

— la SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Trascorso il 31 gennaio 1939-XVII le operazioni di cambio dovranno essere effettuate presso la sede della Società Adriatica di Elettricità, S. Tomà - Palazzo Balbi, 3901.

Venezia, li 20 dicembre 1938-XVII.

CRONACA DELLA CITTA

Galeazzo Ciano
passerà oggi per Trieste reduce da Budapest

S. E. Galeazzo Ciano, che rientra in Italia dal suo nuovo fecondo viaggio in terra d'Ungheria, giungerà questa sera alle 20.13 a Trieste, ove si tratterrà brevemente, per proseguire ancora in serata alla volta della Capitale, col direttissimo delle 21.35.

Il viaggio del nostro Ministro degli esteri ha dato luogo a manifestazioni di così alta vibrazione da parte del popolo ungherese, che può ben considerarsi il trionfale coronamento del successo decisivo che la politica estera mussoliniana ha conseguito di recente nei riguardi delle rivendicazioni magiare. E al conte Ciano, che di questa nuova storica affermazione dell'amicizia fra le due Nazioni è stato il geniale artefice, l'Ungheria ha voluto far sentire tutto il palpito della sua ardente e insieme affettuosa riconoscenza.

Ma la visita non si è limitata a un commosso tributo di simpatia e di gratitudine per il Duce e il suo più vicino collaboratore, bensì è stata integrata da una serie di colloqui politici della più alta importanza sulla nuova situazione determinata dai verdetti di Monaco e di Vienna nell'Europa centro-orientale. Per quanto nei discorsi pronunciati l'altra sera a Budapest da S. E. Ciano e dal conte Csaky, vi si trovi soltanto qualche significativo accenno, è dato dedurne che — nel quadro dell'intimità italo-ungherese, dell'Asse Roma-Berlino e delle nuove relazioni italo-jugoslave consacrate dall'Accordo Ciano-Stojadinovic di due anni addietro — una più stretta collaborazione starebbe per delinearsi fra le Potenze interessate allo sviluppo e al consolidamento dei rapporti internazionali nel Bacino danubiano.

Una volta ancora, insomma, l'autorevole rappresentante dell'Italia fascista rientra in Patria con l'aureola di un successo, che riconferma l'influenza realizzatrice della nostra politica continentale. E Trieste è fiera di poter essere la prima città italiana a porgere a Galeazzo Ciano il caldo e riconoscente saluto della Nazione.

Sette anni dalla morte di Arnaldo
L'omaggio del Fascismo triestino

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal Capo di S. M. federale della G. I. L. e dal fiduciario del Gruppo rionale fascista, ha reso omaggio, presso il Parco della Rimembranza, al Cippo dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini, davanti al quale ha deposto i fiori delle Camicie Nere Triestine.

Durante la giornata di ieri le organizzazioni del Regime hanno infiorato al Parco della Rimembranza l'albero che si intitola al nome di «Arnaldo».

Nel pomeriggio di ieri inoltre, presso le Case della G. I. L. di Fascio e di Gruppo rionale, è stata ricordata la nobile figura dello scomparso, con la lettura di qualche brano dei Suoi scritti dedicati ai giovani.

Presso i centri della Provincia i Segretari politici hanno deposto fiori davanti alle lapidi dedicate alla Sua memoria.

Una corona dei lavoratori del commercio sul cippo di Arnaldo Mussolini

Ieri, una rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, composta dai funzionari e da alcuni dirigenti sindacali, accompagnati dal segretario dell'Unione stessa, ha deposto sul cippo di Arnaldo Musolini al Parco delle Rimembranze, una corona d'alloro.

Fiori del Dopolavoro

Nel pomeriggio di ieri una delegazione di dirigenti provinciali e una rappresentanza di presidenti dei Dopolavoro si sono recate al Parco della Rimembranza dove sul cippo dedicato ad Arnaldo hanno deposto i fiori dei dopolavoristi triestini.

NUOVE COMUNICAZIONI CON L'ESTERO
Trieste-Monaco-Berlino
Un rapido, importante collegamento ferroviario

Abbiamo da Roma, 21:

Giorni or sono vi abbiamo telefonato della prossima attuazione di un servizio ferroviario che abbrevierà di alcune ore l'attuale percorso fra Trieste e Roma. I treni rapidi, che inizieranno le loro corse il 10 del prossimo maggio, porteranno, come è noto, i viaggiatori in partenza da Trieste in sole sette ore alla Capitale, esaudendo così uno dei voti più ardenti della cittadinanza.

Oggi possiamo aggiungere che è pure allo studio, per essere fra non molto attuata, una nuova comunicazione ferroviaria che congiungerà Trieste direttamente con Monaco e Berlino.

I benefici che questa nuova comunicazione apporterà a Trieste sono evidenti. Innanzi tutto, ne trarrà vantaggio l'emporio, attraverso il quale verranno istradati viaggiatori e merci tedeschi provenienti dall'estero. Altri evidenti vantaggi di carattere politico e commerciale saranno apportati dalla rapida congiunzione ferroviaria, la quale, partendo da Trieste passerà per Tarvisio e per Monaco donde proseguirà per la Capitale del Reich.

L'istituzione di questi treni rapidissimi abbrevierà di molte ore l'attuale percorso Trieste-Berlino. La nuova comunicazione, benchè tuttora — come fu detto — allo studio, verrà attuata quanto prima e varrà a stringere maggiormente i vincoli esistenti fra i due grandi Paesi dell'Asse.

Va inoltre rilevato che il servizio rapido Trieste-Roma e viceversa, sarà allacciato a questa nuova congiunzione, sì che anche il percorso Roma-Berlino ne risentirà un sensibile accorciamento. Le relazioni commerciali e turistiche fra l'Italia e la Germania ne trarranno certamente un notevolissimo impulso, integrato da una più intensiva collaborazione fra il personale ferroviario italiano e quello germanico.

La fama non piove dal cielo come la manna, ma è il premio che corona il merito"...
Il panettone Motta è oggi famoso in tutto il mondo perchè le sue particolari e caratteristiche qualità sono indiscusse ed hanno soddisfatto e soddisfano milioni di persone.

Panettoni Motta

Nei migliori negozi d'Italia torrone Motta, leggero, friabile, gustosissimo

COMUNICATO

Il CONSORZIO AGRARIO GIULIANO, in occasione delle prossime feste natalizie, avrà in vendita alcune specialità delle proprie cantine

TOKAY, RIESLING e MALVASIA

Uffici: Trieste, via Mazzini 6, tel. 4853, 4854.
Deposito: Trieste, via F. Filzi, 15, tel. 9155.

IL NOSTRO CONCORSO PER LA SANITA' DELLA RAZZA
Altri 30 premi assegnati

Lo spirito del Concorso

Lo spoglio delle schede del nostro Concorso demografico procede spedito. Non è compito facile, e s'indovina. Passare, vagliare, esaminare più di duemila cartelle, esattamente 2287, è lavoro che richiede il suo tempo.

La Commissione, composta — come abbiamo pubblicato — da due medici delegati dall'Opera Maternità e Infanzia, la dottoressa Teresa Zanutti Peri, del Fascio Femminile, e il dott. Arrigo Carabei, del Consiglio provinciale di Sanità, nonchè del rappresentante del nostro giornale, dott. Umberto Di Bin, e della segretaria Savoini, si raduna seralmente e seralmente discute e decide. I criteri normativi per la scelta sono il peso, le condizioni familiari e il numero dei figli. Criterio giusto ed equo, che garantisce contro l'alea del sorteggio coloro che maggiormente beneficiano di un premio. Conto esclusivo non si tiene pertanto del solo peso, sia questo normale — secondo le tabelle dell'Opera Maternità e Infanzia — sia che lo superi. A questa stregua il compito della Commissione si sarebbe esaurito prestissimo e facilmente. Nessuna mamma che ha presentato bimbi di peso magnifico si sorprenda, dunque, se il suo nome non figura tra l'elenco dei prescelti. Figura esso e resta segnato nelle pagine del nostro Concorso e nelle fotografie, e segnato con cifre che costituiscono altrettanti attestati di benemerenza.

Decisivi, a parità di condizioni, peso normale o superiore, sono al riguardo il numero dei figli e le condizioni familiari, e queste ultime particolarmente. Le ragioni sono varie. Dai documenti che la Commissione esamina esce spesso la storia di una famiglia, ed è un discorso che trova la via del cuore. Quanti più premi si vorrebbero avere a disposizione per farne una distribuzione la più larga possibile! Ma i limiti sono segnati. Erano segnati all'atto stesso del Concorso, poi hanno superato le nostre aspettative, incoraggiando l'iniziativa con l'alto, diretto intervento del Duce, talchè la prima decade di questo mese vide sfilare nei nostri uffici schiere sempre più fitte di mamme. Abbiamo tirato le somme e siamo giunti alle note consolanti conclusioni. Il nostro Concorso ha risposto alle premesse fondamentali della bonifica demografica del Regime, e il suo caldo successo ha provato la comprensione che del problema dimostra di avere la città. E questo è pure il nostro premio, come è il premio di tutte le mamme concorrenti accanto a quelle che esse stesse avrebbero prescelte nella solidarietà di un gesto di assistenza e nel sentimento di una buona azione.

Le gemelle LUCIANA e GIULIANA BUIATTI di Ronchi dei Legionari

Avvertimento ai concorrenti

I nomi dei vincitori compresi nei due primi elenchi vanno rettificati nel modo seguente: Invece di Una Jolanda, Uva Jolanda; invece di Ninin Bruno, Minin Bruno; invece di Pitrone Elena, Pirrone Elena; invece di Corsatti Pio, Torsatti Pio; invece di Moro Gino, Moro Gina; invece di Vesnavez Stelio, Vesnaver Stelio.

Ancora un gentile dono

La signora Carmen Cosulich ha destinato un dono al nostro concorso demografico: una graziosa culla. Alla gentile donatrice porgiamo vivi ringraziamenti.

Il terzo elenco

La Commissione giudicatrice del nostro concorso ha deciso di premiare i seguenti concorrenti:

131) **FINO** Cesira: un seggiolone dono della ditta A. Cosani); 132) **FLORA** Giordano: un corredino (dono della ditta Oehler); 133) **COCEVAR** Sergio: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono della C. R. T.); 134) **MARCHI** Giorgio: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono della C. R. T.); 135) **LAGRANDE** Luigi: un paio scarpine (dono del Calzaturificio Uxa); 136) **BIANCHI** Livio: un servizio da toeletta per bambini (dono della ditta E. Zernitz); 137) **PREDONZAN** Maria Grazia: una bambola (dono della Pasticceria Salvadori); 138) **MASCHIO** Giorgio: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono della C. R. T.); 139) **CURRO'** Giorgio: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 140) **RUNCO** Mario: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 141) **SAINI** Romana: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 142) **FRATNIK** Mario: una polizza per lire 1000 (dono delle Assicurazioni Generali); 143) **LOR** Anna Maria: una copertina (dono della ditta Stransiani); 144) **DE DOMINICIS** Umberto: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 145) **GISOTTI** Marisa: una vestina a maglia e una cuffia (dono della signora «Bice»); 146) **GEC** Mario: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 147) **ZALTANI** Annamaria: una polizza per lire 1000 della R. A. S.); 148) **SIVEC** Sergio: un corredino (dono di due coniugi anonimi); 149) **TARLAO** Raimondo: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 150) **DEPAULIS** Marisa: una copertina (dono della ditta Stransiani); 151) **GARBAIZ** Laura: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono del barone Paolo Ralli fu Stefano); 152) **BERTONI** Carlo: un bagnetto di zinco (dono della ditta N. Campani), 153) **VALENTINI** Maria: lire 100 (dono di due signore anonime); 154) **DELLA SANTA** Maria Grazia: buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda); 155) **ACERBONI** Ezio: una catenina d'oro (dono dell'U. P. I.); 156) **PECCHIARI** Guglielmo: lire 50 (dono delle maestranze del *Piccolo*); 157) **LASCA** Giorgio: una copertina (dono della ditta M. Sessi); 158) **QUAIA** Lucio: un paio scarpette (dono del Calzaturificio Uxa); 159) **URSICH** Cesare: lire 100 (dono di due signore anonime); 160) **GRUDEN** Anna: un seggiolone (dono della ditta Cosani).

Corsi di avviamento al lavoro
per apprendisti di aziende tessili

L'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale organizza per l'anno XVII un corso di avviamento per quei giovani tra i 14 e i 17 anni d'età che intendono occuparsi in qualità di apprendisti commessi presso aziende tessili e dell'abbigliamento.

Premesso che la frequentazione di detto corso è requisito necessario ed indispensabile per l'invio al lavoro, e data la notevole possibilità di occupazione che esiste in questo campo per i giovani della nostra città, si invitano tutti gli interessati a presentarsi entro il termine perentorio del 29 corr. all'Unione lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, piano II, per informazioni ed iscrizioni.

NEI DOPOLAVORO

Chimici. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Lire 9. Partenza dalla sede del «Dica», via Conti 11, alle 6. Per il prossimo 6, 7 e 8 gennaio accantonamento sciatorio al Passo di Monte Croce di Comelico. Domani dalle 19.30 alle 20.30 lezione di ginnastica presciatoria.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Montenero, lire 9. Soggiorno natalizio sciatorio a Sappada ancora pochi biglietti, sino a questa sera. Domani trattenimento. Dopolavoriste ingresso gratuito. Orchestrina Bertini. Ambienti riscaldati.

«Orda». Oggi alle 20.30 prova corale femminile, domani prove sezione al completo. Oggi alle 19 sezione corale maschile e bandistica in sede in divisa.

Mutua Impiegati. Posti disponibili per la settimana sciatoria di Natale e S. Silvestro a Sappada, Cortina, San Candido, Dobbiaco, Misurina. Quota lire 200 tutto compreso. Prenotazioni in via Palestrina n. 3, II, dalle 19 alle 21. I partecipanti sono convocati domani sera per comunicazioni.

«G. Berutti». Domenica gita sciatoria alla volta del Montenero. I biglietti in sede del Gruppo.

«G. Beltrame». Sabato trattenimento in sede dalle 21. Domenica e lunedì consueti festini. Domenica prima gita sciatoria per Luico. Quota lire 12, indistintamente. Partenza alle 6 dal monumento Verdi.

«Dimm». Sezione A. Il ballo dei bambini del 24 corr. è sospeso. Domenica trattenimento dalle 18. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19 alle 23. Lunedì 26 dalle 19 alle 23 trattenimento.

Commercio Industria. Per le prossime feste di Natale due soggiorni invernali a Fai, rispettivamente a Valbruna. Informazioni presso la segreteria del «Ditci», piazza della Borsa 18. Oggi alle 19 tutti i capi sezione convocati in sede.

XXX Ottobre. Disponibili posti autorezzo S. Cristina. Oggi ore 21 convocazione partecipanti.

Motociclistico. Sabato e domenica, dalle 20.30 due trattenimenti con scherzi e sorprese. Suonerà la rinnovata orchestrina sociale.

Dalmatica. Domenica 25 e lunedì 26 dalle 18 alle 21 trattenimenti. Martedì 27 dalle 17 alle 21 ci sarà invece il ballo studentesco dei Tre leopardi.

Ferroviario. Per il giorno di Natale e per Santo Stefano nella sede Vittorio Veneto due grandi trattenimenti. Sorprese, giochi vari e scherzi. Domenica gita sciatoria nel Tarvisiano. Iscrizioni in segreteria dalle 18.30 in poi. Questa sera alle 17 e alle 19 cinematografo nella sede Vittorio Veneto. Domani lezioni di scherma alle 16.30 per allievi e alle 18.30 per gli anziani.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, nella sala sociale, consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

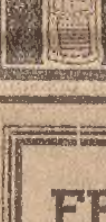
«Sempre Avanti». Domenica gita a Montenero d'Idria. Quota lire 9 per soci e lire 10 per non soci. Iscrizioni negozi sportivi e in sede.

«Olimpia». Oggi dalle 20.30 trattenimento danza.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 19.15 ginnastica presciatoria. Domani alle 20 convocate signore per «Pesca pro rifugi» nella sala di Direzione. Alle 20.30 convocati partecipanti Convegno natalizio a Fanes, per comunicazioni.

Natale!
Una cucina a gas TRIPLEX è il regalo più desiderato, atteso e gradito dalla signora che ama la propria casa.



MARASCHINO ZARA LUXARDO

FERROVIE DELLO STATO

Sport della Neve

BIGLIETTI FESTIVI

con riduzione del 50% individuali

70% per almeno 5 persone

PARTENZA: dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo
RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno seguente.

RIDUZIONE DEL 50%

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

Soggiorni da 6 a 60 Giorni

NELLE PRINCIPALI LOCALITA'

Nel Partito

Rapporto gerarchie

Il Segretario federale ha tenuto rapporto ieri l'altro, alla Casa del Fascio ai componenti il Direttorio federale, ai vicecomandanti al Capo di S. M. all'ispettrice federale della G.I.L., all'ispettore dell'O. N. D., all'ispettore per la zona carsica, ai fiduciari fascisti del capoluogo, ai fiduciari delle Associazioni fasciste, ai presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, ai dirigenti delle unioni provinciali fasciste sindacali e al segretario della Federazione degli artigiani e dell'Ente della cooperazione.

Il Federale ha impartito direttive d'inquadramento e d'attività, dando particolari disposizioni circa l'opera d'assistenza, la distribuzione dei pacchi natalizi e l'organizzazione della Befana fascista. Ha inoltre richiamato l'attenzione delle Gerarchie e dei dirigenti sindacali in merito al pagamento della 53.a settimana voluta dal Duce a favore dei lavoratori. Il rapporto ha avuto inizio e termine col «Saluto al Duce».

Rapporto gerarchie del «Guf»

Alle ore 18.30 di domani 23 corrente, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio al segretario ed ai componenti il Direttorio del G.U.F. ed alle fiduciarie femminili sportive.

Nel Fascio di Combattimento di Alber di Tomadio

Il Segretario federale su proposta dell'Ispettore di zona per il Carso ha nominato il fascista Antonio Grassi segretario politico del Fascio di Combattimento di Alber di Tomadio in sostituzione del fascista Roberto Pellegrini attuale commissario, che ha compiuto l'incarico. Il Segretario federale ha ringraziato il camerata Pellegrini per l'opera svolta. Lo scambio delle consegne avrà luogo domani alle ore 18 alla presenza dell'ispettore di zona per il Carso.

Rapporto presidenti Associazioni combattentistiche

Oggi alle ore 18.30 il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche.

Prescrizione divisa fascista

Oggi presso i Cantieri Navali di Monfalcone avrà luogo il varo della motocisterna «Iridio Mantovani». Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta a favore delle attività assistenziali del Partito: dal dott. Umberto Sorasio lire 500. Il Segretario federale ha ringraziato.

Pro Befana fascista

L'ing. Bruno Olivotto, in occasione di un lieto evento familiare, ha rimesso al Segretario federale la somma di lire 100 a favore della Befana fascista. Il Segretario federale ha ringraziato.

L'odierna serata d'arte della "Gil" al Liceo «Dante Alighieri»

Stasera per iniziativa dell'Ispettorato femminile della G. I. L. avrà luogo nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri una serata d'arte, per la quale c'è vivissima attesa. L'uditorio potrà sentire tutto il fascino dei canti di Natale che Margherita Voltolina, Luigi Toffolo e Valdo Medicus eseguiranno con squisito senso d'arte, sollevando gli spiriti mediante la suggestione della musica. Marino Szombatelli chiaro oratore, dirà quale ispirazione ha avuto l'arte italiana dalla Natività e quali capolavori ha creato, immortali nei secoli. La serata sarà degna preparazione alla Giornata della Madre e del Fanciullo, esaltazione fascista della maternità.

L'ingresso è libero; si accetteranno offerte per la biblioteca delle organizzate della G. I. L.

Alla Casa del Fascio
S. E. Volpi di Misurata

Ieri mattina si è recato alla Casa del Fascio S. E. il conte Volpi di Misurata, componente il Gran Consiglio del Fascismo, presidente delle Assicurazioni Generali.

S. E. Volpi, che era accompagnato dal direttore generale, è stato ricevuto dal Federale che gli ha rivolto il cameratesco saluto delle CC. NN. triestine con il quale si è cordialmente intrattenuto in merito a varie questioni riflettenti l'importante istituto e la situazione industriale del capoluogo e della provincia.

Il presidente dell'«Aquila»

Ieri sera il Federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il comm. Gino Alessi, presidente della società «Aquila», che era accompagnato dal direttore generale. Il Federale si è intrattenuto con i due camerati in merito alla situazione della Raffineria.

Il comandante della Brigata Sassari

Il Federale ha ricevuto il colonnello i. g. s. Scaroina nuovo comandante della Brigata «Sassari» al quale ha rivolto il cordiale cameratesco saluto delle CC. NN. triestine.

Nomine nei Dopolavoro

Il Segretario federale presidente, ha ratificato le seguenti nomine:

Dopolavoro Motociclistico: presidente: Marzio Marinelli, vicepresidente: Massopust Roberto, segretario: Novi Giorgio, componenti: Zoratto Marcello, Ridi Gastone, Luxa Giordano, segretario amministrativo: Mauri Mario.

Dopolavoro frazionale Cattinara: presidente: Gino Granata, segretario: Spetti Massimiliano, componente: Rosin Antonio, fiduciario Longera e componente: Pecchiari Pietro, componente: Sudini Erminio.

Dopolavoro Pastificio Jutificio: Commissione tecnica: assistenza sociale: dott. Bruno Pavesi, cultura e insegnamento: dott. Bruno Pavesi, assistenza sanitaria: prof. dott. Aldo Marziani, biblioteca: Iaculin Mario, escursionismo: Venier vittorio, Rebelli Renato, sport e giochi popolari: Angeli Dante, Volpatto Celso.

Dopolavoro Rionale «A. Ivancich»: Commissione tecnica: assistenza sociale: rag. Achille Bianco, cultura e insegnamento professionale: cent. Di Paoli, musica e coro: m. Giovanni Cieva, filodrammatica: Venanzio Fasulli, escursionismo: arch. Alcide Zucchi, sport e giochi popolari: Luigi Perper.

Dopolavoro frazionale Prosecco-Contovello: Commissione tecnica: assistenza sanitaria: Danilo Prasselli, assistenza sociale: Angelo Furlan, attività culturale: Rodolfo Unterweger, musica: Giovanni Rebulla, filodrammatica: Albino Ciuchi, escursionismo: Carlo Danieli, sport e giochi popolari: Emilio Pontari, popolaresca: Riccardo Stocca, fiduciario gruppi femminili: Vida Bani.

ASTERISCHI

Una mostra d'artisti triestini

Per mantenere una tradizione natalizia che fu fiorente in passati anni, una ventina di artisti triestini, senza distinzione di età e di tendenze, hanno organizzato una mostra collettiva di loro opere, che s'inaugurerà questa sera nella Sala Jerco, in via San Spiridione.

Il cruccio di tutti i giorni

Un paio di belle ma soprattutto di buone calze, di marca rinomata, come quelle che si trovano a prezzi di serrata concorrenza presso il grande Emporio della calza Manfreda, Piazza Malta 3.

Nozze

Nella Chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti si uniscono oggi in matrimonio la gentile signorina Nives Lenardon e il signor rag. Ino Stern. Testimoni: per la sposa il cav. dott. Pino de Pangher Manzini e per lo sposo il cav. Dante Carniel. Ai giovani sposi vivissime felicitazioni ed auguri.

Ispezioni del Federale alla Casa G. I. L. «Razza»

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha ispezionato la Casa Rionale G. I. L. «Razza» ed il comando della Legione marinara «E. Toti» trattenendosi con gli organizzati presenti e dando direttive per l'ulteriore sviluppo dell'attività ai dirigenti.

I corredini del Fascio Femminile

Sono pervenute al Fascio Femminile due offerte di corredini, particolarmente gradite: quelle delle organizzate della G. I. L. del R. Liceo Ginnasio Dante e del Liceo Scientifico G. Oberdan. I ricchi doni, oltre al valore intrinseco, hanno anche un altro significato morale: esprimono il nobile sentire delle giovanette cresciute sotto il segno del Littorio, la perfetta comprensione dei doveri della donna fascista.

Corredini hanno inviato: Pacor Elena, Cabagnoli Elvira, Abbondano Margherita, De Beden Gabriella, Budini Maria, Riedel Alice, bar. Maria de Banfield, bar. Silvia Tripcovich e bar. Gilda Tripcovich, Mayer Elda, Lucchesi Alma, Di Moro Emma, Del Piccolo Lucia, Vossilla Carla, Gladioli Lilly, De Rino Emilia, Costanzo Maria, Praffa Valeria, Catarini Lidia e Anna, Tarabochia Mercede, Iviani Germana, Iviani Nives, Giorgini, Boschian Anita, Cossutta Irma, Codrich Maria, Inchiostri Dolores, Giorgiacopulo Lidia e De Giacomi Antonia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 21 dicembre 1938-XVII	
NATI VIVI . . . . . maschi 4, femmine 2.	6
NATI MORTI	—
MORTI	13
MATRIMONI	11

I nuovi soci dell'O.N.M.I.

La Federazione dell'Opera Maternità Infanzia ha testè iniziata una fervida azione di propaganda, per sviluppare fra i cittadini l'alto significato che ha l'iscrizione tra i soci dell'Opera, significato che non può sfuggire a chi consideri che l'Opera è uno dei più importanti Istituti del Regime.

Sicura pertanto che all'Opera non può mancare il consenso di quanti abbiano sentimenti vivi di italianità, la Federazione ha testè ripreso ad invitare cittadini, Enti ed Istituzioni ad iscriversi fra i soci dell'Opera, dando così alla stessa oltre al tangibile atto di solidarietà anche un contributo materiale. Ecco la prima lista

Soci perpetui: avv. Silvio Battistella, avv. dott. Gastone Crusizio, cav. Ferdinando Del Toso, cav. uff. Paolo Petrin, cav. uff. dott. Oreste Rozzo, comm. ing. Luigi Versa.

Soci temporanei: dott. Bruno Apollonio, sig.ra Silvia Archi comm. dott. ing. Virgilio Bauci, comm. dott. Antonio Cannellotto, Giuseppe Coretti, cap. Antonio N. Cosulich, De Angeli Lodovico, dott. ing. Rodolfo di Stefano, barone Leonida Economo, dott. Decio Pompilio Fabricci, Istituto Farmacoterapico Triestino, dott. cav. Franco Lanieri, Magris Carlo, comm. dott. Alberto Moscheni, Noterangelo Ignazio, signora Maria Oberti di Valnera, dott. Giuseppe Oberti di Valnera, avv. Vincenzo de Pangher-Manzini, Mario Periatti, Giuseppe Petri, Emilio Petronio, Giuseppe Posselt, Luigi Postir, comm. Alfredo Pototschnig, comm. Giovanni Relli, Roberto Roland, cav. uff. prof. dott. Giovanni Sai, cav. rag. Rodolfo Stocchi, signora Livia Svevo-Veneziani, dott. Walmarin Ferruccio, Sperandio Zanier.

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra comunica che il Comitato centrale, allo scopo di agevolare i congiunti dei Caduti, ha ottenuto in uno degli alberghi più signorili della riviera ligure, forti riduzioni sui prezzi regolarmente praticati. Per informazioni, rivolgersi tutti i giorni dalle 17 alle 19 in sede (Casa del Combattente).

La morte della signora Fides Fonda Bonardi

E' deceduta ieri l'altro dopo una lunga malattia che l'aveva tolta dalla famiglia del Gruppo «Razza» dov'era patronessa di quella sezione Maternità e Infanzia nonchè caposettore del Gruppo «Comisso» nell'ancor giovane età di anni 39, la camerata Fides Fonda-Bonardi consorte del camerata prof. Domenico. Nonostante che la notizia della sua scomparsa fosse stata mantenuta riservata, ciò non ha impedito agli amici e alle camerate del «Razza» e del «Comisso» di onorare la sua memoria. Sino dalle prime ore del mattino di ieri la casa del camerata Bonardi è stata meta di numerose persone che vennero a porgere l'espressione del loro commosso cordoglio.

Alle ore 14.30 il carro funebre si è mosso per il Camposanto seguito dal desolato consorte e dal padre; subito dietro il Gruppo Rionale «Razza» largamente rappresentato in specie dalle donne fasciste, dalle collaboratrici con alla testa l'alfiere con gagliardetto, il vicefiduciario del Gruppo con alcuni consultori, la segretaria rionale, le camerate della sezione Maternità Infanzia, la rappresentanza del Gruppo Rionale «Comisso», la fiduciaria dei Fasci femminili con la vicefiduciaria e un foltissimo stuolo di ufficiali della Milizia, e una rappresentanza di colleghi del prof. Bonardi. In via Carducci il corteo ebbe una breve sosta durante la quale la fiduciaria provinciale fece la chiama dell'estinta col rito fascista. Molte corone e molti fiori recati a mano dalle addolorate camerate hanno coperto la salma della compianta signora che fu esemplare madre fascista, tutta dedita alla famiglia e appassionata collaboratrice della organizzazione femminile del Regime.

Al camerata Fonda-Bonardi e alla famiglia tutta giungano in quest'ora dolorosa le nostre più sentite condoglianze.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Per i vostri acquisti visitate il vasto assortimento

MOBILI

esposti in VIA DELLA GEPPA N. 15 Telefono 47-16

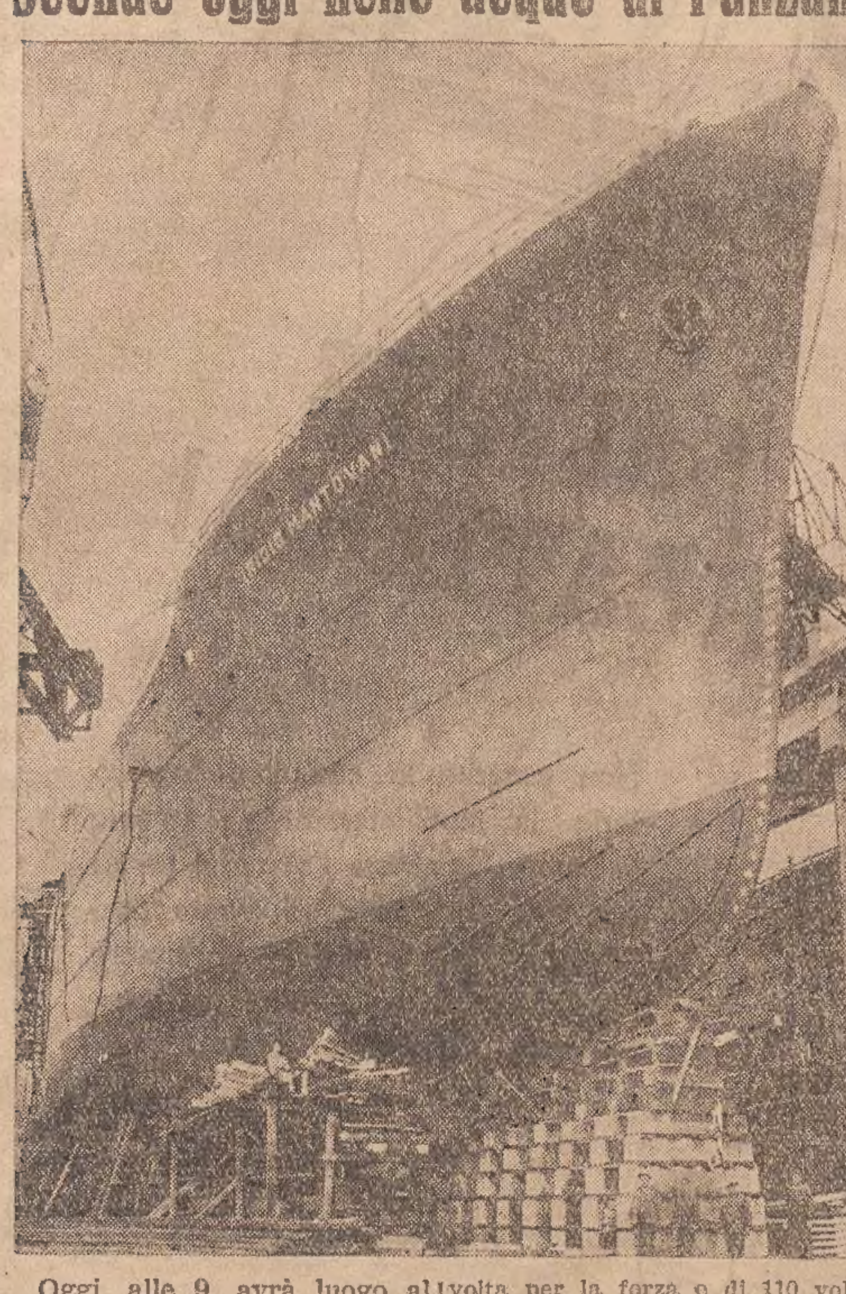
della Fabbrica Mobili MARANZANA, viale XX Settembre 100 - Telefono 47-15. — Arredamenti moderni di lusso e comuni a

prezzi di fabbrica

GARANZIA ASSOLUTA
ASSUMONSI ORDINAZIONI

Una nave costruita con materiali e manodopera italiani

La motocisterna "Iridio Mantovani,, scende oggi nelle acque di Panzano



Oggi, alle 9, avrà luogo al Cantiere Navale di Panzano il varo della motocisterna «Iridio Mantovani». E' una nuova prova di essere all'altezza delle sue responsabilità, della sua fama e delle sue capacità organizzative che la grande industria monfalconese fornisce superando le enormi difficoltà che l'incendio della «Stockholm» ha creato. Durante la cerimonia odierna i fascisti indosseranno la divisa. Gli inviti a suo tempo diramati hanno pieno valore.

Le caratteristiche

La motocisterna «Iridio Mantovani», destinata al trasporto di petrolio greggio e derivati, è costruita secondo il sistema misto di ossature longitudinali e trasversali, conformemente alle norme e sotto la speciale sorveglianza del R.I.N.A.

I depositi per il combustibile

Le caratteristiche principali sono: lunghezza fra le perpendicolari m. 150; larghezza fuori ossatura 20.83; altezza di costruzione al ponte di coperta m. 11.10; immersione massima m. 8.80; portata corrispondente tonn. 14.500; velocità alle prove nodi 14.

Lo scafo, dalla prora inclinata a poppa tipo incrociatore, ha tre casseri, un ponte continuo da prora a poppa e un ponte parziale esteso tra le cisterne da carico e le estremità; le cisterne destinate al carico e combustibile sono comprese fra due paratie longitudinali e 15 paratie trasversali.

I depositi laterali di combustibile (nafta per calderine) entro il locale motore, estesi fino al ponte inferiore hanno una capacità di 120 mc. ciascuno, mentre quelli esistenti tra il ponte inferiore e quello di coperta (nafta per servizio giornaliero calderine e motori) sono capaci di 30 mc. ciascuno. Il deposito trasversale immediatamente a proravia dei depositi laterali ha una capacità complessiva di 620 mc., di cui 120 di gasolina, in compartimenti ricavati tra i ponti inferiore e superiore verso murata. Il doppio fondo in corrispondenza del locale motore è pure suddiviso in compartimenti stagni per deposito olio combustibile, olio lubrificante e acqua dolce, separati tra loro da intercapedini. Il deposito prodiero del combustibile è capace di 275 mc. All'estremità prodiera del cassero poppiero, nel cofano del locale motore sono sistemate due caldaie cilindriche a ritorno di fiamma ciascuna avente 225 mq. di superficie riscaldante, atte ad utilizzare in navigazione i gas di scarico del motore principale. Il vapore da esse prodotto serve all'azionamento della timoneria, delle pompe da carico.

L'apparato motore

L'apparato motore è costituito da un motore principale di propulsione del tipo «Crda», costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste, funzionante secondo il ciclo Diesel, 2 tempi, semplice effetto, ad iniezione meccanica del combustibile, con pompa per l'aria di lavaggio cilindri direttamente azionata dall'albero motore. Il motore ha 9 cilindri del diametro di 720 mm. con 1250 mm. di corsa. La sua potenza normale è di 6800 cav. effettivi a 130 giri al minuto primo. Nel locale apparato motore sono sistemati due elettro-compressori per la produzione dell'aria di avviamento, capaci di comprimere l'aria a circa 30 atm.

Sono inoltre sistemati: il condensatore, i depuratori per nafta ed olio lubrificante, l'impianto per la distillazione dell'acqua nonchè le seguenti pompe: di circolazione e raffreddamento, per l'olio lubrificante, per servizio nafta, sentina, acqua dolce, alimento caldaie, servizio igiene ed estinzione incendi, tutti funzionanti parte elettricamente e parte a vapore.

L'impianto elettrico è a corrente continua della tensione di 220 volta per la forza e di 110 volta per la luce. L'energia viene prodotta da 3 gruppi elettrogeni motodinamo da 100 Kw., da una dinamo a vapore da 30 Kw. e da un gruppo motodinamo-compressore da 15 Kw. Quest'ultimo da usarsi in caso di emergenza. Tutto il macchinario e l'impianto elettrici sono stati costruiti nelle Officine Elettromeccaniche dei C. R. D. A.

Opera autarchica

Questa motocisterna che, insieme alle altre 2 gemelle in costruzione presso i Cantieri dell'Ansaldo di Sestri Ponente e rispettivamente presso il Cantiere di Palermo dei Cantieri Navali Riuniti, costituirà il primo nucleo di una modernissima flotta di motocisterne gestita dall'«Agip», è stata costruita integralmente con materiali e mano d'opera nazionali.

Essa costituisce perciò la realizzazione pratica dell'autarchia nelle costruzioni navali e la prova dei risultati che si possono realizzare in tale campo mercè la stretta collaborazione di tutte le forze produttive della Nazione, nell'unica forza di affrancare il nostro Paese da ogni soggezione dall'estero, secondo le direttive di marcia segnate dal Duce.

L'incendio della "Stockholm,, completamente domato

L'incendio della «Stockholm» è stato completamente domato e gli ultimi guizzi del fuoco sono cessati verso le 11 di questa notte.

La «Stockholm» che si era ripiegata sulla banchina, si è nella nottata rialzata ed ha ripreso la sua posizione normale. Quest'oggi alcune squadre di operai sono saliti a bordo per procedere ai primi lavori di sgombero dei detriti lasciati dal fuoco.

I dirigenti della "Svenska,, attesi per oggi

Per questa mattina sono attesi nella nostra città i dirigenti della «Svenska Amerika Linien»: il presidente sig. Jonsson e il direttore generale Christianson, i quali giungono direttamente da Goetheborg. Già nella mattinata, accompagnati dai dirigenti dei Cantieri Riuniti, essi compiranno un sopraluogo.

I riassicuratori inglesi impegnati per un milione di sterline

Abbiamo da Londra, 21:

Nei circoli della City si considera che l'incendio della «Stockholm» a Trieste costerà ai riassicuratori inglesi più di un milione di sterline.

La morte dell'ispettore navale Vittorio Borri

Martedì scorso, dopo breve malattia, decedeva a Monfalcone il cav. uff. Vittorio Borri, dirigente ispettore navale meccanico al Cantiere di Monfalcone. Egli, che ispirò tutta la sua vita operosa ai più alti sentimenti di patriottismo, fu fascista della vigilia, Marcia su Roma e appartenente alle squadre d'azione. Già perseguitato politico del cessato impero austro-ungarico, all'inizio della campagna d'Africa ottenne, nonostante l'avanzata età, l'iscrizione alla Milizia, dove, umile Camicia nera scelta, diede tutto il suo appassionato contributo.

Iniziato il suo lavoro, ancora giovanissimo al Cantiere San Rocco, si trasferì poi al Cantiere San Marco e quindi al Cantiere di Monfalcone, dove, valoroso tecnico e dotato di qualità organizzative non comuni, seppe farsi amare dalle maestranze, che egli istruiva e guidava e che in lui sentivano non solo il capo ma anche un padre affettuoso.

I particolari sistemi di lavoro da lui adottati furono apprezzati nelle industrie tecniche navali anche estere e la sua lunga carriera in questo ramo, durante la quale egli sorvegliò la costruzione di oltre 500 navi, gli valse una particolare reputazione negli ambienti marinari.

Alla famiglia dello scomparso porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

I contributi assistenziali dell'Associazione Pubblico Impiego e dell'Assoc. Addetti Aziende Stato

Il fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego e dell'Associazione Fascista fra gli addetti alle Aziende Industriali dello Stato ha presentato al Segretario federale il rendiconto dei contributi per le attività assistenziali versati dagli organizzati nelle due Associazioni durante l'anno XVI. Tali contributi furono versati dalle singole categorie di associati come segue: dall'Associazione Pubblico Impiego lire 107.099.55; dall'Associazione Fascista Aziende Stato lire 6.832.60.

Della somma totale versata il Segretario federale ha disposto che, lire 93.145.70 siano devolute per le attività assistenziali della Federazione Fasci di Combattimento e lire 23.186.45 per le attività assistenziali delle due Associazioni, ivi compresa la Befana Fascista per i figli degli organizzati.

Le lezioni di P. Petazzi. Stasera alle 21, nella sala di via del Ronco 12, P. Petazzi parlerà del concetto di Dio attraverso la storia del genere umano, e dimostrerà come dal monoteismo si passò al politeismo. Sabato, vigilia di Natale, la lezione è sospesa.

Il rancio natalizio a 300 bambini offerto dal Gruppo «Boscarolli»

Domenica, festa di Natale, il G. R. F. «Giovanni Boscarolli» offrirà a 300 bambini poveri della G. I. L. del rione di S. Giacomo e Ponziana, un rancio natalizio che sarà consumato dalle giovanissime Camicie Nere del Littorio, nella scuola di via dell'Istria.

A detto rancio presenzieranno numerosi gerarchi maschili e femminili del Gruppo e della G. I. L., ai quali è riservato l'onore di servire i piccoli invitati.

La simpatica iniziativa, sorta per volere del comandante rionale della Casa «G. Boscarolli», è stata assecondata dai dirigenti della G. I. L. e dai gerarchi del Gruppo che sono andati a gara per portare il loro, sia pur modesto contributo, alla riuscita della festa.

Film a passo ridotto all'Adriaco. Domani venerdì avrà luogo nella palazzina sociale (Molo Sartorio), dopo il consueto rancio settimanale, che ha inizio alle 20.15, una proiezione di film a passo ridotto, assunta dal camerata Forti, che presenta Trieste durante i preparativi per la fausta visita del Duce. Farà seguito un film del camerata Passamonti, di carattere marinaro. L'ingresso è libero ai soci ed eventuali prenotazioni per il rancio si accettano giornalmente anche tramite telefono (39-14). La proiezione avrà inizio alle 21.30.

UN PROGRESSO REALIZZATO

L'illuminazione a superficie

Nella riunione periodica della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana, tenutasi ieri sera, l'ing. Amodeo Missaglia, ha tenuto una conversazione su un tema di grande interesse non soltanto tecnico, ma pratico: cioè sulla «illuminazione con tubi a gas rari a bassa tensione».

La conversazione dell'ing. Missaglia

Quando si sarà detto che tale illuminazione è in funzione a Trieste nella decorazione luminosa del Castello, in quella del Portico dei Mercanti, in Corso V. E. III, e nelle piazze Duca degli Abruzzi e della Libertà, si sarà data subito al lettore un'idea su che cosa ha intrattenuto l'ing. Missaglia i suoi non profani colleghi.

Per il pubblico in generale riassumeremo rapidamente quanto il conversatore ha spiegato, sembrandoci che l'argomento sia di quelli che interessano la generalità.

L'ing. Missaglia incominciò scherzosamente ricordando che l'umanità primitiva, vogliosa d'aver chiaro anche nelle notti illuni, dopo aver scoperto il fuoco, appiccò questo ad un albero isterilito per avere un punto di luce nella notte. Il punto di luce fu cercato e trovato dai discendenti di quei primitivi inventando le lucerne alimentate via via col sego e con l'olio. Quando si adoperò il gas, quando si scoperse (o riscoperse) il petrolio, quando si adoperò a scopi illuminanti l'alcool, e quando finalmente si trovò la lampadina a incandescenza, si realizzò sempre il «punto di luce». I progressi realizzati furono davvero prodigiosi, ma il principio di mantenere la luce emanata da un punto, non è stato purtroppo mai abbandonato, costringendo così l'umanità a sfruttare l'occhio in condizioni non corrispondenti alla natura.

Secondo l'ing. Missaglia si sarebbe dovuto perseguire un'altra meta: procurare l'illuminazione a superficie. Evidentemente il problema non è facile, ma certamente se ne avvicina la soluzione quando, attraverso un tubo luminoso di diametro abbastanza rilevante si arriva a distribuire un determinato numero di «lumen» anzichè concentrati in un punto, diluiti sopra una superficie. La comune lampadina ad incandescenza ha uno sfruttamento di energia molto limitato e rappresenta perciò il massimo spreco; l'applicazione di tubi luminosi a grande superficie rappresenta invece un grande passo verso la soluzione integrale del problema dell'illuminazione, così interna come stradale.

Diluendo un'intensità luminosa scarica in gas rari di 1200 «lumen» sopra una superficie emittente di 1600 cm.2 (corrispondente ad un tubo di circa ml. 1.60 con 35 mm. di diametro) si raggiunge, agli effetti visivi, alla tranquillità dell'occhio ed all'abbagliamento, un progresso non trascurabile. Senza contare la riduzione del consumo che permette di aumentare il numero dei corpi illuminanti con conseguente illuminazione più razionale ed abbondante.

Un nuovo sistema

L'illuminazione a scarica in gas rari esiste da qualche decennio, ma serviva soltanto per scopi pubblicitari; essa rendeva luminoso più che illuminante un tubo di diametro limitato. Ma a Trieste fu realizzato un progresso, in quanto i tubi luminosi messi in funzione qui e altrove dalla Società S.C.A.L.E. funzionano con speciali elettrodi brevettati denominati ad emissione, i quali funzionano a bassa tensione e marciano ad una intensità di corrente nell'ordine di dieci volte quella degli elettrodi a superficie.

L'ing. Missaglia si diffuse ad esplicare la tecnica del sistema, spiegando pure la sua applicazione per la illuminazione del piano stradale, che risulterebbe più economica di qualunque altro sistema.

Oltre alle applicazioni fatte a Trieste, sono stati già eseguiti impianti a Roma, Milano, Torino, Venezia, Udine e recentemente a Torre di Zuino (dove fu installato un fascio luminoso alto 52 metri). Degli impianti triestini è notevole quello del Portico dei Mercanti, che ha già superate le 7000 ore di funzionamento. I candelabri in esercizio dal marzo di quest'anno nelle piazze Duca degli Abruzzi e della Libertà furono richiesti dall'Ufficio tecnico comunale in base ad una precisa soluzione da raggiungersi; la massima superficie emittente e in modo da essere inseriti nella comune rete dell'illuminazione pubblica. Il successo ottenuto ha incontrato grande favore anche a Milano, Venezia e all'estero. Pure l'impianto del Castello fu chiesto dall'Ufficio tecnico comunale, il quale scelse le tonalità. Esso rappresenta una delle più grandi applicazioni oggi esistenti di questo tipo di illuminazione.

Descritto tecnicamente l'impianto, l'ing. Missaglia concluse la sua conversazione manifestando l'augurio che le direttive autarchiche del Duce suscitino nuove manifestazioni del genio italiano anche in questo campo, continuando quella marcia incessante verso il progresso, ch'è nelle tradizioni del nostro Paese.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 5.a Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Oggi 22 corrente alle ore 20, corso agli aiutanti di sanità, ai portaferiti, agli addetti alla difesa chimica (sala convegno).

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. Oggi, giovedì 22 corr. avrà luogo la seguente lezione: Dott. Carlo Amigoni: «Storia del P. N. F.» La lezione si terrà presso la R. Università alle ore 19. Domani alle ore 20.30 il segretario del «Guf», vicedirettore dei corsi di preparazione politica, terrà rapporto a tutti gli iscritti presso la sede del «Guf», (via Rossini n. 4).

Bando di concorso. Presso la sede si trovano alcune copie dell'avviso di concorso a borse di studio «G. Marconi» istituite dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano. Gli interessati prendano visione quanto prima perchè il termine di presentazione delle domande scade il 31 corr.

Sezione di politica coloniale. Domani venerdì, alle ore 21 avrà luogo il consueto convegno di questa sezione. Il tema che verrà trattato è il seguente: «L'ordinamento militare delle nostre colonie» (relatore Zenari). A questo convegno sono invitati tutti i fascisti universitari.

Sezione dottrina del Fascismo. Il convegno di dottrina del Fascismo che doveva aver luogo oggi è rimandato al 3 gennaio 1939-XVII.

Tesseramento. Si comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVII. I fascisti universitari possono rivolgersi in sede giornalmente nelle ore d'ufficio (dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19).

Segreteria amministrativa. Si comunica che per tutte le pratiche d'ufficio la segreteria amministrativa è aperta solamente dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Corsi preliminari navali. I fascisti universitari che desiderano informazioni sui corsi preliminari navali sono invitati a rivolgersi in sede giornalmente dalle 18 alle 19.

Riduzione ferroviaria per studenti stranieri. Gli studenti stranieri che si recano a trascorrere le vacanze natalizie presso le loro famiglie e che desiderano godere della riduzione ferroviaria del 50 per cento sono invitati ad iscriversi in sede giornalmente nelle ore d'ufficio (dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19).

FASCIO FEMMINILE

Campeggio sciatorio a Tarvisio. Il Fascio femminile organizza un campeggio sciatorio a Tarvisio nella colonia della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine. Vi sono ammesse: Fasciste, Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Il campeggio avrà la durata di una settimana dal 2 all'8 gennaio. Per iscrizioni e informazioni in sede, via Roma 28-I dalle ore 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Corsi di taglio e cucito al G. R. F. «Boscarolli». Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito per operaie e lavoranti a domicilio, tutti i giorni dalle 18.30 alle 20, in sede.

G. I. L.

Corso di ginnastica ritmica. La lezione di ginnastica ritmica che doveva aver luogo in sede dell'Ispettorato federale è sospesa per lutto di famiglia dell'insegnante.

Accademia corale della G.I.L. Tutte le Giovani Italiane e Giovani Fasciste, gli Avanguardisti e Giovani Fascisti, dai 14 ai 21 anni, studenti impiegati ed operai, sono invitati ad iscriversi sollecitamente all'Accademia di canto corale, per la partecipazione al V concorso nazionale di Roma, presentandosi dalle ore 18 alle 20, in sala Dante via d'Annunzio 1, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del corrente mese.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Un industriale benemerito: Francesco Drioli

La Fabbrica di maraschino di fama mondiale festeggia il secondo centenario della sua fondazione

A cura del prof. dott. Antonio Teja la «Saiga» di Genova, in edizione stupenda, su carta a mano con riproduzione di stampe del Sette e Ottocento, ha pubblicato una monografia intitolata: «La fabbrica maraschino Francesco Drioli all'epoca del suo fondatore (1759-1808) — La sua importanza nel quadro dell'industria di rosoli».

La monografia, di circa cento pagine formato rivista, raccoglie importanti documentazioni, in base alle quali è stata ricostruita la vita e l'opera di Francesco Drioli e l'attività dei suoi successori tutta ispirata ad onorare l'antichissima firma. Essi infatti hanno voluto dedicare la pubblicazione «alle memorie del fondatore nella ricorrenza del bicentenario della sua nascita (1778-1938)».

Fornitore di regnanti

Vari autori si occuparono dell'industria del maraschino nei loro studi sulla storia di Zara, e certamente il più autorevole è stato il R. Agente consolare cav. P. Brattanich, che nel 1872 pubblicò una «Relazione sulle condizioni della colonia italiana di Zara», alla quale attinsero tutti gli studiosi, anche per le notizie relative alla fabbricazione dei rosoli.

Il dott. Teja si è valso, come si è detto, di documentazioni, a cominciare dal capialettere e della trascrizione di lettere del Drioli dal 20 dicembre 1766 al 20 ottobre 1795, conservate nell'archivio della ditta, la cui importanza supera l'aspetto meramente commerciale e pubblicitario, per inquadrarsi nella vita economica del nostro Paese da due secoli a questa parte. Come tutti gli industriali che dirigono personalmente anche i propri affari commerciali, Francesco Drioli limitava la tenitura contabile alle sole operazioni di debito e di credito; ma dopo il 1798 l'amministrazione da lui affidata al nipote Giuseppe Salghetti «suo legittimo procuratore e commesso», prendeva ampio sviluppo adeguato al volume di affari e alla vasta clientela estera, nella quale annoveravansi quasi tutte le Case regnanti. Ricca è stata, durante un cinquantennio, la corrispondenza tra il Drioli e i suoi rappresentanti talchè le lettere rappresentano una fonte di notizie utilissime, oggi, e si può dire d'interesse storiografico.

Per le sue doti personali, oltre ad accaparrarsi la simpatia degli amici e dei corrispondenti, nonchè la massima stima fra i cittadini della sua città adottiva — (esercitava anche la funzione di perito nella liquidazione delle avarie) — Francesco Drioli aveva fatto acquistare al suo nome un grande prestigio. Una prova del credito che godeva la sua Casa nei più importanti centri commerciali, è fornita dalle sue attività di banchiere: continuamente gli venivano spediti per l'incasso tratte e assegni, attività, del resto, che è stata continuata anche dai suoi successori. Alcuni Stati gli affidarono la rappresentanza consolare: la Spagna nel 1788, e successivamente lo Stato Pontificio e da ultimo il Re di Napoli e delle due Sicilie.

Figura caratteristica, di Francesco Drioli si conserva il ritratto, nel suo settecentesco costume veneziano. Il pittore lo colse nell'atto di tenere con una mano il vassoio di marasche, e con l'altra il bicchierino intrecciato a un nastro sul quale si legge la scritta: «Francesco Drioli inventore insuperabile del maraschino».

Come nacque l'industria

Francesco Drioli nacque a Isola d'Istria il 19 ottobre 1738 da modesta famiglia. Perduta la madre in tenera età, per interessamento di uno zio materno, si prese cura di lui un canonico, Giovanni Goina, che lo tenne presso di sè e provvide alla sua educazione. Raggiunta l'età di quattordici anni, veniva mandato a Trieste perchè vi compisse il garzonato e quivi trascorreva cinque anni nei negozi Cartulli e Simonetti.

Terminato il garzonato si recò a Zara, e prese impiego, quale agente, nel negozio in mercerie dei Fratelli Scarpi, che erano in relazione di affari con la ditta Simonetti di Trieste. Poco rimase alle dipendenze dei Fratelli Scarpi, avendo già nel 1759 iniziato, per proprio conto, la produzione del maraschino, che gli apportò molto presto fama e ricchezza. Nel 1764, in occasione delle sue nozze con la figlia del ricco mercante Iseppo Salghetti, che gli portava in dote fra effetti e denaro, lire venete 12.400, egli, qualificato nel contratto nuziale come «vivendo con la professione dell'arte mercantile», poteva assegnare alla sposa, a titolo di controdote, la somma di lire venete 4000.

Il segreto della marasca

Nel 1768 egli si dedicò soltanto all'industria della distillazione, e vendette il negozio di mercerie per la somma di lire venete 45.869. Questo fatto si connette evidentemente ad una sua prerogativa: l'aver ottenuto dalla distillazione della marasca un prodotto di eccezionali qualità, di cui conservò gelosamente il segreto, mentre gli altri distillatori, e fra essi il Carceniga, si occupavano di tutti i rosoli. Si ha ragione di ritenere che egli portasse la ricetta da Trieste, perfezionandola poi a Zara con esperienze personali. Si sa che il Carceniga, nobile veneziano, aveva fin dal 1730 messa in pratica la distillazionen dei rosoli secondo il metodo insegnatogli dal famoso dilettante di botanica, Bartolomeo Ferrari, oriundo da Bergamo. La distilleria del Carceniga sarebbe stata acquistata nel 1768 dal Drioli, secondo la supposizione del Sabalich, altro storico zaratino. La verità appare invece diversa, in quanto che a partire dal 1759, il maraschino creato dal Drioli superò di tanto quello degli altri, da dominare solo e incontrastato per decenni. Del resto la fama del suo prodotto continua ancor oggi, e il maraschino Drioli risulta il preferito alle mense più cospicue, tra le quali, di recente, quella di S. A. R. il Duca di Bergamo. Dal 1872 la ditta è fornitrice della Corte d'Italia.

Circa l'organizzazione tecnica, si noti che il fondatore si faceva spedire le marasche per la produzione del prelibato liquore da Giesenizze presso Almissa (16.000 libbre nel 1798), tanto che intorno al 1800 la capacità della fabbrica si mostrò insufficiente alla lavorazione diretta di tutto il frutto che gli sarebbe abbisognato, per soddisfare alle crescenti richieste dell'estero, percui cominciò a comperare anche estratto di marasca, proveniente, in damigiane, da Sebenico.

In quanto alle materie prime per la confezione degli altri rosoli, cioè le erbe aromatiche, le droghe e frutta diverse, se ne faceva mandare da Trieste o le acquistava da commercianti di Zara, ad eccezione per la «cannella della Regina», che faceva sempre acquistare alla Fiera di Sinigaglia. Questa Fiera aveva una grande importanza per Zara, sia come mercato di sbocco, sia di approvvigionamento.

Lo zucchero che Francesco Drioli adoperava era quello raffinato d'Olanda e d'Amburgo. Esso gli veniva spedito da commercianti di Ancona e di Trieste, fino al 1800, ma dopo quell'anno cominciò a servirsi esclusivamente da Fiume, dove saldava le forniture della sua clientela di quella città. Ritirò così, nel 1805, in otto mesi libbre 5814, e nel 1806, in nove mesi, libbre 7239.

L'alcool veniva distillato dalla Fabbrica; le bottiglie gli venivano fornite dalle fornaci di Murano a mezzo commissionari di Venezia. Le bottiglie impagliate, in uso fin dalle origini, sono considerate una caratteristica tradizionale della ditta Drioli-Salghetti. Soltanto nel 1805, in seguito ad espressa ordinazione della Corte di Vienna, mandò in quella capitale 200 bottiglie nere, del medesimo formato ch'era in uso in Inghilterra, fatte confezionare espressamente a Murano per tale scopo.

Fama mondiale

La ditta già nel Settecento acquistò fama mondiale, tanto che ad insaputa del Drioli il 17 giugno 1779 il giornale di Londra *The Morning Post and Daily Advertiser* avvertiva i lettori della «nobilty and gentry» del prodotto Drioli. Si trattava dell'avviso pubblicitario della ditta Johnson and Justerini importatrice del maraschino. Questa ditta è tuttora in relazioni d'affari con la fabbrica Drioli.

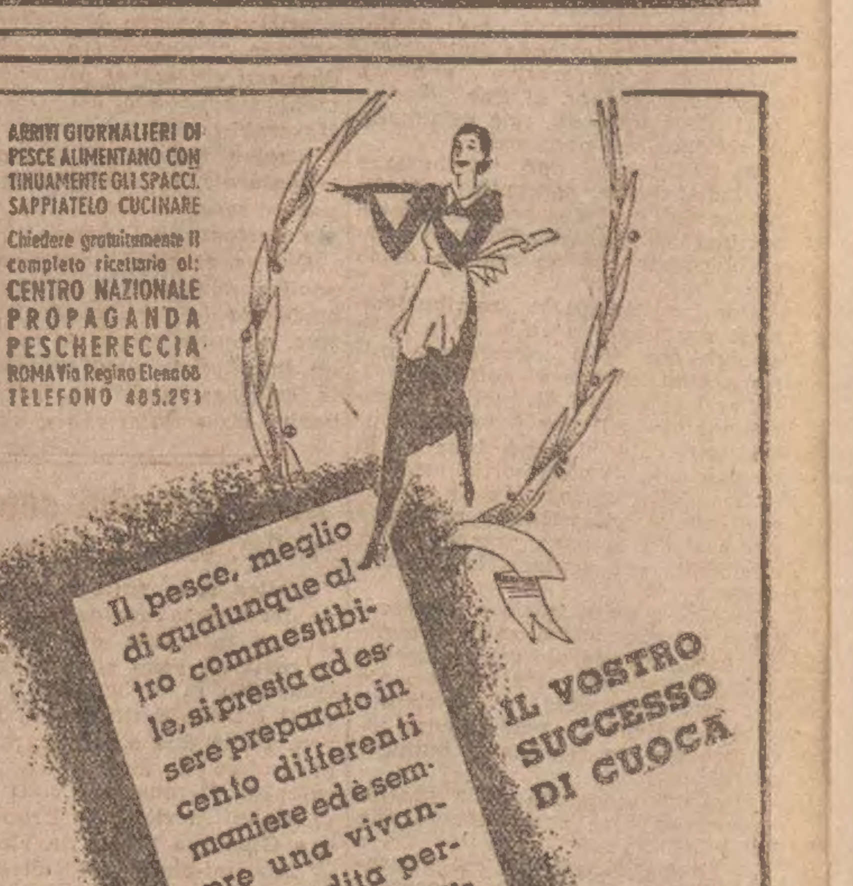
Il maraschino, del resto, allieta la mensa reale inglese da antichissima data, al punto che nel 1818 venne mandata a Zara una nave da guerra britannica — l'«Aigle» — per caricare una partita di maraschino. Tra le Corti sovrane servite da Francesco Drioli e dai suoi successori, oltre le già nominate, vanno menzionate la Corte di Napoleone Bonaparte (1811), del Re di Danimarca (1818), di Luigi XVIII di Francia (1819), la Corte di Berlino 1822), del Principe Massimiliano di Baviera (1831), di Re Luigi Filippo di Francia (1831), di Re Carlo Alberto (1833), la Corte di Russia (1847), del Belgio (1851), di S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra (1871), e inoltre tutta una galleria di personaggi illustri in ogni parte del mondo, in 180 anni di attività della rinomata fabbrica.

Negli anni della vecchiezza, Francesco Drioli trasmetteva al nipote Giuseppe Salghetti, ch'egli amava qual figlio (chè egli non ne ebbe), i titoli di Console ricevuti dagli Stati già menzionati.

E otto giorni prima di morire comunicava al suo amico Giovanni Battista Burffel di Venezia: «Io, grazie al Signore, non vo' peggiorando, ma non sono sano; sempre incomodo, sempre mediocre» — aggiungendo scherzosamente: «No! maledetta vecchiaia!».

Il 24 luglio 1808 all'età di settanta anni, egli spariva dalla scena terrena, lasciando di sè un'impronta tangibile della sua operosa esistenza. La sua salma venne sepolta nel Duomo di Zara, ove tuttora riposa.

Essendo riuscito al Drioli, in mezzo secolo di tenace lavoro, a creare per mezzo della sua Fabbrica un alto piedestallo sul quale splendeva vivido il suo nome, aveva voluto assestare le cose in modo da assicurare la continuità all'azienda, affidandola all'intelligenza e all'industriosità dei suoi successori. Il testamento, col quale istituiva sua erede universale la «fedele compagna» e «affettuosissima consorte signora Tonina Salghetti Drioli», conteneva fra altri legati ad opere di beneficenza, ai fratelli e alle sorelle dimoranti a Isola d'Istria, quelli destinati al suo successore, Giuseppe Salghetti, che onorò la firma dello zio e ne perpetuò la memoria attraverso l'oculata e tenace operosità dei discendenti.



Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

La gratifica natalizia agli operai

Ai lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio comunica ai propri associati che con contratto collettivo nazionale stipulato a Roma il giorno 9 novembre u. s., è stata garantita a tutti i lavoratori del commercio una gratifica natalizia, nella misura minima di 20/30 dello stipendio mensile per gli impiegati e 7 giornate di salario per gli operai.

Per i lavori retribuiti a paga fissa la gratifica suddetta sarà calcolata sulla base dell'ultima retribuzione percepita nell'anno corrente, o nel minor periodo di servizio prestato durante l'anno.

Per il personale esterno degli alberghi ed i dipendenti da pubblici esercizi retribuiti a percentuale le giornate saranno pagate in base alla retribuzione convenzionale fissata dai rispettivi contratti di lavoro per la indennità di licenziamento, in base alle tabelle già pubblicate nei giornali cittadini del 15 corrente.

Ai portieri spettano 8/30 della retribuzione mensile, con un minimo di lire 30 valevole anche per le case dove il portiere non percepisca salario; i lavoratori adibiti al servizio di pulizia delle case con esclusione del servizio di vigilanza e custodia percepiranno essi pure 8/30 della retribuzione mensile come una cifra minima di lire 20.

Ai dipendenti da botteghe artigiane di barbiere, parrucchiere ed affini sarà corrisposta una gratifica natalizia nella misura di una settimana per le botteghe di categoria extra; 4 giornate per botteghe di prima categoria; 3 giornate per botteghe di seconda categoria e 2 giornate per quelle di terza categoria.

Agli effetti della suddetta classificazione, vale in via transitoria per il Comune di Trieste la classifica già in atto stabilita dalla Segreteria provinciale degli Artigiani, per i Comuni con popolazione inferiore ai 50 mila abitanti si considerano di prima categoria gli esercizi con più di quattro dipendenti; si considerano di seconda categoria gli esercizi con tre o quattro dipendenti; si considerano di terza categoria gli esercizi con meno di tre dipendenti; per i Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti tutti gli esercizi vengono considerati di terza categoria.

Resta ferma la misura minima di un'intera mensilità di gratifica fissata nei rispettivi contratti collettivi per i dipendenti da studi professionali, per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da ditte industriali per i dipendenti da agenzie di viaggio e turismo, per gli impiegati dipendenti da imprese di spedizione e da imprese di trasporto camionistico, e per gli impiegati dipendenti da proprietari di fabbricati.

Si ricorda che per precisa disposizione del Ministero delle Finanze la 53.a settimana di gratifica è esclusa dalla trattenuta di ricchezza mobile.

Per ogni chiarimento ed informazioni i lavoratori interessati si rivolgano agli uffici dell'Unione, via delle Zudecche 1, piano II, stanza n. 3-4.

Ai dipendenti da aziende industriali

L'Unione provinciale fascista degli industriali rammenta che in coincidenza con la Vigilia di Natale, a seguito dell'accordo interfederale 15 ottobre c. a. già portato a conoscenza delle aziende associate verrà corrisposta ai lavoratori dipendenti una gratificazione nella misura di una settimana di salario.

Allo scopo di rendere informati gli industriali che ancora non fossero a conoscenza delle norme contrattuali che dispongono la corresponsione della gratifica natalizia riproduciamo integralmente il testo dei contratti collettivi che regolano tale materia.

Crediamo inutile raccomandare la più stretta osservanza alle norme contrattuali predette, certi che con comprensione dell'alto significato sociale di tale istituzione gli industriali tutti provvederanno alla puntuale corresponsione ai propri dipendenti prima di Natale degli importi spettanti per gratifica.

Ulteriori informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti dagli interessati presso la sede dell'Unione.

Accordo per la concessione della gratifica natalizia agli operai dell'industria:

1) In coincidenza con la Festa di Natale sarà concessa agli operai dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative similari, una gratificazione di fine d'anno pari all'importo di una settimana di retribuzione normale.

2) Si intende per retribuzione normale quella percepita normalmente dall'operaio secondo l'orario settimanale da esso effettuato nello stabilimento con un minimo di 40 ore.

Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata della percentuale minima contrattuale di cottimo.

Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello in cui avviene la liquidazione.

3) Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, all'operaio sarà concessa una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazione inferiore con un minimo di quindici giorni.

4) La liquidazione della gratificazione avverrà normalmente alla Vigilia di Natale.

5) La gratificazione di cui al paragrafo 1) assorbe fino alla concorrenza del relativo importo, le gratificazioni corrisposte dall'Azienda.

6) Il presente accordo entra in vigore dal 15 ottobre 1938-XVI ed il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica, per gli operai attualmente in servizio, decorre dal 1.o gennaio 1938-XVI.

Per le disposizioni sopra riportate, la gratifica natalizia dovrà pertanto venir corrisposta anche ai lavoratori che siano assenti nel periodo di Natale per malattia, infortunio, gravidanza, puerperio e per sospensione dal lavoro.

Per il calcolo delle giornate di salario dovute a titolo di gratifica, dovrà tenersi conto dell'anzianità maturata presso l'Azienda dall'ultima regolare assunzione, comprendendovi gli eventuali intervalli di sospensione o di assenza dovuti alle cause su accennate. Il computo della gratifica natalizia dovrà in questi casi esser fatto sulla base dell'orario normale praticato nell'ultimo periodo di presenza, con un minimo di 40 ore.

Imposte e tasse. Il Commissario prefettizio rende noto che nei giorni dal 21 al 28 dicembre, dalle 8 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV - Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) i ruoli dei contributi dovuti per l'anno 1939 dagli ufficiali in congedo all'U. N. U. C. I. Scorso il termine suddetto, gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in una rata scadibile addì 10 febbraio 1939, rispettivamente in sei rate scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1939. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esatore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Il successo del trattenimento
pro Befana Scuole materne

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, nella sala Duca d'Aosta, l'annunciato trattenimento organizzato dal Fascio Femminile a favore della Befana Fascista delle Scuole materne. Il successo più lusinghiero ha arriso a questo ballo al quale è intervenuto pure S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il rappresentante del Prefetto e tutte le signore delle autorità cittadine. Hanno fatto gli onori di casa le signore del Comitato che si sono prodigate intensamente per la riuscita del trattenimento.

Una folla elegante e un brillante stuolo di ufficiali hanno intrecciato le danze che si sono protratte fino alle 21.

Concerto rinviato. Il concerto delle Sezioni orchestrale e corale del Dopolavoro aziendale dei C.R. D.A., di Monfalcone è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Il terzo convegno musicale
del Fascio Femminile

Iersera, nella sede dell'Ispettorato femminile, in via Roma 28, si è svolto il terzo convegno musicale con la collaborazione del soprano Elena Zidoni e del violinista Renato Zanettovich. Il folto uditorio che gremiva la sala ha applaudito calorosamente la signorina Zidoni la quale ha cantato, con grazia, con limpido fraseggio, sfoggiando le sue eccellenti doti canore, brani di Puccini, Tirindelli, Martinetti, Bianchini e Sadero, accompagnata al piano dal prof. Artusi.

Il violinista Zanettovich, sviluppando una bella arcata unita ad una perfetta e chiara tecnica, ha eseguito la sonata in sol maggiore di Mozart ed il valzer capriccioso di Wieniawsky, riscuotendo larghi e prolungati applausi assieme al pianista Dario De Rosa.

Il convegno dei Gruppi sportivi del Dopolavoro Ferroviario, che doveva aver luogo questa sera, è stato rimandato a data da destinarsi.

Avvenimenti della vita teatrale

Un teatro da inserire nella vita artistica

Per una stagione lirica popolare al Politeama Rossetti

Sempre più intima e viva l'aderenza del Dopolavoro alle svariate e intermittenti manifestazioni drammatiche e musicali organizzate sia da gruppi di dilettanti nelle rispettive sedi, sia da complessi artistici nei teatri, per gli appartenenti alla grande famiglia dei lavoratori. I rapporti spirituali tra il Dopolavoro e l'arte si sono dimostrati in questi ultimi due anni in forme significative e con manifestazioni eloquenti attraverso i Sabati teatrali lirici e drammatici, che hanno segnato un crescendo di frequentazione ed un fervore di partecipazione intellettuale veramente significativi.

Il fatto più notevole è stato rappresentato dalla comprensione e sensibilità musicale del pubblico dopolavorista per la prima volta, e con una audizione unica, in contatto con musiche di carattere sinfonico modernissimo e complesso. Non meno importante, la pronta intuizione dello stesso pubblico dopolavorista di fronte a commedie pirandelliane svolte prevalentemente su temi concettuali. Su un terreno spirituale così fertile, la coltivazione potrebbe venire estesa in ampiezza e profondità, con risultati facilmente prevedibili. Vale a dire, pur conservando la bella e feconda istituzione dei Sabati lirici e drammatici, che sono necessariamente limitati di numero e ristretti nel tempo, e nello spazio consentito dal teatro in cui vengono svolti, gli spettacoli per il Dopolavoro, cioè per quella vasta massa di pubblico che sente il teatro come un genere di prima necessità e lo accoglie come un tonico per lo spirito e come fattore di evoluzione culturale e di diletto, potrebbero trovare una loro particolare realizzazione, diremo, una loro appropriata stagione, in luogo conveniente, attraverso iniziative ed organizzazioni da parte di esperti che fossero artisticamente preparati alla specifica funzione.

In questi ultimi anni, per l'intervento autorevole dell'Ispettorato del Teatro, l'attività lirica, segnatamente quella estiva, senza mentovare le stagioni di Carnevale-Quaresima organizzate dagli Enti Autonomi, è stata si può dire decuplicata. Di questa prolificazione delle stagioni, la città nostra gode oltre che col restaurato prestigio del «Verdi», anche con l'attività lirica estiva al Castello. Ma da molti anni, da troppi, Trieste è stata privata della sua tradizionale stagione autunnale lirica, di impronta popolare, al Politeama Rossetti. Impronta popolare che non vuol significare menomazione di dignità artistica, sibbene organizzazione capace di consentire lo afflusso di pubblico a prezzo modico con esecuzioni più che pregevoli. Il pubblico del Dopolavoro troverebbe nella stagione lirica al Polteama Rossetti, il suo ambiente naturale, la soddisfazione delle sue esigenze artistiche, il vantaggio costante nel prezzo.

Queste stagioni autunnali, che negli anni passati e lontani hanno costituito la fortuna degli impresari, appunto perchè la speculazione intelligente non contraddiceva le esigenze dell'arte, potrebbero venire risuscitate, con criteri molto accurati, con indirizzo pratico e artistico insieme, e nulla vieterebbe, anzi sarebbe molto indicato, che gli esperti e tanto lodati organizzatori delle stagioni al «Verdi» e al Castello, venissero officiati a tale nobile incarico. Tanto più promettente si presenta l'organizzazione di una stagione lirica al Politeama, in quanto l'autunno, tardo settembre, fine novembre, offre larghe possibilità e disponibilità di scelta sul mercato lirico.

La prospettiva, sorriderebbe alla nostra orchestra che vedrebbe ridotta di due mesi la sua disoccupazione, sarebbe allettante per tutti coloro che dal teatro traggono fonti di vita: cori, bandisti, scenografi, meccanici, elettricisti e troverebbe nella cittadinanza la più lieta accoglienza. Per fare questo passo avanti, passo assai significativo per l'attività musicale della città, giacchè comporterebbe il rinnovato funzionamento di un grande teatro come il Politeama, occorre rifarsi alla splendida antica tradizione lirica autunnale di Trieste, allora come oggi inesausta di musica, col suo popolo frequentatore in prima linea.

Una Compagnia d'operette al Politeama Rossetti

Quasi a coronamento del nostro intervento perchè il Politeama Rossetti sia restituito alla sua funzione di teatro popolare, fino a tempi recenti così gradita al pubblico triestino, siamo oggi in grado di comunicare la notizia, trasmessaci questa notte dal nostro corrispondente milanese, che già la sera di venerdì 30 corrente, il simpatico teatro del Viale XX Settembre, riaprirà i suoi battenti agli spettacoli teatrali, ospitando una eccellente Compagnia di opere comiche e operette: la «Errepi N. 2», che vi darà alcune rappresentazioni straordinarie, mettendo in scena «Lo zingaro barone» di Giovanni Strauss — esumazione attraentissima che è stata accolta nelle maggiori città col più fervido consenso, — la sempre fresca e scintillante «Vedova allegra» di Franz Lehàr e quella festosa e melodiosa operetta italiana ch'è «La donna perduta» di Pietri.

La Compagnia «Errepi N. 2», fondata e diretta dal comm. Remigio Paone che la scorsa estate ha così brillantemente organizzato il IV Festival internazionale dell'operetta ad Abbazia, viene fra noi reduce da tutta una serie di vivissimi successi riportati sulle scene del Teatro Nuovo di Milano, al Quirino di Roma e in altre città. Essa comprende un complesso di insigni artisti della grande e della piccola lirica, tra i quali ricordiamo la deliziosa Hilde Harmat, già acclamata nel fortunatissimo giro di Riccardo Tauber, la Fersula, la Mancini, la Grosso, i tenori Badiali e Dilìddo, il baritono Noto, il comico Gino Bianchi e il caratterista Roberto Braccony. Completano il quadro trenta elementi del coro e venti ballerine. Direttore d'orchestra il maestro Manrico De Tura.

L'annuncio di questa breve, attraente stagione operettistica, sarà certamente accolto dal nostro pubblico con il più vivo compiacimento.

Il concerto Viezzoli
all'Istituto di cultura fascista

La maturità tecnica e la sensibilità musicale del violoncellista Viezzoli si palesarono ieri sera, alla presenza di un foltissimo uditorio, nella sala maggiore del Ginnasio «Dante», con eleganza e agilità espressive dapprima nella Sonata op. 36 di Grieg svolta con le caratteristiche d'ingenuità favoleggiatrice e di colore e forme folkloristiche, specialmente nel primo e nel secondo «allegro» e poi nel Concerto in re maggiore di Haydn che ha richiesto all'artista tutte le risorse d'esecuzione ed una notevole forza interpretativa.

Queste qualità risultarono con bella evidenza non solo nel primo tempo, ma segnatamente nell'adagio eseguito con forte e morbida cavata e con chiarezza e dolcezza nello sviluppo del disegno melodico, mentre nella prima cadenza e nel finale, l'esecuzione non andò esente di lievi impurità di suono.

Di Mario Bugamelli il pubblico ha accolto con eccezionale fervore di consensi un «Notturno fantastico», in cui alla ricchezza e modernità dell'elaborazione e all'originalità della concezione non va disgiunta un'ispirazione molto delicata. Il notturno in questa composizione è costituito dalla parte del pianoforte che determina, con pittoresca colorazione e forza di suggestione, l'atmosfera sonora sulla quale si svolge il tema del violoncello nella prima parte tranquillo e patetico, poi con accelerazione tumultuosa non priva di qualche accento drammatico, e alla fine con andatura grave che si conclude con uno smorzamento del suono.

Il libero estro di questa fantasia appare però governato da un elemento costruttore che conferisce alla composizione proporzione e chiarezza di lineamenti, nelle espressione un po' romantica, un po' impressionistica del suo contenuto. Eccellente l'esecuzione del Viezzoli che ha terminato il suo concerto con la «Siciliana» del Paradisi e il «Requiebros» di Cassadò. Il maestro Luciano Gante è stato accompagnatore al pianoforte di rare qualità e come esecutore e come interprete. Molti e cordiali applausi al Viezzoli, divenuti intensi e replicati alla fine del Notturno di Bugamelli, e al maestro Gante.

Due applauditi concerti
al Dop. «Ras» e al Ferroviario

L'altra sera, nella sala della sede del Dopolavoro della R. A. S. e iersera in quella del Dopolavoro ferroviario, sono stati eseguiti: il Quartetto in si bemolle maggiore ed il famoso Settimino di Beethoven. Nelle due serate hanno avuto campo di dimostrare la loro valentia di musicisti colti ed appassionati, i violinisti Franco Gulli e Giuseppe Zineri, la viola Luigi Montini-Zimolo, il violoncellista Gino Zorzini, il contrabbassista Vittorio Sossi, il clarino Pietro Micol, il corno Giovanni Barazzetti e il fagotto Umberto Dini. Il pubblico accorso in folla alle due manifestazioni artistiche, ha ascoltato con religiosa attenzione tanto i cinque tempi del Quartetto, quanto i sei tempi del Settimino, prorompendo in chiusa, in calorosi applausi agli esecutori e dimostrando così il pieno gradimento per tale genere elevato di trattenimenti.

Recite di filodrammatici

«Gelosia» al Poligrafico «G. Prescl». Domani, venerdì, alle 20.30, la sezione filodrammatica diretta da Carmelo De Angelis rappresenterà: «Gelosia», commedia in 3 atti di A. De Gislimberti.

RADIO

Programmi del 22 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.30: Musiche brillanti eseguite dal Quartetto Del Pelo con il concorso di Enrico Salomone. — 13.15: «Se vincessi i milioni della Lotteria E 42». — 13.40 (circa): Dischi di canzoni. — 16: E. R. R.: Lezioni per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Sogno di Natale di un Balilla», scena in due tempi di Pier Maria Bianchin con musiche di G. B. Wolf Ferrari (primo tempo). — 17 (circa): Trasmissione da Roma di una cronaca dell'adunata dei bonificatori e dell'inaugurazione della Mostra delle bonifiche. — 19.20: Concerto diretto dal m.o C. Gallino con il concorso del cantante Armando Giannotti. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco, musica di Francesco Cilea, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto sinfonico

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Orchestrina «Ugo Dal Fiume» del Dopolavoro provinciale di Firenze diretta dal m.o Dell'Omodarme. — 20.30: «Addio, giovinezza!», commedia in tre atti di Nino Oxilia e Sandro Camasio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Mischa il Fachiro», con Mischa Auer. Fuori programma: «L'Impresa di Fiume».
NAZIONALE. 16.30: «I figli del marchese Lucera», A. Falconi, Boratto. Domani: «Biancaneve e i 7 nani».
EXCELSIOR. 16: Prima: «Dama Bianca», con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.
PRINCIPE. 16: «Notte gialla», il film del brivido e della grande emozione con Mary Carlisle e Charley Grapewin. Un giallo poliziesco di grande attrattiva.
FENICE. 16.30: «La città dalle mille luci», con F. Wray, R. Dix. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Grande succ. Comp. eccezionale Jazz-Broadway. Sullo schermo: «Trionfo dell'innocenza», H. Bosch, R. Pizari.
ITALIA. 15.30: «Arditi dell'aria» colossale, con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Arditi dell'aria», spettacoloso», con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «La modella mascherata», con William Powell e Luisa Rainer.
REALE. 16: Ultime repliche: «Sono innocente», con Silvia Sidney. Imm.: Maria Walewska», con Greta Garbo.
GARIBALDI. 16: «Un americano a Oxford», con Robert Taylor. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La figlia della jungla», con Dorothy Lamour. Imm.: «Noi e la gonna!», con Laurel-Hardy. L. 1.
MASSIMO. 16: «La valigia dei 20 milioni», con Charlie Chan. Imm.: «Noi e la... gonna!», con Laurel-Hardy.
MODERNO. 16: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Il più grande avvenimento della cinematografia mondiale. Questo film non sarà mai più proiettato in nessun luogo.
ODEON. 15.30: «Fra due donne», F. Tone, M. O'Sullivan, Bruce. Grande.
ARMONIA. 15.30: «Angelo», M. Dietrich. Nuova varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «Sposiamoci in 4», W. Powell-Loy e «Sotto zero» Stan-Ollio
AZZURRO. 16: «La dominatrice», con Barbara Stanwyck e P. Foster.
RADIO. 15.30: «Strettamente confidenziale», con Myrna Loy. W. Baxter.
POPOLO. 15.30: «Clò Clò», Marta Eggerth, musica di Franz Lehar. Domani: «Bozambo», il gigante nero.
VITTORIA. 16: «3 strani amici», con Jackie Cooper, Joseph Calleia.
CENTRALE. 15.30: «Furia», con Sylvia Sidney e Spencer Tracy.
ADUA. 15.30: «Demoni del mare», con V. Mac Laglen. «Tre moschettieri».
VENEZIA. 15: «Le vie della gloria», con F. March, W. Baxter.
BELVEDERE. 15.30: «L'avventura di Anna Gray». Ultimo giorno.
ARGENTINA. 15: «Gelosia», Gable, Harlow, M. Loy e «Albergo terrore».
CARDUCCI. 14.30: «La fuga di Bulldog Drummond». Segue Stan e Olio.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA, BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Seral. danze. Ambienti lussuosi e riscaldati.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro italo-francese
di palla ovale non avrà luogo?

PARIGI, 21

Come è noto, domenica prossima una selezione italiana di rugby dovrebbe giocare a Perpignano contro la compagine locale di rugby, che è campione di Francia. Secondo notizie giunte da Perpignano, in quella città vi è viva effervescenza e si vorrebbe approfittare della venuta degli atleti italiani per inscenare una dimostrazione antitaliana e antifascista che, secondo quanto si afferma, dovrebbe servire di protesta e contro le rivendicazioni italiane e contro il contegno del pubblico napoletano nei confronti dei calciatori francesi in occasione della partita del 4 dicembre u. s.

A rendere poi più critica la situazione, si sono intromesse le beghe locali tra la Federazione del rugby a 15 e quella del rugby a 13, la quale ultima avrebbe preso pretesto dalla venuta degli italiani per trattare la rivale di mancanza di «onore e di sentimento nazionali» e tutto ciò allo scopo di aizzare fin d'ora la folla provenzale e catalana contro gli atleti rappresentanti l'Italia fascista.

Quest'ultimo incidente ha avuto una larghissima pubblicità, tanto che negli ambienti sportivi e nella stampa si stima che l'incontro fra la selezione italiana e Perpignano, se avrà luogo, non mancherà di provocare degli incidenti «sulla portata dei quali è impossibile pronunciarsi in anticipo».

In tali condizioni si ritiene difficile che l'incontro abbia luogo.

Il viaggio della Ginnastica in Francia
sospeso causa il maltempo

Ieri sera è pervenuto alla Reale Società Ginnastica Triestina un telegramma da parte della Federazione francese di pallacanestro, nel quale si prospettava l'opportunità di rinviare le due partite che la nostra squadra doveva disputare domenica e lunedì prossimi a Strasburgo ed a Mulhouse e ciò perchè, essendo ambedue i terreni di gioco scoperti e perdurando colà avverse condizioni atmosferiche, le gare non avrebbero potuto svolgersi in condizioni regolari.

In tal modo il viaggio dei bianco-azzurri in Francia è per ora sospeso. Ci auguriamo ch'esso possa effettuarsi fra breve, quando le perfette condizioni di ambiente e di clima potranno ridargli tutta l'importanza di un confronto internazionale.

Hocheisti milanesi battono
a Losanna la squadra dello «Star»

LOSANNA, 21

L'Associazione Disco sul Ghiaccio Milano ha iniziato questa sera, nella nuova pista artificiale di Losanna il suo lungo giro in Svizzera che durerà fino al 5 gennaio, incontrando la squadra dello Star di Losanna.

Dato il freddo eccezionale e la neve che continua a cadere ancora, solo qualche centinaio di spettatori hanno assistito all'interessante partita terminata con la meritata vittoria della squadra milanese per una rete a zero. L'unico punto è stato ottenuto verso la fine del primo tempo con un forte tiro di D'Appollonio. La squadra milanese giuocherà domani sera la seconda partita a Neuchatel.

Il film della III Coppa del Mondo
in visione privata a Parigi

PARIGI, 21

Il film ufficiale della «III Coppa del Mondo» è stato presentato oggi in visione privata ai rappresentanti della stampa parigina. Trattasi di un documentario molto felicemente predisposto dal critico calcistico del *Paris Soir* e durante il quale è possibile passare in rassegna la grande competizione che ha visto il trionfo indiscusso del calcio italiano.

Tutte le partite in programma, degli ottavi e dei quarti di finale e delle semifinali, presentano le azioni più salienti degli incontri e nel contempo rivelano i differenti sistemi di gioco delle squadre partecipanti al torneo. Le partite disputate dalla Nazionale azzurra sono chiaramente riprodotte nelle loro fasi principali, dallo scialbo incontro di Marsiglia alla chiara affermazione sulla Francia, alla netta vittoria sul Brasile e infine al supremo trionfo contro l'Ungheria. Le azioni che nella partita di finale hanno portato alla marcatura delle reti italiane si rivelano nitidamente, come pure nelle azioni a metà campo, è chiaramente visibile il netto predominio degli azzurri.

Naturalmente l'obiettivo non si è staccato dagli uomini più rappresentativi e così si possono rilevare i diversi atteggiamenti del Presidente della Repubblica, di parte degli spettatori, del Commissario tecnico italiano. In complesso un documentario molto interessante, che è stato già venduto anche all'Italia.

Iscrivetevi al Tiro a segno

Brevi di sport

I campionati nazionali di pattinaggio artistico di tutte le categorie (prima, seconda e terza) della F. I. S. I., avranno luogo al Palazzo del Ghiaccio a Milano, nei giorni 2, 3 e 4 febbraio prossimo.

A Milano si è svolta la seconda serata del torneo natalizio di hockey sul ghiaccio, della quale ecco i risultati: Budapesti batte Berlino 1-0; Berna batte Diavoli nero-azzurri 2-1.

Al Sestriere, su neve buona, benchè alquanto pesante, si è corsa ieri, con la discesa del monte Banchetta, la prima fase della gara combinata fra le Università di Oxford e Cambridge, che si è conclusa con una larga affermazione di Cambridge.

Il V Raduno sciatorio della «Gil» all'estero avrà luogo a S. Martino di Castrozza dal 20 al 23 gennaio. L'organizzazione della imponente manifestazione sciistica è affidata al «Guf» di Trento.

Sezione Propaganda. Domenica, 25 corr. il campionato viene sospeso. Verranno invece ricuperate le seguenti partite: «Crda»-Montecatini (campo Montebello ore 10.30), Triestina-Tamaro (Stadio del Littorio ore 12.30). La partita Littorio-Fortitudo verrà giocata il giorno 6 gennaio 1939.

Urbinati liquida Gabrés
e Musina lo svizzero Sutter

MILANO, 21

Come era logico prevedere, Urbinati ha liquidato facilmente il peso mosca francese Gabrés, costringendolo all'abbandono alla sesta ripresa dopo una severa lezione di pugilato.

La riunione, svoltasi al teatro Augusteo, ha visto pure interessanti incontri dilettantistici. Fra altro il campione d'Europa dei mediomassimi, il triestino Musina, ha battuto facilmente lo svizzero Sutter. Ecco i risultati:

Professionisti: pesi mosca: Urbinati di Roma batte Gabrés di Parigi per abbandono alla sesta ripresa.

Pesi gallo: Cataneo di Milano batte Praticò di Roma ai punti in otto riprese.

Dilettanti: Bilotti (Italia) batte Fremy (Francia) ai punti; Rotondi (Italia) batte Strisiamond (Francia) ai punti; Musina (Italia) batte Sutter (Svizzera) per abbandono alla terza ripresa.

Il successo della riunione pugilistica
di ieri sera al «Crda»

Un'altra bella e riuscita riunione pugilistica si è svolta ieri sera nell'affollata sala del Dopolavoro C.R.D.A.

Con questa riunione, terza della serie, si può ormai affermare che il pugilato ha ripreso il suo posto nell'interesse degli sportivi triestini che, accorrono in massa, ormai, alle serate pugilistiche. Queste riunioni costituiscono veramente uno spettacolo attraente e degno di esser sempre maggiormente potenziato.

Anche ieri sera i combattimenti dei pugili novizi hanno vivamente interessato ed entusiasmato.

L'incontro più interessante e seguito con maggior attenzione dal pubblico è stato quello fra i dilettanti, pesi gallo, Coletta e Macovez, nel quale l'abilissimo Coletta è riuscito a piegare il bravo Macovez.

Ha completato la serata un combattimento accademico fra il professionista D'Isiot ed il dilettante De Belli. D'Isiot, che mercoledì prossimo combatterà a Roma, per le semifinali del campionato italiano dei professionisti, pesi medioleggeri, ci è apparso in floridissime condizioni fisiche ed in ottima forma.

Arbitri Oretti e Gatti, giudici Galavotti ed il cent. Cardo.

Era presente il medico federale dott. Polacco e prestavano servizio i militi della Croce Rossa.

Ecco i risultati tecnici:

Novizi: Spanghero (Quis) e Scoric (A.P.T.), incontro nullo; pesi leggeri: Tentato (A.P.T.) batte ai punti Orlandi (Crda); pesi medi: Flego (Crda) batte ai punti Barbieri (A.P.T.).

Dilettanti: pesi gallo: Coletta (A.P.T.) batte ai punti Macovez (Crda); Bembich (A.P.T.) batte ai punti Ulcigraj (Crda). Ha concluso la serata l'incontro accademico fra i pesi massimi dilettanti Scher (A.P.T.) ed il novizio Zolia del Crda.

Il nostro Concorso Pronostici
La consegna del premio
al concorrente vincitore

Ieri sera Raimondo Maccorsi, il vincitore della settima giornata del Concorso pronostici, si è presentato negli uffici della nostra Redazione. Dopo la formalità d'uso, la Commissione gli ha consegnato il bellissimo premio — l'artistico orologio da tavolo dell'oreficeria Toso — congratulandosi con lui per il successo, davvero notevole, delle sue previsioni calcistiche. Raimondo Maccorsi ci ha confessato di essere uno sciatore appassionato... e il «completo» per tale sport, della Ditta Maggia, in palio per la scheda n. 8, gli fa gola. Gli altri concorrenti sono avvisati.

LA «COPPA ITALIA»
Domenica la Triestina incontrerà
nuovamente la squadra bolognese

La «Coppa Italia» — questo torneo che alla sua quarta edizione è ormai entrato nell'interesse dei nostri sportivi — riserva a quelli triestini un incontro di cartello. Domenica infatti il campionato sosterà, ma la giornata si annuncia lo stesso importante per la disputa dei sedicesimi di finale della Coppa e al nostro Littorio s'incontreranno il Bologna e la Triestina.

Rivedremo, dunque, a quindici giorni di distanza, lo squadrone felsineo. Tutti ricordano le appassionanti vicende della prima partita, che i rosso-alabardati avrebbero meritato di vincere, ma che i rosso-blu hanno saputo non perdere. Domenica le due squadre si presenteranno alla prova d'appello. I triestini per riconfermare le buone impressioni di due settimane or sono, i bolognesi per dimostrarsi nuovamente unità di primo rango. La posta, anche se non è così elevata come quella in palio nel campionato, può tuttavia essere incentivo per una gara superiore, impegnando a fondo le due antagoniste. Non sappiamo ancora la formazione delle squadre, ma è probabile che esse si ripresentino al pubblico triestino complete, forti di tutti i loro uomini migliori.

I prezzi per questa partita sono eguali a quelli delle gare di campionato, e cioè: tribuna centrale lire 24 (ridotti L. 18); tribuna laterale lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 10 (ridotti lire 7; O. N. D. (limitati) L. 7; popolari lire 5. Per militari (limitati) lire 3. Per Balilla (limitati) lire 2.

Per domenica tutte le tessere rilasciate dalla U. S. Triestina non hanno, per disposizione della Federazione, alcun valore, dato che pur svolgendosi la gara a Trieste, e ciò per il sorteggio avvenuto, la gara si svolge sotto il diretto controllo e organizzazione della F.I.G.C. e della società ospitata. Per lo stesso motivo è abolito ogni sorta di biglietto d'omaggio e comunque gratuito. Ai soli abbonati della Triestina verrà concessa, verso presentazione della tessera, la riduzione sui prezzi d'ingresso.

I biglietti saranno posti in vendita venerdì mattina presso la Biglietteria Centrale e presso l'Utat.

Nel «PICCOLO DELLA SERA» di oggi pubblichiamo i commenti ai campionti minori di calcio della Venezia Giulia.

Non esaurite la carica della batteria in inutili tentativi di messa in moto. Cambiate l'olio del carter con Mobiloil Arctic ed avrete partenze immediate, mentre il motore rimarrà protetto a qualsiasi temperatura di funzionamento.

Mobiloil Arctic è l'olio invernale più venduto in tutto il mondo!

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

Chiedete un SERVIZIO INVERNALE MOBILOIL alle Stazioni di Servizio MOBILOIL

62

Mobiloil Arctic

Natale e S. Silvestro

Un piatto squisitissimo:
ZAMPONE DI MODENA
al prezzo eccezionale di Lire 10.20 il chg.

Un bicchiere prelibato:
LAMBRUSCO DI SORBARA
Lire 3.70 la bottiglia (vetro compreso)

Negli spacci delle
COOPERATIVE OPERAIE

Ordinazioni telefoniche
Servizio a domicilio

La cassetta della Fortuna

STOCK
LIQUORI DI LUSSO

L'omaggio di distinzione per i vostri amici

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19

CRONACA GIUDIZIARIA

Furti di cavalli, rapine e ricettazione

(Corte d'Assise) Ieri mattina, si è ripreso il processo a carico di Antonio Nicoli di Francesco, Giuseppe Skerianz di Giorgio, Francesco Nicoli fu Michele, Giovanna Nicoli di Francesco, Antonio Gustincich fu Giovanni, Antonio Volk di Antonio, Antonio Toncich di Antonio, Giovanni Gustincich di Giovanni, Giovanni Matevlic fu Stefano e Tullio Vinco fu Antonio. Il processo contro costoro, che devono rispondere di una serie di reati, che dal furto e alla rapina vanno alla ricettazione, era stato posto in ruolo nella precedente sessione di novembre ma in seguito all'assenza, dovuta a malattia, di una imputata, s'era dovuto rinviare.

Il Nicoli Antonio e lo Skerianz, secondo l'accusa, avrebbero asportato la notte del 25 febbraio 1937, dalla stalla di tale Mattia Malekar, abitante a Monforte del Timavo, un cavallo. Francesco e Giovanna Nicoli avrebbero aiutato i primi due a commettere il furto. Inoltre il Nicoli Antonio assieme al Gustincich Antonio e al Volk si sarebbero resi colpevoli di una rapina in danno di Giovanni Kina, nonchè di essersi impadroniti di un altro cavallo appartenente a tale Giovanni Fatur. Il Gustincich Antonio, il 27 aprile 1937, avrebbe, con minaccia di morte, costretto Giovanni Toncich e Giovanni Gustincich a dichiarare ai carabinieri, quando questi li avrebbero interrogati, di nulla sapere in merito al furto commesso in danno del Fatur. Infine: il Toncich Antonio, Toncich Giovanni, Gustincich Giovanni, Matevlic e Vinco devono rispondere di ricettazione per essersi adoperati ad occultare il cavallo sottratto al Fatur facendolo acquistare dal Vinco per 700 lire.

Nelle due udienze di ieri, il Presidente ha proceduto all'interrogatorio degli imputati, che si mantengono negativi, ed all'esame dei testi. Il processo continua stamane.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; P. M. cav. uff. Lutri; difesa: avvocati Guido Zennaro, Moro, Ferluga e Svilocossi; cancelliere dott. Farina.

Lidia, la cenerentola...

(Tribunale penale) La mattina del 5 marzo scorso, una giovane, certa Lidia Me, si presentò al sanitario di turno all'astanteria della Guardia medica per farsi esaminare una serie di contusioni alla guancia e al braccio destro.

— E' stata mia sorella Eleonora — dichiarò la ragazza. — E' una sorella cattiva. Del resto in famiglia tutti mi odiano, a cominciare dalla mamma, dal babbo... Sono una specie di cenerentola...

— Poverina! Speriamo che qualche principe raccolga la vostra scarpetta...

— Ho trentotto di piedi...

— Beh, speriamo in un principe gigante!

La «cenerentola», uscita fasciata dalla Guardia medica, si affrettò a fare la sua brava denuncia e la sorella Eleonora ha dovuto perciò far vedere il suo giovane viso ai giudici della quarta sezione.

— Sono stata io che ho dovuto difendermi — ha affermato l'imputata. — Mia sorella Lidia ha un caratterino...

La situazione, stando alle risultanze di causa, è stata subito capovolta in favore di Eleonora perchè i giudici l'hanno assolta non essendo punibile per avere agito in istato di legittima difesa.

E la fiaba di «cenerentola» è svanita di colpo...

Presidente cav. Gnezda; giudici Osteich e Blando; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Averino; cancelliere dott. de Paoli.

Il collezionista di biciclette

(Tribunale penale) La continua e metodica sparizione di biciclette lasciate incustodite davanti ai locali pubblici di Aidussina e di Vipacco, aveva impressionato non poco gli abitanti delle due borgate per cui i carabinieri, prontamente avvertiti, s'erano messi in moto per eliminare il malanno e, nel frattempo, rintracciare i colpevoli.

Le indagini dei carabinieri provocarono tosto l'arresto del bracciante Andrea Fabbri di Andrea, di 28 anni, abitante a Postumia, il quale venne ritenuto autore del furto di due biciclette le quali erano state acquistate da alcuni operai, certi Venceslao Samsa fu Francesco ed Ignazio Bretosch di Francesco. Denunciati per ricettazione, il Samsa e il Bretosch, assieme al Fabbri, accusato di furto, sono comparsi ora nell'aula della quinta sezione. Sulla scorta delle emergenze processuali il Samsa e il Bretosch sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Il Fabri invece è stato condannato a sei mesi di reclusione e 1200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati Strudthoff e Svilocossi; cancelliere Piuch.

Dalle carceri al manicomio

(Tribunale penale) Alla quinta sezione s'è svolto, a porte chiuse, il processo a carico di tale Antonio Frausin di Pietro, di 24 anni, abitante a Grado, imputato di atti osceni commessi in danno di una minorenne.

In seguito all'esito delle risultanze di causa il Tribunale ha ritenuto di assolvere il Frausin perchè non imputabile per infermità mentale e ne ha ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a due anni.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Strudthoff; cancelliere Piuch.

Le escandescenze di una mendicante

(Pretura penale) Un vigile urbano, camminando per la via del Lazzaretto vecchio, vide una donna, certa Vincenza Fabiancich fu Giuseppe, che, per quanto ricacciata, si ostinava a voler questuare sulla porta di alcuni locali pubblici. Il vigile, fattosi presso la donna, la esortò a desistere.

— Andate via. Sapete bene che la questua è vietata.

La donna, stizzita, diede allora in escandescenze, vomitando una sequela di brutte parole. Fra altro minacciò il vigile di provocare contro di lui la giustizia... divina!

Il vigile, meno esigente, si limitò, a sua volta, a denunciare la Fabiancich alla giustizia degli uomini...

Infatti la donna, rinviata davanti al Pretore, avrebbe dovuto presentarsi ieri in giudizio. Senonchè ha preferito starsene lontana, di modo che, dichiarata contumace, è stata condannata a sei mesi di reclusione, a 5 giorni di arresto e a 100 lire di ammenda con tutti i benefici di legge.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Strudthoff; cancelliere Fattori.

Un investimento al lampo

(Pretura penale) La sera del 23 giugno scorso, Ruggero Battisti, di 11 anni, abitante in via Montecchi 2, stava camminando per la via del Ponzianino quando venne investito da un ciclista il quale gli era capitato addosso per sparire quindi come una saetta.

Riportate delle lesioni multiple, il ragazzo fu medicato dai sanitari dell'ospedale Regina Elena alle cui cure era subito ricorso.

Lo sconosciuto ciclista veniva più tardi identificato per tale Vittorio Caris fu Ugo, di 29 anni, abitante in via della Madonnina 12, il quale è comparso ora davanti il Pretore per rispondere di lesioni colpose.

Il Caris è stato condannato a 2500 lire di multa col beneficio della condizionale.

Pretore dott. Canessa; difesa dott. Piazza; cancelliere Fattori.

La bomba di cartone

Ieri, verso le 15, i passanti che in quell'ora transitavano per piazza Attilio Hortis furono attratti da un capannello di curiosi formatosi all'esterno del giardino. Si seppe più tardi, che uno spazzino aveva scoperto in un cestino di immondizie un proiettile da 75 mm. che, esaminato dagli esperti, è risultato carico di.. cartaccia. Si tratta evidentemente d'uno scherzo di cattivo genere.

Chi era l'industriale straniero morto mentre stava per uscire dal Coroneo

Sull'improvvisa morte, avvenuta ieri alle carceri del Coroneo, dell'industriale Mihran Mouradian, di 73 anni, abbiamo ricevuto questi ulteriori particolari, dai quali si apprende che il Mouradian, era stato fermato dalle nostre autorità confinarie alla stazione di Postumia mentre si accingeva a transitare per l'Italia.

Il fermo era dovuto ad un malinteso poichè il Mouradian, in buona fede, non aveva ritenuto di dover denunciare il possesso dei gioielli di famiglia che aveva seco. Dichiarato in contravvenzione, era stato accompagnato a Trieste e rinchiuso al Coroneo in attesa di informazioni che, sul suo conto, aveva subito chiesto l'autorità di p. s. Chiarito l'equivoco il Mouradian era stato messo in libertà. Purtroppo un po' per l'emozione nell'apprendere la lieta novella, un po' per la gioia nel poter rivedere i suoi familiari, il cuore del povero vecchio non resse e morì per un attacco cardiaco.

Grave incendio alla stazione di Udine

Oltre 150.000 lire di danni

Abbiamo da Udine, 21

Ieri, verso le 13.30, un grave incendio si è sviluppato nell'edificio della Stazione ferroviaria. Le fiamme hanno attaccato, per cause ancora non bene accertate, il pavimento che trovasi tra l'appartamento situato al primo piano abitato dall'ing. Carucci, caposezione ai lavori, e il sottostante salone del ristoratore. Il fuoco, trovando facile esca nel materiale infiammabile che trovavasi nell'appartamento, ha preso subito allarmanti proporzioni. L'allarme è stato dato allorchè le fiamme sono apparse alle finestre. Subito veniva telefonato ai pompieri che organizzavano i soccorsi. Si prodigavano così sul posto, oltre ai vigili al fuoco, gli addetti ai servizi ferroviari, i militi, mentre una compagnia dell'11.o genio provvedeva a circondare la località e a sgombrarla dal traffico. Mercè questo pronto intervento si riuscivano a salvare i documenti che si trovavano nel vicino ufficio del dirigente centrale e i depositi alimentari giacenti nei vicini magazzini della Provvida, nonchè quelli in dotazione del ristoratore.

Sul posto accorrevano intanto le autorità e fra queste il Viceprefetto, il vicequestore e il comandante dei carabinieri e da Trieste giungeva l'ing. Cane, capo del Compartimento ferroviario. La pronta e coraggiosa opera dei pompieri riusciva in breve a isolare le fiamme che venivano completamente domate verso le 17.30. E' impossibile stabilire fin d'ora la cifra esatta dei danni, dato che l'accertamento ancora prosegue da parte delle autorità preposte. I danni finora accertati oltrepassano però già le 150,000 lire.

Blocco di ghiaccio sopra un locomotore

Il macchinista ferito

Abbiamo da Udine 21: Un incidente che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, è avvenuto stamane, lungo la Pontebbana e precisamente tra Resiutta e Chiusaforte. Un treno viaggiatori, partito da Udine alle 7.30, verso le 10, giungeva all'imbocco della galleria del Ponte Peraria. Mentre il locomotore stava per imboccare la galleria stessa, un blocco di ghiaccio di notevoli proporzioni si staccava, improvvisamente, dalla sommità, precipitando sul treno. Il vetro della vedetta rimaneva infranto ed il macchinista Urino Pellicciotti, del Deposito locomotive di Udine, rimaneva ferito alla faccia. Nonostante ciò il ferroviere continuava nelle sue mansioni e solo al suo arrivo a Chiusaforte si faceva sostituire per ricorrere alle cure del sanitario.

Il figlio di Allah, adoratore di Bacco

L'arabo Mohamed Faddi, di 52 anni, fuochista a bordo di una nave battente bandiera inglese, ormeggiata nel nostro porto, sceso a terra, si recò, ieri, nel pomeriggio, a bere in un'osteria. Vuotato un fiasco di vino, l'arabo si attaccò ad una bottiglia di wisky. Gli effetti di tale bevuta non si fecero tardare perchè, dopo qualche ora, il buon figlio di Allah si sentì mancare il fiato. Fatto per uscire all'aria aperta, il respiro gli si fece grosso e poscia, stralunando gli occhi, cadde tramortito al suolo. Intorno al caduto affluì tosto della gente. Sollevato di peso, l'arabo, venne trasportato nella vicina farmacia Manzini, sita in via Giulia, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Il sanitario della benemerita istituzione, giunto sul posto e visitato il Faddi, notò trattarsi di un caso di intossicazione alcoolica per cui, propinato all'arabo, un reagente, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Dell'arabo, fervente adoratore di Bacco, furono fatti diversi commenti dalla piccola folla che s'era interessata del caso.

Una gamba rotta per uno scivolone

Accompagnato dal figlio, si è presentato ieri, nel pomeriggio, all'Ospedale Regina Elena, l'agricoltore Antonio Gardoz di 54 anni, abitante al numero 69 di Montaretto di Umago, il quale presentava la frattura della gamba sinistra.

Il Gardoz, che è stato accolto nella prima divisione chirurgica si era prodotta la frattura, per essere scivolato nel cortile della sua abitazione.

Alla Guardia Medica

Sono ricorsi, ieri, alle cure della benemerita istituzione:

Giorgi Maria, di 19 anni, casalinga, abitante in via L. Ricci 9 per una ferita di punta al ginocchio prodottasi cadendo accidentalmente in casa; Cian Giuseppe, di 71 anni, bracciante, abitante in via G. Gozzi 5. per farsi estrarre un corpo estraneo dall'occhio destro; Rocco Italia, di 62 anni, casalinga, abitante in via del Broletto 26 per una scheggia di legno ad un dito della mano destra; Orbach Gesa, di 43 anni, casalinga, abitante in piazza Cavana 6. per intossicazione di anidride carbonica. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Maionic Guglielmo, di 50 anni, impiegato, abitante in via Tor S. Piero n. 6, colto da malore improvviso al R. Tribunale. Soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena; Scherl Angela, di 78 anni, casalinga, abitante in via Conti 40, per un corpo estraneo all'occhio sinistro; Ciaut Marcella, di 13 anni, scolara, abitante in via dell'Istria 20, per una ferita lacerocontusa al secondo dito della mano sinistra; Matino Pasquale, di 40 anni, autista, abitante in via L. Fortis 24, colto da malore improvviso in Campo S. Giacomo. Soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena; Scaglia Bruna, di 36 anni, casalinga, abitante in via Media 29, per intossicazione prodotta da esalazioni di acido di carbonio. Soccorsa è stata trasportata all'ospedale Regina Elena; De Belli Clara, di 11 anni, scolara, abitante in via S. Marco 33, per una ferita lacero-contusa alla regione frontale; Santi Maria, di 59 anni, casalinga, abitante in via Cologna 16, per distorsione radiale destra.

Tre dita fratturate

Ieri, nel pomeriggio, la giornaliera Angela German, di 18 anni, abitante in Chiarbola Superiore 463, stava lavorando alla fabbrica di corde Angeli, quando sbadatamente mise una mano su l'ingranaggio di una macchina. La disgraziata, emesso un grido di dolore, ritirò subito la mano grondante sangue: tre dita erano state fratturate dai congegni meccanici. Chiamata la Guardia medica il cui sanitario le prestò le prime cure, la German è stata trasportata all'ospedale Regina Elena.

Quattro quintali sul piede

Il bracciante Giovanni Budin, di 27 anni, abitante in via Madonnina 8, mentre era intento al suo lavoro in una ditta al passeggio S. Andrea, gli cadeva sul piede sinistro un calorifero del peso di circa quattro quintali. Trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, l'infortunato è stato accolto nella prima divisione chirurgica del pio luogo, dove dovrà rimanere per circa quattro settimane.

Sessantenne investito da un'auto

Iersera, verso le 20.30, nell'attraversare la riva Mandracchio, il sessantenne Antonio Battara, senza fissa dimora, veniva investito ieri sera verso le 20.30 da un'auto privata, contrassegnata con la targa n. 62286 MI e guidata dal milanese Bernardino Trandi.

Trasportato con l'auto investitrice all'Ospedale Regina Elena, al Battara è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra. Il malcapitato è stato accolto nella prima divisione chirurgica, e giudicato guaribile in cinque o sei settimane.

La goia di Anna. Ieri nel pomeriggio, eludendo la vigilanza della propria madre, la piccola Anna Battich, di un anno, abitante in via Cancellieri 9, s'impossessava di una bottiglietta di benzina riposta nella credenza, e ne beveva qualche sorso. Accompagnata dalla madre all'ospedale Regina Elena, la piccola golosa, ha avuto le cure necessarie.

La Piccola Guida. E' uscita in questi giorni e si trova in vendita in tutte le edicole e le librerie la Piccola Guida per tutti, per l'anno 1939-XVII E. F., agendina utile perchè contiene notizie interessanti e i dati necessari dei quali giornalmente si può avere bisogno. Oltre al calendario cattolico, greco ortodosso e serbo ortodosso, la Guida è corredata di notizie e indicazioni riguardanti le principali professioni della città, di dati sulla Famiglia Reale, di dati astronomici, delle distanze chilometriche da Trieste per i principali luoghi della Venezia Giulia e del Friuli, vi è inoltre unita una particolareggiata pianta di Trieste. L'editore Adolfo Peterlini l'ha voluta completare questo anno con le tariffe delle vetture a cavallo in servizio pubblico di piazza e con le tariffe degli autotassametri. Nulla di quello che può riuscire utile a sapere da un cittadino è stato omesso.

Il Rifugio «Grego» a Sella Somdogna. Contrariamente a quanto pubblicato, si comunica che il Rifugio «A. Grego» non verrà aperto durante la stagione invernale.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	20	21
Rendita 5%	94.70	94.70
Rendita 3½%	74.35	74.35
Redimibile 3½%	70.30	70.30
Redimibile 5%	94.70	94.70
Obbligaz. Tre Venezie	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.25	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.15	101.15
Buoni Tes. nov. 1943	90.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.—	97.—
I. R. I.	452.—	452.—
Elettr. Ferrovie Stato	456.50	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	2980.—	2975.—
Assicuratrice Italiana	432.50	425.—
Infortuni	1390.—	1400.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1390.—
Riun. Adriat. ser. B	1305.—	1300.—
Gerolimich	119.—	118.—
Istria-Trieste	260.—	260.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	808.—	808.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	235.—	235.—
Tram	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	130.—	130.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	140.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	237.—

CAMBI: Londra 88.50; New York 19; Francia 50.05; Belgio 320.35; Svizzera 429.75; Polonia 359.40; Germania 761.45.

L'imminenza dei riporti e delle feste di Natale mantiene il mercato calmo e svogliato, leggermente cedente tanto per i fondi pubblici che per qualche titolo azionario. Qualche domanda di Infortuni e Istriana Cementi. Scambiato Redimibile 5%, Sofias, Generali, Assicuratrice, Gerolimich, Viscosa e Isotta.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (22 dicembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 197, 199, 201, 202, 204; mozzi coperta: 302, 303, 303 bis, 304, 306; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 78, 80, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 586, 587, 588, 589, 594; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 275, 276, 278, 283, 285; giovani coperta I: 106, 107, 108, 109, 110; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 77, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta: 239, 240, 241, 242, 243; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 144, 145, 147, 149, 150; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 142, 143, 144, 145, 146; marinai carico: 138, 139, 140, 141, 142; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 40, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 67, 69, 70, 71, 72; ingrassatori carico: 56, 58, 59, 60, 61; fuochisti carico: 38, 44, 46, 47, 48; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 99, 100; mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 38, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 234, 235, 236, 237, 238; giovani coperta I: 31, 32, 86, 87, 88; giovani coperta II: 42, 43, 44, 45, 46; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti: 189, 190, 191, 192, 193; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flaviano, Onorato, Florio.

DECESSI (21 dicembre 1938-XVII): Cattarini Silvano, m. 11; Ferfoglia ved. Knes Antonia, a. 87; Tasin Giuseppe, a. 42; Simonis in Fonda Bonardi Fede, a. 40; Facchin Alberto, a. 53; Lukezic ved. Likan Maria, a. 57; Suttora ved. Cosulich Zoe, a. 88; Mihran K. Mouradian, a. 73; Pettorosso Giorgio, a. 63; Foschi Umberto, a. 37; Slocar Cristiano, a. 50; Fosar Maria, a. 9; Tinta Alma, a. 13.

MATRIMONI TRASCRITTI: Baccara Marcello, aviatore con Paoli Teodora, casalinga; Strohmayer Antonio, orologiaio con Raseni Albina, sarta; De Chiara Antonio, primo capitano R. E. con Salmassi Giovanna, casalinga; Buratti Luigi, ispettore doganale con Sgubin Ada, casalinga; Miani Bruno, aspirante ufficiale R. M. con Mian Anita, casalinga; Pardi dott. Giorgio, impiegato con Ranieri Editta, impiegata; Silli Bruno, impiegato con Sergo Maria, casalinga; Zacutti Menotti, tipografo con Buzzi Ercolino Antonietta, infermiera; Amorth Ettore, industriale con Cameli Norma, casalinga; Busetti Igino, ferroviere con Tenze Olga, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Vascotto Giordano, impiegato con Paoletti Vittoria, telegrafista.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.28 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.23 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

CORRISPONDENZA APERTA

Tito. 1) Il cognome Livi è schiettamente romano: è la forma plurale del nome Livio. 2) Se una persona di razza ariana che si chiamava Levitz, nel domandare a suo tempo la modifica di tale cognome in forma italiana, si limitò a levare le due consonanti finali tz riducendolo in Levi che ha impronta tipica di razza ebraica, può chiedere ora la revisione di quel decreto e domandare un'ulteriore correzione, cioè nella forma puramente latina di Livi. Maggiori schiarimenti in proposito si possono avere alla Prefettura dal consigliere comm. Pizzagalli.

Eugenio Mar. Non avete diritto a quella gratifica. — *Ansiosa.* Secondo l'art. 1 del R. D. L. 17 giugno, N. 1048 alla moglie, ai parenti ed agli affini del datore di lavoro, fino al terzo grado compreso non spettano gli assegni familiari.

Fachiro. Sceglietè fra le seguenti pubblicazioni: Sabatini: «Quello che dice la mano». Da Fidanza: «Chirologia ovvero lo studio della mano». Marini: «L'enigma del Destino rilevato dalla mano». Desbarolles: «Traité complet sur la révélation de la main».

Caso pietoso. Certo. Almeno per qualche tempo. — *Vittorio.* Rivolgetevi all'Anagrafe e verificate. A quell'ufficio vi daranno eventuali chiarimenti sul caso.

Fulvia Anna Maria. Non ci consta quando saranno le prossime riduzioni per Ancona. Il biglietto di terza classe da Trieste ad Ancona costa lire 90. Non esiste un servizio di corriere. — *Socia della zoofila.* E' possibile che la gallina sia affetta da uricemia (acido urico). Cura: urociasio.

Urgentissimo, Parenzo. 1) Col 20 dicembre entra in vigore la riduzione del 50 per cento per i luoghi di sport invernali fra cui Bergamo. E' prescritta una permanenza minima di sei giorni; non compreso quello di arrivo e di partenza. Validità del biglietto: giorni trenta, prorogabile, prima della scadenza per altri trenta, verso pagamento del 2 per cento per ogni giorno in più. 2) Le riduzioni per le feste natalizie vengono concesse dal 23 fino al 26 corrente, e dal 30 dicembre al primo gennaio. Il viaggio di ritorno può essere effettuato in qualunque giorno a partire dalle ore 0 del 24 corrente fino alle ore 12 del 2 gennaio. I biglietti vengono rilasciati per distanze non superiori ai 250 chilometri.

Tricestino. Provate indirizzare al Generale Cosmo Manera, Comando Generale Reali Carabinieri, Roma.

Gasparo. Essa non ha alcun diritto a pensione, a meno che da questo secondo matrimonio non siano nati figli.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza ja e per Tirana e Salonicco.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Il raion nella casa

Non c'è peggiore umiliazione, per una donna che l'essere definita dalle caritatevoli amiche una «provinciale». E provinciale si può essere anche indossando un abito ricchissimo dal tessuto regale e dal taglio inimitabile: anche sfoggiando gioielli da sultana e cappellini da parigina. Una tenue sfumatura di tinta, troppo accesa o troppo smorta, una pietra che non si adatta, un'ala che ombreggi il viso troppo o troppo poco, tutti questi troppo, se non creano un'artistica eccentricità, rendono una donna impresentabile.

Le stoffe di raion, sempre alla avanguardia in fatto di novità, non permettono alla cliente disorientata od incerta di scegliere il colore già «passato» o il tessuto che non si porta più.

Non appena il velluto ha cominciato a comparire, dapprima come semplice guarnizione nei cappellini e negli abiti a giacca poi, i velluti di raion si sono subito presentati in tutta la gamma delle tinte di moda e in ogni tessitura (liscia od operata) studiata per la stagione. Ed ecco la signora costretta a mantenere il decoro adatto al suo rango (però i guadagni di suo marito, il giovane professionista, son misurati ancora, e i figli continuano a crescere e a vestir panni) orientarsi decisamente verso questo filato industriale economico, resistente, elegante. I ragazzi son già grandicelli e non si può decentemente far loro adattare la biancheria o gli abiti dei genitori; d'altra parte, però, quei demonietti hanno l'argento vivo addosso e, per tre ore di quiete e di studio, ce ne son cinque o sei di finimondo.

Camicie, mutande, grembiuli, calzoncini non duran più nulla, vanno lavati spessissimo e si consumano in gran fretta. Perchè non provare il raion? Opportunamente lavata, stirata con cura, la resistentissima fibra di questi tessuti darà modo alla padrona di casa di presentare i suoi figli sempre freschi, puliti, eleganti.

Ma se, come ho detto prima, è facile passare per una donna priva di gusto, a giudicare dagli abiti, ben più facile è dare questo giudizio di una signora quando si è introdotti nella sua casa.

Le riviste di arredamento con disegni, fotografie, scritti pieni di autorevole entusiasmo, cercano di indirizzare il gusto delle signore. Le case paiono fatte di nulla: un panneggio di stoffa preziosa, una seggiola degna della vetrina di un grande mobiliere, un tavolo bizzarro, un panchettino gracile e leggiadro, dei candellieri e tappeti, tendaggi, stoffe...

Invece occorrono quattrini molti e sonanti poichè non si può davvero rinunciare a ricevere qualche volta il cliente importante o la moglie del collega influente. Ecco dunque, anche in questo campo, il raion presentare i suoi prodotti, perfetti come confezione e dal gusto sempre signorile.

Il preconcetto che il raion sia soltanto il surrogato di altre fibre tessili, ha tenuto lontano, per un certo periodo, una parte del pubblico. Soltanto ora — capito finalmente che la fibra raion, costituzionalmente diversa dalle fibre naturali, può essere tessuta in mille modi diversi, rimanendo sempre ed essenzialmente una fibra di cellulosa — il consumatore, al quale la esperienza ha insegnato che esiste un raion di poco prezzo adatto alla confezione di oggetti di vestiario di uso corrente, ed una qualità di raion finissimo, adoperato dalle grandi sartorie italiane ed estere, sa di poter scegliere questo prodotto industriale economico, resistente, elegante.

Le tende lavabili, dai colori tenui e solidissimi, dal tessuto adatto alle arricciature e ai drappeggi, i cordoni, le frange, i fiocchi, le bordure di raion sono confezionate con cura meticolosa. I tappeti da tavolo e da pavimento, le stuoie, gli scendiletti sono curati nei disegni e nella tessitura sì che realmente tanto dal lato artistico, quanto da quello utilitario, possono essere preferiti a qualsiasi marca pregiata.

I damaschi e le tappezzerie di raion dànno un risparmio veramente fantastico, tessuti come sono a disegni dal gusto sicuro o stampati a colori che nè sole, nè polvere, nè calore sappiano attenuare, rendendo questi tipi di stoffe veramente «eterni».

Alpina
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 nelle primarie orologerie
escl. Italia e col. casalbina bologna

PER RIAVERE LA GIOIA DI VIVERE ESISTE UN MEZZO EFFICACE

Siate contenti se non conoscete i tormenti causati da reumatismi, gotta, ischialgia, lombaggini, artrite. La vita diventa senza piaceri per coloro che sono affetti da tali fastidi. Ma esiste per loro un buon amico: il Togal, che li aiuta rapidamente. Il Togal non solo fa scomparire il sintomo dolore, ma ne combatte la causa, aumentando i fattori di difesa dell'organismo, attenuando i fatti infiammatori, facendo diminuire la febbre.

L'efficacia non viene diminuita dall'uso frequente. Il Togal elimina il dolore e dona salute, benessere e buon umore.

In tutte le Farmacie L. 5.50 - L. 14,—. Labor. G. Manzoni & C. - Via V. Vela, 5 - Milano.

A. P. Milano 36660 - 24-6-38-XVI

MARASCHINO
CHERRY BRANDY
DRIOLI
LA PIÙ ANTICA MARCA ITALIANA, FONDATA A ZARA NEL 1768.

continuate la raccolta delle Etichette CIRIO
col nuovo anno nuove norme e nuovi premi
nuovi premi

LA CASSETTA PROPAGANDA
SPUMANTI CINZANO
vi offre la possibilità di brindare lietamente al 1939
e la certezza di PREMI GRATUITI:
auto, pellicce, radio, ecc.
OGNI CASSETTA UN PREMIO

Presso
LUIGI ALBERTI TRIESTE — VIA MAZZINI N. 19
le cassette «Cinzano» più fortunate:
1937 - una "Balilla,,
1938 - una "Balilla,,
1939 . . . . ???

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA anziana capace, tutto fare, offresi piccola famiglia distinta stabile, giornata. Maiolica 5, primo, sinistra. 81126 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, offresi. Via del Bosco 18, primo, presso Maria. 81158 A

RAGAZZA friulana brava offresi prestaservizi tutto giorno. Giulia 29, mezzanino, destra. 81144 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi stabile. Via Zonta 9, pianoterra. 81168 A

SIGNORINA veneta, media età, capacissima, occuperebbesi persona sola, piccola famiglia, o cameriera personale. Corso Vitt. Em. 37, quarto. 81163 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, vicemadri, cercansi Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 81170 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 81106 B

CUOCA giovane cercasi per Roma. Via Daurant 13. 48101 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Presentare attestati. Valenti, Cologna 15. 81156 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia, miti pretese. S. Michele 25, terzo. 81134 B

DONNA, signora cercasi, paziente per signora anziana. Piazza Carlo Alberto 2, terzo, Baldi, dalle 11-12. 81114 B

DONNA giovane pulizia portone casa, 4 ore, 80 mensili. Rivolgersi S. Lazzaro 23, portiere. 81164 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tutto giorno, attestati. Economo 3, primo, sinistra. 81180 B

PRESTASERVIZI intelligente, sappia cucina, tutto fare, non giovane, cerca signora. Presentarsi 10-16, Pindemonte 10-a. 48112 B

PRESTASERVIZI per mattinata cercasi. Presentarsi 10-11. Via Gatteri 54, porta 12. 81169 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattina. Gallina 1, Basile. 81143 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi, dalle 8 alle 11. Via Genova 11, Castro. 81119 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, Luzzatto 1, mezzanino, sinistra. 48103 B

PRESTASERVIZI giovane, referenze, cercasi. Presentarsi mattinata. Reni 2, porta 11. 48085 B

RAGAZZA da ore 8 alle 15 cercasi per due persone. Presentarsi con attestati. Vasari 5, primo. 81153 B

RAGAZZA slovena 18-enne cercasi. Canova 13. Artico, dalle 10-12. 81131 B

RAGAZZA prestaservizi per mattina cercasi. Tiepolo 1, quinto. 81161 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

PENSIONATO marito moglie soli, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 48106 C

RAGIONIERE praticissimo bilanci, impianti, tenuta contabilità negozi, offresi ore libere. Miti pretese. Galasso. Diaz 10. 48095 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. GLORIA permanente artistica, durata superiore. Prezzi completamente ribassati. Salone Ciani, Carducci 47, attenzione (angolo Madonnina). 81154 CC

A. A. A. PERMANENTI acqua, ferro, prezzi minimi. Piazza Cavana 5. 8493 CC

A. PERMANENTE «Vella Miracle», ondulazioni acqua, ferro, accuratissime. Salone rinnovato. Prezzi minimi. Via Caprin 10, primo piano. 34279 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

A domicilio anche riparansi tappeti persiani, turchi, altri. Monte 1, tappezziere. 81166 CC

CAPPELLI (uomo) da 4 rimodernansi. Calze rimagliatura da 0.30 in giornata. Scalinata 3 (piazza Garibaldi). 81150 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 81159 CC

PERMANENTI garantite, ondulazioni servizio accuratissimo, prezzi modici. Salone Gianna, Gatteri 11. 34155 CC

PRATICISSIMA fotografia, sviluppi, stampe, ritocchi, ingrandimenti, offresi per lavori a domicilio. Scrivere: viale XX Settembre 79. 48057 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AZIENDA commerciale cerca provetto contabile corrispondente tedesco. Cassetta 34235 D, Unione Pubblicità.

CERCASI per ufficio brevetti, grande industria chimica, ingegnere, laureato chimica, conoscenza lingue, ampia cultura, buona esperienza tecnica o scientifica. Inviare curriculum specificando età, pretese, referenze, posti occupati, disponibilità. Scrivere: Cassetta 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5803 D

GIOVANE serio, colto, conoscenza perfetta lingue tedesca, francese, possibilmente inglese e con cognizioni tecniche automeccaniche. Scrivere Cassetta 26 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5805 D

PERITO chimico per laboratorio analisi cercasi da stabilimento ligure. Inviare offerte dettagliando età, referenze, posti occupati, pretese, disponibilità. Scrivere Cassetta 24 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5804 D

PRINCIPIANTE per negozio mercerie cercasi. Corso Garibaldi 5. Presentarsi alle ore 8. 58115 D

PRINCIPIANTE per drogheria cercasi. Via Conti 40. 48063 D

RAGAZZA internista caffè cercasi 10-12, Garibaldi 4, primo. 81122 D

RAGAZZA pratica occhielli cercasi. Via Gallina 1, Basile. 81145 D

RAGAZZA 15-enne per latteria cercasi subito. Commerciale 11, latteria. 34278 D

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza ufficio tecnico commerciale cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 17, via Torrebianca 12, secondo. 81148 D

STENODATTILOGRAFA perfetta pratica lavori ufficio, giovane, ariana, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 34239 D, Unione Pubblicità. 34239 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERE due vuote, comodo cucina, pressi tram 11, cercano sposi. Offerte: Cavalli, piazza Goldoni 12. 48072 E

MATRIMONIALE, stanzetta pranzo, comodo cucina, elegante, presso persona sola, casa buona, per gennaio cercansi. Cassetta 34234 E Unione Pubblicità. 34234 E

STANZA stile 900, riscaldamento, bagno, cerca signore serio. Offerte dettagliate. Cassetta 34242 E, Unione Pubblicità. 34242 E

STANZE una o due, grande, mobiliata, cucina separata, cercansi. Telefonare 57-18. 81008 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 81118 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi, semplice. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 81111 F

A. A. BELLA, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81142 F

A. A. CAMERA uno, due letti, volendo vitto, affittasi. Via S. Nicolò 20. 81116 F

A. A. CENTRO, matrimoniale, ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 81133 F

A. BELLISSIMA, centrale, volendo vitto, salotto, anche provvisoriamente. Indirizzo Piccolo. 34281 F

A. DISTINTO, affittasi ingresso libero. S. Nicolò 28, secondo. 34254 F

A. ELEGANTISSIMA, bagno, telefono, riscaldamento centrale, ascensore, ingresso libero, paraggi Borsa. Indirizzo Piccolo. 34248 F

A. MOBILIATA bellissima, unico subinquilino, affittasi. Ginnastica 30, primo, sinistra. 48096 F

A. MOBILIATA elegante, stufa, due finestre. Crispi 39, secondo. 81177 F

A. MOBILIATA, soleggiata, stufa, altra piccola, affittansi. Machiavelli 22, terzo. 48114 F

A. VUOTA, stufa, ingresso libero, affittasi, studio. Impero 8, secondo. 48116 F

CAMERA ampia, comodità, vitto sano familiare, affittasi una-due persone. Torrebianca 39, porta 6. 81124 F

CAMERA mobiliata, vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 81123 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi con comodo cucina, presso coniugi soli. Udine 59, Lepore. 81112 F

CAMERA matrimoniale, ingresso libero, affittasi, anche subito. Piazza Ponterosso 5, terzo. 34228 F

CAMERETTA vuota affittasi signore distinto, solo, centro. Indirizzo Piccolo. 81172 F

CAMERETTA mobiliata, piccola famiglia affittasi. Diaz 16, primo, sinistra. 8491 F

CAMERINO mobiliato affittasi pressi Stazione Centrale. Tor San Piero 4, porta 10. 88099 F

ELEGANTEMENTE soleggiata, stufa, indipendente, affittasi anche giorni. Ginnastica 28, terzo, Volpi. 34262 F

ELEGANTI due, una indipendente, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 4, terzo. 48076 F

ELEGANTISSIMA stanza con salotto o senza, massimo conforto, eventualmente vitto, presso persona sola, affittasi. Torrebianca 25, primo, sinistra. 48089 F

LUSSUOSA, volendo salotto, massima discrezione, affittasi distinto. Via Mazzini 21, quarto. 81109 F

MATRIMONIALE, cucina, affittansi, anche giorni. Via del Bosco 5, Stolni. 48113 F

MATRIMONIALE, escluso cucina, anche soggiorno, affittasi. Maiolica 16, primo, destra. 81174 F

MOBILIATA ariosa, grande, anche per giorni, affittasi. Marconi 16, secondo. 48119 F

MOBILIATA ingresso scale, vicino Stazione Centrale, affittasi. Anastasio 10, secondo. 81165 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, eventualmente vuota, anche ufficio, affittasi. Pondares 6, terzo, destra. 48107 F

MOBILIATA affittasi uno-due letti, anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo. 34275 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Tiziano 9, mezzanino, prima scala, destra. 81155 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi presso distinta famiglia a persona seria. Petrarca 5, porta 10. 81157 F

MOBILIATA una-due persone, con vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 28, secondo. 81121 F

MOBILIATA, bagno, stufa, affittasi a distinto. Timeus 7, secondo, destra. 48104 F

MOBILIATA, vista mare, ambiente distinto, adatto mamma e figlia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48091 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, unico subinquilino. XX Settembre 52, primo, sinistra. 48077 F

STANZA ingresso libero affittasi uno, due signori distinti, seri, anziani. Riva Sauro 20, 8. 48092 F

STANZA vitto per signora. Impero 8, secondo, destra. 48117 F

STANZA mobiliata affittasi pressi Stazione Centrale. Tor San Piero 4, 10. 48100 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA: corsi mensili: lire 40. Contabilità: 50. «Minerva», XX Settembre 16. 81113 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48014 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8492 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48073 G

PIANOFORTE, materie complementari, insegna diplomato. Battisti 9, primo, orario 9-11. 81128 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGI completamente rimessi a nuovo, conforto, posizione centrica, composti tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Crispi 36. 48090 I

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi col primo gennaio. Piazza Guido Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 79-41-4. 48086 I

APPARTAMENTO signorile 7 stanze, due camerini bagno, accessori, termosifone, affittasi, Cecilia de Rittmeyer 18. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 48082 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, soffitta, perfetto stato, affittasi prontamente. Piccolomini 9, terzo, portinaia. 48102 I

APPARTAMENTO centrico, soleggiato, cinque stanze, cameretta, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, fitto mite, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 34230 I, Unione Pubblicità. 34230 I

APPARTAMENTO 3 stanze, uso ufficio, affittasi fine mese, Tommaseo 4, secondo piano. Rivolgersi portinaio. 81171 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili, Timeus 4. 34251 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno installato, tutto conforto, terrazza, giardino, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34270 I

STANZA, cucinetta, pianoterra, interno, affittasi persona sola, cauzione. Indirizzo Piccolo. 48094 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, bagno, centro, cercano coniugi. Cassetta 34185 L, Unione Pubblicità. 34185 L

APPARTAMENTO centrico, casa nuova, 4 stanze, accessori, cercasi pronto. Offerte Cassetta 34231 L, Unione Pubblicità. 34231 L

AUTORIMESSA, capace circa venti autovetture, cercasi. Offerte: Questura Centrale, stanza 41. 001 L

CAMERA camerino cucina o due camerette cucina, cerca distintissima. Cassetta 1674 L, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina cerca persona sola, stabile. Offerte Cassetta 34232 L, Unione Pubblicità. 34232 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, piccola famiglia, cercasi prima decade gennaio. Lucia Paoletti, Limitanea 1, terzo. 48071 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34272 M

A. OCCASIONISSIMA svendesi pelliccia cavallino, mantella volpi, giacca murmel, quadro autore. Crispi 3, porta 10. 48110 M

BAGNO, vasca, scaldabagno, bidet porcellana, bagnetto bambini, stufa carbone, vendonsi. Brunner 12. 81176 M

BINOCCOLO madreperla, bomboniera grande alabastro, stiffelio usato, vendonsi. Tarabochia 5, quarto, porta 19.

CAPPOTTI come nuovi signora, uomo, ragazzo, vendonsi occasione. Piazza Borsa 15, terzo. 34189 M

CAPPOTTI, giacca pelle, loden, impermeabile, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 48098 M

CAPPOTTO sport chiaro, elegante, statura alta, nuovissimo, costo 800, vendesi 500 occasione. Raffineria 4, porta 10. 81146 M

CAPPOTTO, vestito uomo, nuovissimi, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 81147 M

CAPPOTTO, trench, soprabito, vestito per uomo, vendonsi. Piazza Impero 11, portinaio. 81107 M

CARROZZELLA sport e altri oggetti per bambino, vendonsi. Viale Regina Elena 21, quarto. 48087 M

CARROZZELLA per bambino vendesi occasionissima. Raffaello Sanzio 18, porta 5. 48030 M

CARROZZETTA fonda seminuova, vendesi. Battisti 10, portineria. 34271 M

CAVALLO dondolo grandissimo, rivestito pelle, 250; piccola stufa gas 50, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81105 M

COPPIA cani lupo vendonsi, genealogia perfetta. Rivolgersi piazza Venezia 7, terzo. 81111 M

DISCHI opere, ballabili, assortimento, lire 2; grammofono valigia germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 34284 M

ESTINTORI incendio due tipo «Minimax», vendonsi in puntofranco. Telefonare 44-73. 48070 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

FORNO gas moderno, nuovo, vendesi. Bellinzona 6, trattoria. 34277 M

GIACCA vento camoscio, nuova, per sciatore, vendesi. Piccolomini 3. 81179 M

GIACCHE peluché nera imitazione pelliccia, cappotto verde nuovo, vestiti invernali da signora normale, vendonsi. Gatteri 33, porta 8. 81102 M

GRAMMOFONI valigia due perfetti; dischi lire una in più; vendonsi occasione. Battisti 13, porta 8. 81160 M

GRAMMOFONO elettrico sottomobile radio seminuovo occasione. Borstelli Vicolo Edera 2, pianoterra. 81140 M

MACCHINA Singer spola rotonda, garantita, straordinaria, prezzo mitissimo, vendesi. Bosco 12. 34265 M

MACCHINA da scrivere vendesi. Viale Regina Elena 21, quarto. 48088 M

MACCHINA scrivere Remington, nuova, silenziosa, ultimo modello, vendonsi. Piccolomini 3. 81178 M

MACCHINA Singer sarto perfettissima ferro elettrico, vendonsi. Ponziana 2, Pestelj. 81175 M

MACCHINA scrivere portatile, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34274 M

MACCHINE Pfaff, mondiali, Naumann, Vigor, cent. 80 giorno; altre usate, entranti, semplici. Imbriani 12, Tuliak. 34282 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 34257 M

MANTELLO uomo marrone, fodera camello, vendesi. Mazzini 11, primo, destra. 81173 M

MECCANO grande, servizio pesce finissimo, vendonsi. Gatteri 10, secondo, destra. 81167 M

PELLICCIA nera finissima uomo 3800, cappotto nero uomo 280, vestito sci blu donna vendonsi. Via Trento 1, portinaia. 81152 M

PELLICCIA moderna nuova, pelo di durata, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48118 M

PELLICCIA signora alta, nuovissima, costo 2700, vendesi 1500. Via Capitolina 21, mezzanino. 48108 M

PELLICCIA donna seminuova vendesi occasione. Sonnino 52, porta 10, pomeriggio. 34280 M

PELLICCIA grigia 550; altra 300, nuove, vendonsi, anche rate. Indirizzo Piccolo. 34268 M

RADIO Marelli 5 valvole, scala parlante, come nuova, vendesi 480. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 81101 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, facilitazioni pagamento. Radiorossoni, S. Caterina 9. 34261 M

RADIO Irradio ultimi modelli, facilitazioni pagamento, garanzia, troverete Commerciale 15, telefono 36-20. 34078 M

RADIORIPARAZIONI perfette, celeri, provavalvole, ecc. Unico attrezzato laboratorio fiducia Ditella, Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 34283 M

ROLLEIFLEX 1:3,8 formato 6 per 6, ottimo stato, vendesi. Piccolomini 2, porta 30. 81136 M

STUFA gas con scarico vendesi. Via S. Francesco 9, portiere. 34269 M

STUFA a gas Ki-Sol quasi nuova vendesi occasione. Viale Sonnino 12. 48084 M

STUFA moderna buonissima vendesi. Istituto 37 A, portinaia. 81132 M

STUFA a fuoco continuo, stufe elettriche, scaldabagno, autogeno, vendonsi occasione. Via Ghiberti 8, portiere. 34252 M

STUFA «Phoebus» fuoco continuo, occasione vendesi. Via Riborgo 17, magazzino. 34247 M

TAPPETI persiani, lampadario, cappotto, piumini, ecc., vendonsi occasione prezzo minimo. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 81108 M

TAPPETI nuovi pura lana vendonsi occasione. San Francesco 66, portinaio. 81149 M

TAPPETO grande antico, esclusi rivenditori, mediatori, vendesi. Cologna 10, porta 12. 34256 M

UNDERWOOD 160 spazi seminuova, 1850 trattabili. Mazza, XXX Ottobre n. 15. 34245 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CALDAIA tubolare semifissa 600-700 litri, pressione 6-8 atmosfere, acquistasi. Offerte casella postale 224, Trieste 3, Consorzio Agrario Giuliano. 48078 N

LIBRI qualunque genere, oggetti vari, acquistansi. Crasna, Bar Becherie 12. 8494 N

TAPPETI persiani, originali, antichi, perfetti, acquistansi. Offerte Cassetta 34235 N, Unione Pubblicità. 34235 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: Arredamento Casa Moderna: Matrimoniali, pranzo, salotti, cucine 900; garanzia; assumesi qualsiasi ordinazione. San Nicolò 10, Caporal. 2000 NN

A. A. CAUSA partenza vendesi matrimoniale nuovissima, occasione. Canova 11, porta 12. 34263 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali e cucine, ultimi modelli, prezzi bassi. Madonnina 21. 48109 NN

A. CUCINA moderna bellissima, occasione vendesi. Falegname via Padulina 8. 48075 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili. Anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 3200 NN

APPROFITTATE, matrimoniali bellissime, garantite, svendonsi per cessazione commercio. Viale XX Settembre n. 19. 34255 NN

ARREDAMENTO bellissimo, signorile, cinque stanze, bagno, lampadari, anche singolarmente, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 34246 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, divaniletto 130, salotti 580, pranzo 1900, svendita stanze lussuose prezzi occasione. Esclusivamente Tarabochia 6. 34148 NN

CUCINA bellissima marmi, altra semplice, prezzi singoli, vendonsi. Affarone. Via Ferriera 17. 9682 NN

CUCINA gran lusso, altra supermodello, vendonsi straoccasione. Crispi 51, falegname. 34264 NN

LAMPADARIO Murano, salotto Luigi XVI, altri mobili vendonsi. Salita Montanelli 1, dopo le 10. 81137 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili. 34148 NN

MATRIMONIALE bellissima, porte piene, vendesi qualunque prezzo. XX Settembre 53. 81135 NN

MATRIMONIALE, camera letto, mobilia anticamera, porcellane, cristalli, occasione regali! Raffaello Sanzio n. 20. 81103 NN

MATRIMONIALE moderna, come nuova, vendesi occasione. S. Lazzaro 16, portiere. 81125 NN

MATRIMONIALE seminuova, lana per due materassi, vendonsi. Diaz 10, terzo, porta 18. 34285 NN

MATRIMONIALE, pranzo ultimo modello, cucina, camera una persona, attaccapanni, floraia, vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 34273 NN

MOBILI ufficio, macchina scrivere, calcolatrice, ecc., vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1673 NN

PIANINO lussuoso germanico, incrociate, metallica, perfettissimo, vendesi 1800 trattabili. Carducci 32, secondo. 34286 NN

PIANINO acquistasi occasione. Offerte prezzo e marca. Cassetta 34233 NN, Unione Pubblicità. 34233 NN

PIANO armonioso, meccanica perfetta, marca. Battisti 26, quarto, porta 9. 34267 NN

PIANOFORTE viennese coda corta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48074 NN

SEDIE usate per bar acquistansi. Cassetta 34253 NN, Unione Pubblicità.

SPARHERD cucina, piccoli, stufa petrolio, armadio quattro cassetti, vendonsi. Fonderia 3, porta 1. 81141 NN

TAVOLI due, scansie, una scrivania, vendonsi. Via Mercadante 1. 48081 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 81115 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 48033 O

NATALE: volete assortimento olii di oliva finissimi e semi? presso Bottega dell'Olio, via Ginnastica 17. 48069 O

OLII, gustosi, nutrienti, sani, d'oliva o semi. Negozio Vuga, via Bellini 5. 48068 O

SVENDITA a prezzi di liquidazione tovaglieria, asciugamani, teleria in lino e cotone, coperte di lana. Magazzino tessuti, via Guido Brunner 1. 80913 O

TELA lino, filo, acquistasi e disimpegnasi. Cassetta 34240 O, Unione Pubblicità. 34240 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

BUONGUSTAI Vino Isola speciale, via Emo Tarabochia 8, Trattoria alla Stella. 81083 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA con ottima clientela cerca negozio calzature vendita facilitazioni. Offerte Cassetta 34260 P, Unione Pubblicità. 34260 P

SIGNORINA piazzista viene ricercata da rappresentante importante distilleria istriana con deposito Trieste. Scrivere: Fucich, Trieste, Vergerio 4, telefono 65-49. 48026 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ASTURA perfetto stato vendesi. Salita Montanelli 1. 81138 Q

AUTOMOBILE vendesi «1500» prima serie, condizioni perfette. Rivolgersi piazza Venezia 7, terzo. 81110 Q

AUTORIMESSA, capace circa venti autovetture, cercasi. Offerte: Questura Centrale, stanza 41. 001 Q

BICICLETTA portapacchi con dinamo, altra passeggio donna, vendonsi. Via Milano 25, officina. 34250 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CAFFE' latteria centro, lavoro sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81120 R

MAGAZZINO vendita carbone via del Monte 15, vendesi per trattative private migliore offerente. Offerte Commissario giudiziale avv. Marsico, via Dante 1. 81139 R

MAGAZZINO carbone buona posizione vendesi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 81104 R

MAGAZZINO di carbone da vendere. Indirizzo Piccolo. 48067 R

NEGOZIO frutta erbaggi ottima posizione vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48097 R

PERSONA disposta sovvenzionare negozio calzature avviato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81130 R

PRIMO rango città cercansi 160.000 a 200.00, stabile, esclusi mediatori. Cassetta 34276 R, Unione Pubblicità.

RISTORANTE-albergo, centro, forte lavoro, svendesi occasione. Offerte Cassetta 34184 R, Unione Pubblicità.

SOCIO commercialista cercasi, disponga 50 mila, per affidargli amministrazione nuova editrice libraria in Trieste. Scrivere: Maule, piazza Vico 8. 81100 R

TRATTORIA centro città, fortissimo lavoro, cantina, cucina scelta, clientela, spaccio vini, olii, vendonsi. Slataper 10, trattoria. 48079 R

TRATTORIA vendesi o affittasi, minime spese. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 34237 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA, rende 16.500, 140.000, vasto fondo piano fabbricabile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81162 S

APPEZZAMENTI terreno, bellissimi, alberati a parco, centrali, principali linee tranviarie, vendonsi prezzi occasione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, calle 15-17. 34258 S

CASETTA-villetta splendida, ratealmente; denaro intavolazioni. Palma, Goldoni 10, primo. 81151 S

CONDOMINIO 2-3 stanze oppure casetta fino 50.000 cercasi. Offerte Cassetta 34243 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTA impiegata media età, bella, aspetto giovanile, sposerebbe serio 44-50-enne, posizione sicura, massima serietà. Dettagliare offerte Cassetta 34227 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

IMPERMEABILI, svendita per cessazione commercio. Prezzi di liquidazione. Valdirivo 11. 81117 V

OCCASIONE! Calze donna eleganti, prima scelta a lire 5 e 6, per propaganda. Manfreda, piazza Malta. 1673 V

PROFESSIONISTI assiste efficacemente in materia tributaria autorizzato studio Claudio, piazza Goldoni 3, telefono 7513. 48105 V

REGALI per Natale. Prezzi ribassatissimi. Casa Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 34266 V

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEI CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto dopo breve malattia, dell'Ispettore Dirigente al Cantiere di Monfalcone

cav. uff. VITTORIO BORRI

che per oltre un ventennio diede la Sua preziosa opera all'Azienda con instancabile ed appassionata attività.

✝

Martedì mattina, 20 dicembre, è spirata

FIDES FONDA BONARDI nata SIMONIS

Ne dànno parte, a tumulazione avvenuta, il marito **dott. DOMENICO FONDA BONARDI,** il figlio **GIUSTO,** i genitori **CARLO** ed **EMMA SIMONIS,** il fratello **dott. GIULIO SIMONIS** a nome degli altri congiunti.

Trieste, 22 dicembre 1938 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

✝

Il giorno 19, sorretta dal profondo affetto dei Suoi cari, spegnevasi serenamente

Gilda Zorn ved. Coassini

Il figlio **ROMANO**, unitamente a tutti i congiunti vicini e lontani, ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste - Alessandria d'Egitto, lì 21 dicembre 1938-XVII.

✝

Il giorno 19 corrente spegnevasi serenamente

Margherita Brumati ved. Vidusso

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio le dolenti famiglie congiunte.

Trieste, 21 dicem. 1938-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

✝

Il giorno 19 corrente, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Emma ved. Piscitello

d'anni 92

A tumulazione avvenuta, i congiunti ne dànno il triste annunzio a quanti l'ebbero cara.

Oggi al Cine Moderno

La Città dell'oro

con JEANNETTE MAC DONALD e NELSON EDDY

Il più grande avvenimento della cinematografia mondiale. **Questo film non sarà mai più proiettato a Trieste**

Oggi all'EXCELSIOR

L'I.C.I. presenta una scintillante produzione «Fono-Roma»

La Dama bianca

Un film divertentissimo, piccante, originale, con un terzetto irresistibile

Elsa Merlini Nino Besozzi Enrico Viarisio

Oggi al Rossetti

La **S. A. Industrie Cinematografiche Italiane** presenta **Mischa Auer** l'asso della comicità in un capolavoro della **New Universal Pictures:**

MISCHA IL FACHIRO

con un complesso irresistibile

ALICE BRANDY - BARBARA REED - JOHN KING

La nuova formula del film comico
Il record della comicità

Regìa di **I. Cummings**

Fuori programma:
L'Istituto Nazionale LUCE presenta un DOCUMENTARIO ECCEZIONALISSIMO

L'IMPRESA DI FIUME

DOMANI AL NAZIONALE

«Il primo poema cinematografico della più fervida fantasia dei nostri tempi»

UN CASO DI COSCIENZA

13 — *Edilio Napoli*

— Nel febbraio mi comunicò che aveva intenzione di troncar tutto con me... Piansi, implorai, lottai... Fu inutile... Fu buono con me. Acquistò una palazzina ad Albaro a mio nome, e mi comunicò che mi avrebbe destinato 50.000 lire di rendita all'anno... Ma io continuavo ad amarlo... Presi a frequentare i ritrovi eleganti della città e delle riviere, per vederlo, essergli vicina, parlargli. Egli mi trattava gentilmente, ma troppo da estraneo. Ciò mi avviliva, ne soffrivo terribilmente ed incominciai ad odiare la donna che me lo aveva strappato... Decisi di vendicarmi!

Gully la fissò.

— La settimana scorsa scrissi al marito... — continuò Ivonne.

Si vedeva che parlare era un balsamo per lei. Il dolore, lo scoramento, la disillusione, tenuti celati nel cuore per anni, la soffocavano e le parole le irrompevano a fiotti dalla gola. Si sfogava, e ne era ebbra. L'ebbrezza di un momento d'incoscienza che le toglieva un peso; e un sovrumano bisogno di parlare, di dire tutto e forse anche di minacciare, perchè era odio, il suo, per la donna che le aveva tolto colui da cui era stata redenta e del quale s'era poi innamorata con un veemenza esclusiva, oltre ogni limite.

Gully attese che la giovane donna desse sfogo al turbamento del quale soffriva.

— Perchè una settimana fa avete scritto al marito? — chiese poi, pianissimo, Gully.

— Perchè? Che cosa ho detto?

Ivonne si era alzata di scatto. Il dolore che tanta soavità dava al suo volto troppo copiosamente imbellettato, era scomparso. Un'ira folle le sprizzava dagli occhi. Era odio terribile che la faceva tutta vibrare.

— Che cosa volete sapere? Che cosa ho detto? Nulla! Con quale diritto?

Guardò fissamente il commissario mentre le narici del naso le tremavano per il convulso da cui era presa in tutta la persona.

Era ritornata ad essere Ivonne di Biarritz, di quando giocava col cuore degli uomini che l'avvicinavano e l'amavano. Giocava a farli impazzire, li rovinava con i suoi capricci dispendiosi e poi li respingeva deridendoli. L'amore, che per cinque anni aveva purificata quella creatura, trasformandola nella più fedele delle amanti, era scomparso. L'uomo che amava non c'era più, ed essa sentiva ritornare in sè l'odio, l'odio verso tutti gli uomini, a cominciare da quel Marius che una sera, quando aveva sedici anni, l'aveva presa per ripudiarla il giorno dopo.

— Non ho detto nulla! E se voi sosterrete il contrario saprò mentire. — disse con voce sibilante —. Perchè io so mentire, sapete, e nessuno potrebbe costringermi a ripetere ciò che voi avete udito. Sappiatelo. Ed ora me ne andrò!

Gully, l'impareggiabile ed impassibile Gully accese un'altra sigaretta, e, molto calmo, ripetè la domanda di prima:

— Perchè avete scritto?

Yvonne ricadde nella poltrona. Non ancora vinta, ma esausta: la calma dell'uomo la rendeva perplessa oltre che timorosa:

Chi era quel commissario?

Già nella sua vita avventurosa, all'estero, Ivonne si era trovata davanti a funzionari della polizia. In un primo tempo, burbanza magari villania; ma poi, una moina, una gamba scoperta, una mossa del collo per cui veniva a scoprirsi leggiadramente l'attacco dei due seni...

Invece Gully l'aveva accolta quasi con deferenza, la trattava con garbo, ma però come non s'accorgesse nemmeno della creatura bella che aveva davanti... E continuava a rimanere impassibile e corretto.

La giovane abbassò le palpebre sulle pupille. Non poteva sostenere lo sguardo dell'uomo. Quei piccoli occhi che parevano esser sempre assenti, ma che avevano bagliori vividi... Essa ne riceveva un senso di scoramento mentre sempre di più il sangue le si agghiacciava nelle vene.

Gully continuava ad aspirare con metodo il tabacco forte della sigaretta. Le volute del fumo si alzavano concentriche, una dopo l'altra. E sui vetri della finestra il nevischio gelato picchiettava, con le pause del vento.

Fuori, il buio si era infittito. Attraverso la bufera si scorgevano ballonzolare, fantomatici, i globi delle lampade, come in una ridda senza senso.

I «claksòn» degli autobus, le riprese secche delle auto infastidivano. I negozi sul davanti avevano tutte le lampade accese, eppure si sarebbe detto che nessuna scia di luce riuscisse a stendersi sul lenzuolo di nevischio che ricopriva la piazza, segnata in nero qua e là per il risucchio della tramontana che capricciosamente e rabbiosamente sollevava a rapidi e brevi turbini la neve indurita per mandarla a schiacciarsi contro i muri.

— E' notte... Devo andar via... — ripetè Ivonne.

E non fu capace di muoversi.

Gully era alla terza sigaretta. Con le spalle appoggiate alla finestra, pareva vivo soltanto allorchè una raffica di tramontana scuoteva vigorosamente i vetri. Continuava ad osservare la donna, e questa, se voleva guardarlo, era costretta a ficcar gli occhi, dietro di lui, nello spettacolo allucinante della piazza nella bufera.

E il picchiettio scomposto dei ghiaccioli sui vetri, le faceva scattare i poveri nervi troppo tesi... E soffriva...

Vide alcuni tendoni delle baracche, strappati, volteggiare attorno ai pali delle lampade, rincorrensi e ricadere. Le sembrò di udire le urla degli uomini che si affannavano a proteggere le loro robe sui banchi...

(continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata